

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA

SHANI

ZEROMOLECOLE

OFFICIAL OLAPLEX SALON

PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

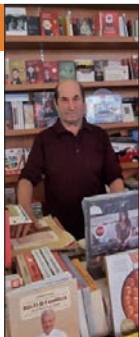
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 38 Anno CXII 14 ottobre 2023

Fabriano 9

Gianni Lotti, un traguardo storico

Sessant'anni di attività commerciale per una figura conosciutissima: non solo cartoleria, ma tanto altro...



Fabriano 12

Ripartono i centri per le famiglie: date e luoghi

Spazi pubblici e gratuiti in cui i bambini, genitori e nonni possono vivere esperienze di gioco e di socialità.



Matelica 14

C'è Alessandro Preziosi al Piermarini

Al via la stagione di prosa al teatro con uno spettacolo di un attore importante, in versione anche di regista.



Sport 30

L'Halley Matelica protagonista di un buon avvio

Due vittorie su due partite per la squadra di basket maschile allenata da Tony Trullo, nonostante le assenze.



La paziente costruzione

Dopo l'Ucraina c'è ora di nuovo la guerra in Medio Oriente, la Striscia di Gaza così contesa ed insanguinata. Non sembra esserci nessuna connessione tra i due conflitti, eppure senza essere profetici l'Europa non sta starsene a braccia conserte da semplice spettatore, ma far di tutto per offrire un contributo forte di un impegno concreto per la pace. Che significa allora avere fame di pace? Quale soluzione si offre? Quali mezzi per influenzare le vicende? Tante domande al vento, per non dire delle risposte. Spesso stanche e dettate da abulia ed indifferenza. Ma vanno prese sul serio ed approfondite. Innanzitutto, vuol dire non dimenticare la guerra, anzi le guerre: tenerne viva la memoria e coinvolgersi. Un'opinione pubblica attenta è importante, anche se i nostri Paesi europei hanno un'influenza relativa sul conflitto in Ucraina e scarsa presa su altri conflitti. Interessarsi, partecipare, aver di mira la pace, non significa ottenere subito il "miracolo" della fine della guerra. Una fedele attenzione e una costante pressione coadiuvano le tante forze che nel mondo lavorano per creare ambiti di dialogo. Tutto è connesso, più di quanto sembri.

La pace oggi ha molti nomi, tanti quante sono le emergenze e le tragedie del nostro tempo. Così la pace che ci manca e che cerchiamo ha il volto del soldato ma anche del migrante, di chi è lasciato senza nulla da una catastrofe ambientale ma anche del povero accovacciato sul marciapiede della nostra città. Pace è quella che rende giustizia a ciascuno rispondendo al suo innato bisogno di non essere minacciato da crisi, condizioni di vita ed emergenze che non ha voluto né alimentato. Ma a indicarci un metodo e una strada è proprio questo insistere della Chiesa sul cammino da fare comunque, sui dialoghi da tenere vivi sempre, creando occasioni non ancora sperimentate, cercando nuovi interlocutori, gesti e parole da gettare come ponti, senza scoraggiarsi mai. Il metodo è la tessitura instancabile di una trama che vista da vicino pare fragile ma, nell'intrecciarsi tenace e paziente dei fili, porta a creare una struttura ampia e resistente in grado di mostrare infine al mondo che soluzioni di pace sono possibili sempre, che esplorare insieme un terreno comune è assai più promettente che attendere il corso degli eventi, come se una via d'uscita arrivasse da sé (e arriva, ma come effetto di una prova di forza). Le tante domande iniziali possono poi ricongiungersi su quella cruciale da porsi, ovvero se si sta realmente lavorando per la pace.

Non è un interrogativo peregrino, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Affrontiamo il fenomeno della criminalità in particolar modo giovanile: aumentano i reati compiuti soprattutto dai giovani. Da menzionare gli atti vandalici, i pericoli sul web e il ricorso, necessario, alla prevenzione attraverso l'impegno dei familiari e della scuola.

Servizi a pag. 3 di
Alessandro Moscè e Marco Antonini

Gioventù... mancata

L'alternativa obbligatoria

di DAVID FABRIZI

Allora, io non ne avrei voluto parlare. Dello spot dell'Esselunga si sono occupati tutti: politici, intellettuali, opinionisti. Ha tenuto banco su giornali, trasmissioni televisive, podcast. Poi mi sono detto:

che è un regalo da parte della madre. Storia, scrittura e fotografia dello spot lasciano intendere, senza mai dirlo chiaramente, che i genitori sono separati. Nei loro visi si legge un composto filo di rimpianto. Su tutto domina il punto di vista della bambina che, si capisce, li vorrebbe insieme.



ma chi sono io per non parlarne? E allora eccoci qua, a ragionare su quello che è sicuramente un ottimo esempio di scrittura pubblicitaria. Lo scopo di ogni reclame è quello di rendere popolare il marchio o il prodotto che promuove e i creativi che hanno realizzato il minifilm sul supermercato hanno colto il bersaglio.

La protagonista è una bambina di nome Emma. È al supermercato a fare la spesa con sua madre, che la perde di vista e la cerca preoccupata. La ritrova che sta scegliendo una pesca. Sollevata per aver ritrovato la bimba gliela lascia prendere e tornano a casa. Suona il campanello: è il papà venuto a prendere la bambina. Appena salita in macchina, Emma gli dà la pesca, dicendogli

Per spiegare la polemica rubo le parole alla brava Corinna De Cesare, che nella sua newsletter "The Period" scrive che «lo spot di Esselunga è una chiara, evidente stigmatizzazione delle famiglie separate dove i bambini sono tristi, regalano pesche per far tornare insieme i genitori, guardano dal finestrino famiglie unite e contente come fanno solo le famiglie tradizionali». Per questo, lo spot è lodato da quelli della triade "Dio, patria, famiglia", e avversato da quelli che "le famiglie sono tante" e "basta con la visione stereotipata delle famiglie separate".

Facile notare che ci si ritrova in un attimo su opposte e barricate. Praticamente inconciliabili quando la si butta in politica. Non è mancato

infatti chi ha letto la pubblicità come un sostegno alla narrazione del Governo su famiglia e natalità, suscitando la condanna dell'opposizione e – addirittura! – la proposta di boicottare i supermercati del marchio.

Ma i pubblicitari sono gente di mondo e sanno bene che l'indignazione è un fuoco di paglia. Astuti e ben consapevoli del belligerante spirito dei tempi, hanno dato in pasto al pubblico qualcosa che sapevano avrebbe fatto discutere e dunque messo sulla bocca di tutti il marchio del proprio cliente. Il loro lavoro è quello, mica la promozione delle vendite, che passa dagli irresistibili volantini con le offerte della settimana.

Però vale la pena soffermarsi

su quest'animo scisso della contemporaneità, che richiede un posizionamento morale su qualunque cosa, che esige un'alternativa obbligatoria. Ma occorre per forza stare da una parte o dall'altra e vivere perennemente come nelle curve allo stadio? Davvero non è possibile fare i conti con la complessità del reale, evitando la tifoseria, le astrazioni artificiose che hanno poco a che fare con la vita vera delle persone, con le gioie e le speranze, con le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi? Non so a voi, ma non sembra impossibile avere a cuore e nutrire la stessa simpatia per le famiglie dell'Esselunga e per quelle della Coop.

La paziente costruzione

(Segue da pagina 1)

(...) è l'interrogativo che si pongono le coscienze non anestetizzate dalla propaganda. Lo ha esplicitato, tanto per cambiare, Papa Francesco, non aduso ad allinearsi al pensiero dominante: "Mentre si assiste ad un macabro regresso di umanità mi chiedo, insieme a tante persone angosciate, se si stia veramente ricercando la pace, se ci sia la volontà di evitare una continua escalation militare e verbale, se si stia facendo tutto il possibile perché le armi tacciano. Vi prego, non ci si arrenda alla logica della violenza, alla perversa spirale delle armi. Si imbocchi la via del dialogo e della pace".

L'Europa – l'uomo europeo, non solo i governanti – è il soggetto che meglio può intendere e farsi carico di quella paziente costruzione. Alla luce di questo emergono tre dimensioni da recuperare. La memoria: l'Europa dei fondatori.

L'edificio della comunità e della pace europea non fu dettato dalla logica del vincitore contro i vinti, ma dalla cooperazione nello spirito di riconciliazione, parola che traduce almeno pressappoco in politica l'idea di perdono (che non è mai rinuncia alla verità e alla giustizia del diritto). Così oggi la pace non sarà garantita dalla ridefinizione o dalla conferma della spartizione del mondo in zone d'influenza. La cultura: come ha magistralmente scritto e insegnato Ratzinger, "i padri dell'unificazione europea dopo la Seconda guerra mondiale – come abbiamo visto – erano partiti da una fondamentale compatibilità dell'eredità morale del cristianesimo e dell'eredità morale dell'Illuminismo europeo".

Questo umanesimo si è corrotto. L'illuminismo delle classi dominanti chiusi alla trascendenza tende a dissolversi nella nuova dittatura ideologica di una posizione ultimamente nichilista, per cui noi europei non avremmo valori da proporre ma solo un passato da cancellare (vedi la cancel culture).

Aggiungasi che un cristianesimo ridotto a etica si condanna all'insignificanza, subendo o accettando prima o poi – con qualche ritardo come sempre – la stessa deriva. Il cristianesimo può sempre rigenerarsi perché, se autentico, nasce come accadimento, non come risultato di un processo storico. Comunque l'Europa non può non interrogarsi sui fondamenti: essa, lo si vede, non sta in piedi solo per interessi, ma per condivisione di valori ideali, spirituali.

L'esperienza popolare. L'Europa è un unicum nel mondo in termini di welfare, cioè di servizi alla persona.

Non c'è paragone non solo con gli Stati totalitari o autocratici, ma anche per gli Stati Uniti.

Ciò è frutto del riconoscimento del valore primario della persona e delle formazioni sociali, attuato attraverso posizioni e politiche solidaristiche e sussidiarie. È un giacimento di risorse da valorizzare e sostenere sempre più. È lo spazio in cui si esplicita la quotidiana costruzione della pace dal basso, dalle fondamenta, in tutti i rapporti, in tutta la società.

Quanto alla strada, non la vediamo, adesso? Si apre davanti ai nostri occhi: perché di sicuro è nelle nostre mani un filo pressoché invisibile ma indispensabile ad un minuscolo nodo nell'immenso arazzo di pace. La preghiera, l'impegno per capire, la semina di idee e parole, l'adesione attiva a iniziative, la promozione di incontri, l'essere sempre promotori di riconciliazione: tutto ciò che sa di interesse partecipa e attivo alle ferite del nostro tempo non è vano o illusorio, ma contribuisce all'opera d'arte della pace, in un qualunque dei suoi molteplici nomi.

Per dirla con Francesco nel recente incontro a Marsiglia, oggi è questo il nostro bivio.

Carlo Cammoranesi

Il D-day del debito pubblico

Sediamo su una montagna di debiti, iniziata ad accumulare alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso e incrementata via via da tutti i governi

di NICOLA SALVAGNIN

Non manca molto al D-day, al giorno cioè in cui il nostro debito pubblico toccherà quota 3mila miliardi di euro: per chi ricorda la nostra vecchia moneta, sarebbero circa 6 milioni di miliardi di lire. Non si riesce nemmeno a dirlo e a scriverlo.

Questa montagna di debiti, iniziata ad accumulare alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso e incrementata via via da pratica-

mente tutti i governi che si sono succeduti (ma quello che ha ideato il bonus edilizio 110%, ha battuto ogni record), partorisce qualcosa come 103 miliardi di euro di interessi da pagare nel 2026. Una cifra mostruosa, raddoppiata nel giro di pochissimi anni, con l'aumento dei tassi d'interesse dell'euro che ci costringe a remunerare i Buoni del tesoro ora al 4%: il doppio rispetto a nemmeno due anni fa.

Suona quindi blasfemo l'entusiasmo di certi settori della maggioranza che esultavano per il successo del

recente collocamento dei Btp Valore, nel senso di averne venduti tanti: ti credo, non c'è Paese europeo che paga così caro il debito pubblico, la notizia dovrebbe invece far piangere. Soprattutto le future generazioni, dissanguate da una mole di interessi da pagare che toglie risorse alla sanità, alla scuola, alle pensioni...

In questo panorama sconsolante – ma noi italiani lo assorbiamo benissimo, è argomento del tutto assente dal dibattito

pubblico – il Governo sta facendo quadrare i conti del 2024, e per farlo ricorre ancora a nuovo debito. Con le risorse che ha a disposizione, non riesce a coprire gli (esigui) provvedimenti che danno un senso appunto al governare. La legge di bilancio ora dovrà passare dalle forche caudine parlamentari, che storicamente allargano i cordoni della borsa anziché stringerli; quindi non è possibile sapere quanti ulteriori debiti verranno messi sulla montagna di cui sopra. Un peggioramento appare certo, anche perché nel frattempo l'economia italiana sta rallentando e, con essa, gli

introiti fiscali che "fanno" il bilancio dello Stato.

Dopo un paio d'anni di corsa sfrenata, ora la crescita del Pil per il prossimo biennio galleggia attorno all'1% annuo. Meno del previsto, troppo poco per contarci quanto a risorse aggiuntive, e ancora una volta fanalini di coda in Europa quanto a crescita di ricchezza complessiva. Per i sostenitori della decrescita felice, è tempo di mettere lo champagne in frigo. Anzi il prosecco.

Quindi terrore? Come mai non siamo ancora falliti? Tutti sanno che lo Stato italiano è povero e indebitato, ma i conti correnti dei cittadini italiani no. Quindi, se un giorno lo Stato non riuscisse a far fronte ai propri debiti, o massacrare la spesa pubblica o falcidiare i nostri risparmi. Tertium non datur.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG. pubbl. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Emergenza criminalità

di ALESSANDRO MOSCÈ

A Fabriano la criminalità specie giovanile rientra tra le problematiche che destano maggiore preoccupazione. Le notizie della cronaca confermano una situazione che si avvicina all'emergenza vera e propria, tanto che i vari enti dediti ai servizi sociali vedono crescere, giorno dopo giorno, il numero dei ragazzi in carico. Ricordiamo che i minorenni sono responsabili penalmente se hanno compiuto 14 anni: per cui subiscono tutte le conseguenze sanzionatorie applicabili ai maggiorenti.

sociali, purtroppo in gran parte negativi, hanno comportato un aumento della microcriminalità tra i giovani del posto. Il primo motivo risiede nella crisi economica con conseguente difficoltà nel trovare un'occupazione stabile. Il secondo è l'assenza, quasi totale, di avamposti che sappiano educare i giovani all'etica e al rispetto civico. Nell'anno giudiziario delle Marche si è parlato dell'aumento del disagio giovanile esplicitato in reati tra i quali le risse commesse proprio da gruppi di minorenni. Massima attenzione, secondo le autorità, alla nascita di consorterie criminali nell'ambito del cratere sismico, specie nella delicata fase della ricostruzione. L'offensiva della magistratura territoriale nei confronti dei fenomeni criminosi evidenzia la carenza di personale e l'attività resa lenta da una difficile implementazione dei nuovi sistemi. Carenza che riguarda il numero dei magistrati nelle procure, a partire dalla pianta organica presso il Tribunale per i Minorenni.



IL FURTO IN CHIESA

Due settimane fa si sono registrati un atto vandalico ed un furto nel candeliere della Cattedrale di San Venanzio che hanno colpito in particolare la popolazione dei fedeli. E' stata divelta la cassetta delle offerte e rubato il contenuto in monete. I sospetti si sono immediatamente concentrati su un giovane 20enne domiciliato a Fabriano, disoccupato, il quale ha ammesso la paternità del reato. I carabinieri e la polizia lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Don Antonio Esposito, il parroco della cattedrale, ha lanciato l'allarme: "La cattedrale, che si creda o meno, fa parte del nostro patrimonio locale", ha dichiarato il sacerdote alla stampa.



LA SICUREZZA DI COMUNITA'

I dati a livello nazionale sono alquanto indicativi.

Apprendiamo che l'aumento dei reati riguarda i furti (+17,3%), le estorsioni (+14,4%), la ricettazione (+7,4%), i danneggiamenti (+2,9%) e le lesioni dolose (+1,4%). Il disagio sociale è indicato come prima motivazione alla base della diffusione dei fenomeni criminali (16,6%), seguito dalla difficile situazione economica (15,8%), dalle pene poco severe, dalle scarcerazioni facili e dalla mancanza di una cultura della legalità. Il ruolo delle amministrazioni locali diviene centrale quando si tratta di promuovere la sicurezza di comunità. Per questo motivo, negli ultimi anni, si è intensificata la collaborazione degli attori presenti sul territorio per la prevenzione della criminalità, con l'obiettivo di accrescere la fiducia nei confronti delle forze dell'ordine e delle stesse istituzioni.



GLI ATTI VANDALICI

Il vandalismo è un altro fenomeno da monitorare. Il danneggiamento è stato depenalizzato solo in parte dall'attuale Codice Penale: continua ad essere un reato se commesso contro cose ed oggetti che si trovano alla mercé di tutti, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, ossia non recintati. Rigare un'auto parcheggiata in una piazza è reato. È reato disegnare sui muri di un edificio, fare graffiti sugli autobus o sui monumenti. Chi sporca la roba altrui sporca la propria fedina penale. Tra i reati più frequenti vi è anche il disturbo alla quiete pubblica. Lo commette chi fa chiasso all'uscita dei locali, chi grida per strada durante la notte o alza lo stereo dell'auto parcheggiata su una piazza.

I PERICOLI SUL WEB

Da menzionare i reati commessi su Internet. Sono proprio i più giovani che aggirano i sistemi di sicurezza, che violano le protezioni, che eseguono furti d'identità e hackerano i siti. Nell'ambito del web è frequente la diffamazione. Le offese a mezzo social costituiscono una delle più ricorrenti cause di querela alla polizia postale. Segue a ruota il reato di cyberstalking, cioè gli atti persecutori consumati tramite i social. C'è inoltre la sostituzione di persona che ricorre quando un utente si finge un altro soggetto. Sempre sul web si commette il reato di revenge porn: è il caso di chi diffonde delle foto di nudo o di sesso esplicito ottenute con il consenso dell'altra parte, ma messe in circolo abusivamente.

L'AUMENTO DEI REATI

Apprendiamo in questi giorni che il commissariato di Fabriano ha rintracciato e proceduto all'arresto di un pregiudicato residente in città. L'esecuzione concerne la condanna per un reato di violenza commesso nell'anno 2020 in una città della Lombardia, a danno di un poliziotto nell'esercizio delle proprie funzioni. Furti nei supermercati e negli appartamenti, ritiro di patenti per elevato stato di ebbrezza, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti, fino al clamoroso caso del giugno scorso: due persone sono entrate in una tabaccheria con il casco in testa e una pistola in pugno prelevando soldi e sigarette. Aumenta la criminalità anche in ragione delle truffe online, con vendite fasulle di prodotti che non vengono recapitati agli acquirenti (all'incirca ottanta in nove mesi). Il tutto nonostante il lavoro proficuo delle forze dell'ordine. Sono numerosi i controlli per prevenire le stesse stragi del sabato sera e altre tipologie di reato. Il nostro territorio è ben presidiato per far desistere eventuali malintenzionati e/o malviventi dai loro propositi, ma probabilmente non basta.

LO STABILE DEL COMMISSARIATO

Il segnale migliore che si poteva dare sul piano della sicurezza consiste nell'ubicazione del nuovo stabile per il commissariato di polizia, come sottolineato da Alessandro Bufarini, segretario Provinciale del Siulp Ancona (Sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia). Sottolinea Bufarini: "Il ruolo da protagonista del Questore e la comunione d'intenti della politica, delle istituzioni e del sindacato, hanno dimostrato che se si opera in sinergia si migliorano i servizi e si riducono i costi. La comunicazione che i colleghi della Polizia di Stato avrebbero avuto una nuova struttura per il Siulp è stato motivo di orgoglio. Segna l'inizio di un percorso che dovrà prevedere un piano di rinforzo del personale, aumentando la sicurezza e garantendo anche il benessere dei colleghi. Per arrivare alle previsioni ministeriali servono ancora 15 unità. Investire in sicurezza rappresenta il volano per la ripartenza, non un costo del sistema, ma una condizione imprescindibile per il corretto sviluppo sociale, politico ed economico del territorio".

IL DISAGIO GIOVANILE

Tempo fa Maurizio Benvenuto, avvocato del foro fabrianese, dichiarò che i cambiamenti

LA PREVENZIONE

L'analisi del fenomeno, delle cause e delle conseguenze, è fondamentale per conoscere da vicino la problematica. L'impegno e l'attenzione, sociali e personali, devono essere focalizzati sulle possibili soluzioni per prevenire il dilagare del fenomeno. In tale ottica è riconosciuto fondamentale il ruolo delle famiglie, il cui compito primario è quello di educare. Il ruolo genitoriale, secondo gli psicologi, deve includere elementi di comprensione, severità, affetto e controllo mixati nella giusta misura. Sono importanti l'attenzione e la disponibilità: non saranno la panacea di tutti i mali, ma possono evitare che la devianza attecchisca con facilità nell'indole dell'adolescente. Un altro tassello nell'ottica di un'attività preventiva è rappresentato dalla scuola, il primo contesto in cui i ragazzi iniziano a costruire le relazioni sociali.

Vandalismo in cattedrale: un gesto di un disvalore tipico della società

Indagini lampo delle forze dell'ordine che hanno risolto il caso. E' stato, infatti, individuato e denunciato l'autore del furto e degli atti vandalici avvenuti all'interno della Cattedrale di San Venanzio.

I Carabinieri della Compagnia cittadina agli ordini del capitano Mirco Marcucci e gli agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza diretti da Angelo Sebastianelli sono arrivati a un 20enne riconosciuto grazie ai filmati delle telecamere posizionate in chiesa. A commentare quanto accaduto, con amarezza, è il parroco, don Antonio Ivan Esposito, che da tempo sprona i fedeli della sua parrocchia

ad "essere sentinelle contro vandalismo e inciviltà", visti gli episodi che spesso avvengono, con protagonisti i minorenni del posto, a due passi da San Venanzio, lungo la scalinata che conduce in piazza del Comune.

"La nostra società, e Fabriano non è esente, sta vivendo un periodo di crisi profonda che non ci può lasciare indifferenti. Ancora una volta chiunque sia stato a compiere questo gesto, al di là del perdono cristiano, è portatore di un disvalore tipico della nostra società.

Si continua a vivere senza rispetto per l'altro e per sé". Carabinieri e Polizia sono arrivati dal giovane che, vistosi

scoperto, ha dichiarato la paternità del fatto collaborando nella ricerca e nell'acquisizione degli indumenti utilizzati e rilevabili con precisione dalle immagini acquisite.

La cifra rubata, è stato appurato, è stata spesa subito dopo l'atto vandalico. Carabinieri e della Polizia hanno denunciato il reo per furto aggravato. "Un plauso, da parte della nostra comunità parrocchiale", conclude il parroco - va alle forze dell'ordine che tempestivamente sono intervenute e che altrettanto celermente hanno portato a termine le indagini".

Marco Antonini

Notizie Liete

60° anniversario!

Elide Petruio e Bernardino Corradi
12-10-1963/12-10-2023

Il gesto più bello nella vita di due persone è sapersi ancora tenere per mano dopo tanti anni e saper sorridere insieme. Tanti auguri per i vostri 60 anni di matrimonio.

I figli Rita e Andrea, i nipoti Martina, Angelica e Christian



Compro e Vendo

ACQUISTASI

ACQUISTASI nei pressi di Fabriano terreno agricolo superiore a 1 ettaro con annesso agricolo da adibire ad abitazione. Tel. 3208575067.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina



di **Alessandro Moscè**

La FRASE della settimana

La riapertura del reparto 8 del cimitero di Santa Maria restituisce dignità ad un luogo non secondario. La nostra comunità necessita di molte altre risposte, ma la strada intrapresa è quella giusta: si stanno ponendo le basi per ristabilire la necessaria normalità.

Lorenzo Vergnetta,
assessore ai Lavori Pubblici

Parla poco, ma mai a sproposito. Non lancia proclami e si rivela pragmatico nel suo impegno di amministratore. Dice le cose come stanno e segue attentamente i progetti che possono migliorare i servizi al cittadino.

Premio Gentile sabato in teatro

“Per la Terra, l’unica terra che abbiamo” è il tema generale della XXVII edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano, fondato nell’ormai lontano 1997 dal Sen. Prof. Carlo Bo, un tema legato all’allarmante crisi ambientale, alle trasformazioni che ne conseguono sul piano climatico, alle scelte non più prorogabili per la sostenibilità e la cura della terra. Mi piace richiamare, sul nostro tema, il bel volume di Luigi Ferrajoli, Per una Costituzione della terra (Feltrinelli, Milano 2022), in cui il giurista e filosofo del diritto sostiene che solo una Costituzione della terra che istituisca un demanio planetario a tutela dei beni vitali della natura, metta al bando le armi e introduca idonee istituzioni globali può realizzare l’universalismo dei diritti umani e, prima ancora, la vivibilità del pianeta e la sopravvivenza dell’umanità. A partire dall’edizione 2023 il Premio Gentile avrà una nuova sezione: “Mario Giacomelli per la fotografia contemporanea”, dedicata al grande artista-fotografo senigalliese, uno dei più grande nel Novecento, di cui ricornerà, tra due anni, il centenario della nascita e il 75° della morte (1925-2000).

La Giuria, presieduta da Giorgio Calcagnini, Rettore dell’Università di Urbino Carlo Bo, ha definito il quadro dei premiati nelle diverse sezioni in cui è strutturato l’evento, promosso dall’associazione “Gentile Premio” e diretto da Galliano Crinella. La Giuria, a partire da questa edizione, si arricchisce di altre autorevoli presenze: Antonio Balsamo, Valerio Bianchini, Dennis Luigi Censi e Pierluigi Colin. Questi i premiati:

Daniilo De Marco (Premio nella sezione “Mario Giacomelli per la fotografia contemporanea”, di nuova istituzione, dedicata appunto al grande fotografo senigalliese, premiato nella I edizione del Premio), **Stefano Mancuso** (Premio nella sezione “Scienza, salute e ambiente”), **Enrico Giovannini** (Premio nella sezione “Economia, lavoro e innovazione), **Bruno Bozzetto** (Premio nella sezione “Carlo Bo per la cultura e la comunicazione”), **Licia Coló** (Premio nella sezione “Vite di italiani”), **Tito Boeri** (“Premio speciale della Giuria”).

La cerimonia conclusiva, con la consegna dei Premio, condotta da Giorgia Cardinaletti, si terrà al Teatro Gentile **sabato 14 ottobre**. È stato pubblicato, intanto, il “Quaderno del Gentile /14” in cui sono raccolti tutti i contenuti, compresi gli interventi dei premiati, delle ultime due edizioni, la XXV 2021, sul tema: “Sfide e opportunità in un tempo difficile”, la XXVI 2022, sul tema: “Dopo la guerra”.

I funghi della domenica in via Mamiani

LUNEDI' 16 OTTOBRE ALLE ORE 21 - SEDE APERTA - Incontro su "I funghi della domenica".

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà **lunedì 16 ottobre** alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con gli esperti micologi locali allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici.

Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detti incontri che rappresentano un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Commemorazione per Norma Cossetto

Nei giorni scorsi si è tenuta anche a Fabriano, presso i Giardini della Pisana, la commemorazione in onore di Norma Cossetto, seviziata, violentata e uccisa, prima di essere gettata in una foiba, dai partigiani comunisti di Tito e dai loro accoliti italiani, 80 anni fa.

La manifestazione, organizzata dal Comitato 10 febbraio aperta alla partecipazione di tutte le istituzioni, associazioni e cittadinanza, si tiene in più di 400 Comuni italiani che, spesso, patrocinano l’evento. “Abbiamo aderito con molto piacere a questa iniziativa - dichiara Silvia Marchesini, presidente del Circolo cittadino di Fratelli d’Italia - e siamo stati felici di vedere che i fabrianesi abbiano partecipato ad un evento che intendeva onorare la memoria di una ragazza che ha pagato con la vita il suo amore per l’Italia e il non volerlo rinnegare nemmeno in punto di morte di fronte ai suoi aguzzini - aggiunge - non si può dire lo stesso dei rappresentanti della Giunta comunale che hanno perso una bella occasione per partecipare ad una manifestazione apolitica, anche un’occasione per commemorare tutte le donne vittime di violenza sia in pace che in guerra”. Conclude Silvia Marchesini: “Una nota stonata è rappresentata dalla sporcizia e dalla totale incuria in cui versano gli spazi adiacenti il monumento alle foibe, il cui decoro, almeno in occasione di una commemorazione, sarebbe stato da ripristinare”.

Daniele Gattucci

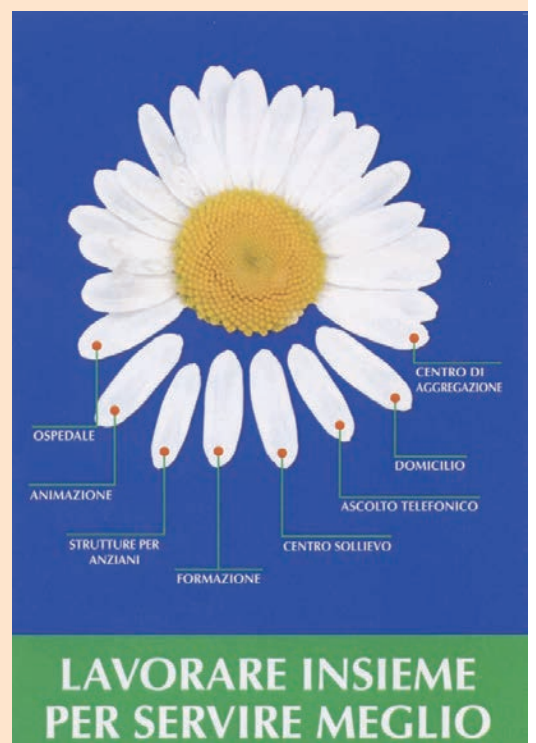
Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Corso di formazione: si parte in casa Avulss

È iniziato il 20° corso di formazione Avulss per nuovi volontari socio-sanitari (valido per il credito formativo per le Scuole Secondarie di 2° grado) mercoledì 11 ottobre nella sede di piazza Manin 11. Scopo del corso è quello di offrire a quanti lo desiderano la possibilità di acquisire l’indispensabile preparazione di base in risposta ai bisogni dei cittadini nel territorio: una presenza amica accanto a chi soffre. Le lezioni avranno cadenza bisettimanale, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Il bellissimo servizio di ascolto è veramente importante per chi lo riceve, ma anche per chi lo dona.

Primo incontro, dopo l’inaugurazione di mercoledì, è previsto per **venerdì 13 ottobre** alle ore 16.30 presso la sala assemblee della Fondazione Carifac in via Gioberti per un momento aperto alla cittadinanza sul fondatore Avulss “Don Giacomo Luzziotti: la persona e il pensiero”, con lo psicoterapeuta Fabio Migliorini.



CRONACA

La bellezza ci salverà?

Manca un grande evento che dia risalto e sviluppo

di ALESSANDRO MOSCÈ

Le manifestazioni nel settore culturale e dello spettacolo costituiscono un aspetto fondamentale per incrementare la movida locale, il flusso turistico e il divertimento specie dei più giovani, con il coinvolgimento, necessario, degli operatori commerciali del centro storico. E' un leitmotiv ripreso più volte e che caratterizza ogni campagna elettorale, ma di fatto, a Fabriano, manca una kermesse di livello nazionale e internazionale che ponga la città al centro dell'attenzione, specie dopo la soppressione di "Poiesis", festival delle arti che attirò migliaia di visitatori e appassionati e che raccolse commenti favorevoli sulle maggiori testate italiane. In questa ottica va senz'altro valorizzata la rassegna "FabrianoInAcquarello", che stando all'ultima edizione, vanta 1.200 opere provenienti da novanta paesi, suddivise in due collezioni dipinte su carta e in una mostra digitale: tre giorni di sessioni tecnico/artistiche per rinnovare l'impegno verso l'arte solidale, ecologica ed innovativa.

FAR RIVIVERE LA CARTA

La carta è un grande patrimonio di storia fabrianese, ma non si è mai riusciti ad organizzare un festival culturale di peso imperniato su questa risorsa, che non può rimanere confinata solo nel Trecento per studi specifici di addetti ai lavori. Lucca, in proposito, autodefinitasi città della carta e della creatività contemporanea, ha ideato un salotto culturale permanente: punto di riferimento per intellettuali, scrittori, editori e artisti che trovano nel festival un punto di incontro. Il pubblico può scoprire storie, libri, dialogare con autori, personaggi illustri, provare a stampare, a fare la carta, partecipare ad incontri, letture animate, a corsi di scrittura, a workshop di comunicazione, fotografia e giornalismo, a premi nazionali. A Lucca si possono ammirare opere di carta originali, vecchie macchine da stampa, volumi d'autore, oggettistica di carta, illustrazioni e molto altro. Attualmente l'Atelier di San-

dro Tiberi, a Fabriano, costituisce un esempio per far capire qual è la funzione multidisciplinare della carta nel 2023: anche un elemento di arredo con lampade, pannelli decorativi, carte da parati, porte ecc. per un design personalizzato. Nessuno, finora, ha mai focalizzato il ruolo della carta nell'architettura e del cartone nell'edilizia. A seconda del prodotto utilizzato spiccano le proprietà di isolamento termico, acustico e strutturale. Potrebbe essere questo l'obiettivo concreto di Fabriano Città Creativa dell'Unesco, riconosciuta per l'Artigianato, le Arti e le Tradizioni Popolari, al di là dell'iniziativa "Fabriano è Cultura", che a settembre ha celebrato l'identità cittadina attraverso un'interessante e propositiva attività convegnistica, ma che è rimasta in sordina non avendo attirato la massa.

L'OBIETTIVO DI UN FESTIVAL

"Un diverso linguaggio è una diversa visione della vita", diceva Federico Fellini. Festival artistici, cinematografici, gastronomici, letterari, ludici, musicali, teatrali: le possibilità di organizzare eventi popolari sono molteplici. I festival di successo stanno diventando dei brand specie nell'industria musicale e culinaria. Oggi la cultura tende a valorizzare l'esistente e a sottolineare il nuovo per costruire un concetto comunitario del "bello". Tale aspetto ha un risvolto economico da non sottovalutare come riflesso ad ampio spettro sul piano turistico e della crescita locale, tramite anche un'efficace campagna pubblicitaria, veicolando il meccanismo pubblicitario e di marketing che valorizzi il festival e ne diventi il motore propulsivo. Un esempio lungimirante ci viene da Foligno con il Festival dei "Primi Piatti". Pasta, riso, zuppe, gnocchi, polenta, ma anche prodotti agroalimentari per la creazione di un gustoso primo sono i protagonisti della maratona culinaria. Una manifestazione che veste a festa l'intero centro storico di Foligno promuovendo a tutto tondo la cultura della tavola. Quattro giorni all'insegna



Alberto Sordi a Fabriano durante l'amministrazione Santini

di degustazioni continuative, lezioni di cucina, dimostrazioni di grandi chef, produzioni alimentari di qualità, momenti di spettacolo e di intrattenimento. L'ultima edizione del Festival dei "Primi Piatti" ha registrato la presenza di ben 100.000 visitatori. L'importanza economica dell'evento è stata incredibile, con alberghi e ristoranti sold out: il festival è diventato un volano di sviluppo e benessere per gli operatori commerciali e turistici del centro storico.

CREARE UNA RETE

A Fabriano è indispensabile mettere insieme le risorse e non affidarsi a tanti piccoli progetti che si perdono nella località e nel municipalismo. Enti pubblici e privati dovrebbero organizzarsi in una squadra realmente partecipe, che preveda una commissione tecnica e un comitato scientifico per gettare le basi di un grande evento. Abbiamo

tre fondazioni che non hanno mai collaborato insieme: il solipsismo e un certo provincialismo della politica hanno sfavorito, negli anni, la cultura della rete basata su competenze e professionalità. Eppure durante l'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Santini, l'assessore alla Cultura e allo Spettacolo Paolo Paladini, decisamente illuminato, riuscì a trasformare Fabriano. A cavallo tra il 1998 e il 2002 vennero cantautori, musicisti, artisti teatrali, cabarettisti e fu lanciata l'esperienza delle "Brevi residenze", che aveva fatto della nostra città un punto di riferimento nazionale per cantanti, attori, registi. Accadimenti che richiamarono per la prima volta migliaia di giovani da tutta Italia. Il Comune investiva nel territorio per l'ospitalità delle maestranze, avendo come riscontro un'enorme visibilità garantita dai media che seguivano le anteprime e "i numeri zero" degli eventi. Fu un grande errore depennare quella felice esperienza.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 14 ottobre e domenica 15 ottobre

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 15 ottobre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 15 ottobre
Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Ora giovani menti creative

Donnini: "Un mio amico diceva... non abbiamo più idee, ma solo pensieri"

di GIGLIOLA MARINELLI

Critico e storico dell'arte, Giampiero Donnini (*nella foto*) è nato a Fabriano dove è tornato dopo trent'anni di vita lavorativa a Milano. Ha scritto diversi saggi sull'arte umbra e marchigiana, interessandosi particolarmente delle chiese di Sant'Agostino e San Domenico di Fabriano, dei tesori nascosti nelle architetture marchigiane, del Gentile e dei pittori fabrianesi. Ha fatto parte del Comitato Scientifico della Mostra "Da Giotto a Gentile, pittura e scultura a Fabriano fra Due e Trecento" della Fondazione Carifac, curata da Vittorio Sgarbi. Ha curato il catalogo della stessa mostra edito da Mandragora, insieme a Vittorio Sgarbi e Stefano Papetti. Abbiamo raggiunto il professor Donnini per confrontarci sullo stato dei beni artistici cittadini e per ragionare su qualche progettualità utile alla loro valorizzazione.

Professore, tanti anni dedicati alla divulgazione ed alla conoscenza del patrimonio artistico della città di Fabriano. Qual è oggi lo stato dell'arte?

Lo stato dell'arte è oggi allo stesso punto in cui lo avevo trovato nel corso delle mie prime ricerche, negli anni Sessanta del Novecento. Nè più e né meno. Ma diversi erano i tempi: pionieristici, di grandi speranze, di attività intellettuale foriera di progetti e di iniziative. Oggi Fabriano sembra la "Città morta" di Gogol, dove tutto si muove in funzione politica, lentamente e a piccolo raggio. Tutto è burocratizzato. Qualora riuscisse a liberarsi da queste fatali pastoie, la città dovrà comunque affrontare temi pesanti come l'irreversibile spopolamento, la mancanza di risorse, la carenza di idee, l'eclisse delle menti.

Chiese di Sant'Agostino e San Domenico di Fabriano: quale tesoro artistico rappresentano per la nostra comunità e attualmente in che stato sono?

Se non esiste un progetto di base che coordini e valorizzi i siti dell'arte nostrana, anche emergenze come Sant'Agostino e San Domenico trascorreranno nel silenzio gli anni a venire. Puntare sui giovani e sulla intraprendenza delle cooperative, sarebbero soldi spesi bene. Occorrono sponsor. L'ultimo grande benefattore della città è stato, a nostra memoria, il prof. Abramo Galassi. Del resto, chi oggi è interessato al patrimonio artistico cittadino sono per gran parte i vecchi. I giovani non ne sanno niente, sono vocati al pratico, a tutto ciò che possa aprire loro il mondo del lavoro. C'è sempre meno

il sostegno della cultura classica e hanno anche cancellato la storia dell'arte dalle scuole. Tanto le autorità, sia religiose che civili pensano di rado alla salvaguardia della ricchezza artistica di chiese come la Cattedrale e San Benedetto. Basti guardare come hanno fatto ridurre gli affreschi dell'abside di San Benedetto, opera del maggior manierista marchigiano Simone De Magistris. Per i soggetti eseguiti sulla parete sinistra non occorre più il restauro poiché l'umidità li ha del tutto cancellati. I cinici e gli ignoranti diranno: una spesa in meno!

Ha collaborato alla realizzazione di grandi mostre a Fabriano, non dimentichiamo la mostra dei record "Da Giotto a Gentile" che ha portato in città un numero incredibile di visitatori. Che ricordi ha di quel periodo?

Ricordo soprattutto la fatica nel fare accettare l'impegno economico della Fondazione Carifac per la realizzazione del progetto e la sua importanza. I vecchi camaleonti della politica imperversavano a oltranza. Accomodanti nelle riunioni interne, in piazza assecondavano l'elettorato che rumoreggiava. Non è un caso che la commedia dell'arte sia nata in Italia.

Il prestigioso riconoscimento di Fabriano Città Creativa Unesco, secondo lei, potrebbe essere utilizzato quale volano di sviluppo di quell'agognato turismo culturale che stenta a partire nella nostra città?

Con Unesco o senza Unesco, Fabriano manca, a mio avviso, di un gruppo affiatato di giovani menti creative, che riescano ad uscire dall'anemico circuito provinciale e inseriscano il territorio in un ventaglio di iniziative ad ampio raggio. Consorziandosi magari con le città dell'Umbria e della Toscana. Il nostro futuro è oltre l'Appennino, lontano dal mare e dalle città cannibali della costa. Valorizzare il vasto territorio fabrianese dovrebbe costituire una operazione primaria, per la ricchezza artistica che esso racchiude: chiese romaniche tra le più belle del Centro Italia, la suggestione delle valli montane, le gole scavate dai fiumi, la gastronomia antica e sapida. Per quanto mi riguarda, a novembre compirò ottantacinque anni.

Come ripeteva il mio amico Giuseppe Anese, pugliese di San Severo e copywriter free-lance a Milano: "Ormai non abbiamo più idee, ma solo pensieri".

Un nuovo termine utilizzato in questi ultimi anni è "attrattività". In base alla sua esperienza, Fabriano ha i numeri per essere attrattiva o, in caso contrario, cosa manca alla Città ed alle iniziative culturali per esserlo nei fatti?

Il termine "attrattività" non si attaglia a Fabriano. Essa non è Gubbio, non è Assisi, città che vivono di luce propria. Ma, unendo i suoi sforzi e le proprie risorse con quelli di altre realtà territoriali, potremmo commissionare temi di interesse nazionale a gruppi di ricerca esterni, specializzati.

E' sempre stato piuttosto critico nei confronti di Fabriano, ragionando in modo propositivo, secondo lei quali progetti culturali potrebbero essere messi in campo per valorizzare il patrimonio artistico locale?

Il patrimonio artistico locale è stato con ampiezza divulgato dalle mostre tenutesi negli anni scorsi, sia da quella relativa al Trecento locale che dall'altra intitolata "Da Giotto a Gentile". Quest'ultima ha il grande merito (sconosciuto ai più) di aver fatto rientrare da Urbino nella nostra Pinacoteca gli affreschi già in San Biagio in Caprile, opera del sommo Maestro di Campodionico. Sul quale, tanto per dire, il più grande storico dell'arte del secolo scorso, Roberto Longhi, si era espresso definendoli la manifestazione più alta della pittura italiana dopo Giotto. Ricordo che alla fine degli anni Settanta del secolo scorso mi imbattei a

Berna in una mostra straordinaria di disegni e acquerelli eseguiti dai più grandi maestri del tempo, da Morandi a De Chirico, da Max Ernst a Magritte. Su molti di quei fogli era visibile in filigrana la scritta "Fabriano". Pensai subito al colpo pubblicitario che ne sarebbe potuto scaturire: la nostra carta da disegno insignita dalle firme di quegli artisti illustri. Riferito il progetto ai nostri sopracco, mi guardarono con occhio bovino, dicendomi che adesso ci avrebbero pensato loro. Ci stanno ancora pensando...



Il cammino dei Briganti

Sauro, Marino e Paolo hanno arricchito il loro palmares di camminatori infaticabili. Un passo alla volta, uno dietro l'altro, seguendo il filo tortuoso dei sentieri, i tre concittadini fabrianesi, si sono messi in marcia lungo il Cammino dei Briganti, un percorso ad anello di poco più di 100 km che inizia e si chiude nel comune di Sante Marie, nell'Aquilano. Un affascinante itinerario, che si snoda tra borghi medievali, boschi, paesini, l'incanto della natura incontaminata, vecchie mulattiere, tra Abruzzo e Lazio che ripercorre la strada dove un tempo si nascondevano i briganti. Sono bastati pochi passi per addentrarsi e sco-

prire un mondo agreste, fatto di campi coltivati, cascine, corsi d'acqua, tra storia, leggenda e tradizione, ma anche tanta genuina ospitalità degli abitanti delle zone, sempre pronti a regalare ai nostri amici un sorriso fraterno.

Quei Briganti della Banda di Cartore, tra Stato Pontificio e Regno borbonico ovvero tra la Val de Varri, la Valle del Salto e le pendici del Monte Velino. Qui, tra lo Stato Pontificio e il Regno Borbonico, 150 anni fa i briganti vivevano sul confine per passare da una parte all'altra a seconda della minaccia. I briganti lottavano contro l'invasione dei Sabaudi e non volevano assoggettarsi ai

nuovi padroni e per questo erano entrati in clandestinità. Una storia di un secolo e mezzo fa, ai tempi della riunificazione dell'Italia del 1861, fatta anche di rapimenti, riscatti, e tanta violenza e tanti stenti. Sauro Verdini, Paolo Gigli e Marino Brunetti nelle loro sette tappe hanno attraversato la Val de Varri, la Valle del Salto e le pendici del Monte Velino. Toccato piccoli (o minuscoli) borghi come Nesce, Val de' Varri, Santo Stefano e Rosciolo, tanti monumenti e centri più consistenti come Magliano de' Marsi e Scurcola Marsicana. Ma anche poter vedere i murales realizzati lungo il percorso di notevole interesse. Come quello di Scanzano dedicato ai viandanti in cammino.

Un percorso ben attrezzato, ben percorribile, in grado di mettere a loro agio i camminatori emuli, dopo un secolo e mezzo dei Briganti. E ogni cammino degno di tale definizione non è tale se non lo si percorre insieme a persone conosciute sugli sterrati, come Dario e Sara, una giovane coppia di Cesano Maderno, un Comune della Brianza, con i quali i tre fabrianesi hanno percorso quasi tutti i 100 chilometri. Ma anche gli incontri con gente del posto molto ospitale rimarranno nei loro ricordi, come quello avvenuto sul monte Velino a pochi metri dal lago con Americo,

un pastore che da maggio a settembre vive in montagna senza tante comodità, senza corrente elettrica, con sua moglie e con il suo gregge di 250 pecore e che sta combattendo la sua battaglia per pulire e riportare al suo splendore il lago, ma che ha accolto i nostri camminatori come dei familiari, rifocillandoli e sfamandoli fino all'inverosimile. Cam-

minare è in tempi frenetici come quelli che viviamo un ritrovarsi con noi stessi, con il nostro corpo e anche con la nostra anima, per dare valore al nostro tempo. Quando si parte, la paura di non farcela, svanisce al primo respiro, lontano dal caos, immersi nel silenzio della natura. Per Sauro, come ricorderete "The Pelican" un'avventura dal sapore particolare, avendo raggiunto il traguardo della meritata pensione. Ma come dice il detto: "chi si ferma è perduto", quindi lo sguardo verso nuove mete e avventure, chissà...

To be continued...
Stefano Balestra



Ben 13mila visitatori questa estate al Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano. In 3.444 in Pinacoteca Molajoli. L'estate fabrianese ha visto una notevole presenza di turisti. Se sommiamo i dati raccolti nelle principali strutture si arriva quasi a 22mila biglietti staccati da giugno a metà settembre senza considerare i residenti che hanno la gratuità. Secondo i dati resi noti ieri sono stati ben 13.020 i turisti che hanno visitato il Museo della Carta sito in via Largo Fratelli Spacca.

Di questi 2.461 a giugno, 2.666 a luglio, 5.793 ad agosto e 2.100 a settembre. Soddisfazione è stata espressa dall'amministrazione comunale. Tra le altre strutture che meritano attenzione c'è il Museo della Civiltà della Scrittura che ha totalizzato 1.357 ingressi con un boom nel mese di agosto pari a 522 unità. Per quanto riguarda la Pinacoteca, situata in Piazza San Giovanni Paolo II, il mese con più visite è

I numeri del turismo: l'estate sorride

stato agosto con più di 1.300 ingressi. Circa 700 a giugno e altrettanti a settembre. 637 biglietti sono stati staccati il mese di luglio. Il museo Guelfo, situato in prossimità della Biblioteca Multimediale Sassi ha visto 1.342 ingressi con ben 429 appassionati che sono entrati nel mese di agosto. Da segnalare una chicca, l'Oratorio della Carità. Sono stati 2.691 coloro che hanno voluto trascorrere del tempo ad ammirare gli affreschi situati nella storica struttura del 1500 che ospita le Sette Opere di Misericordia Spirituali e

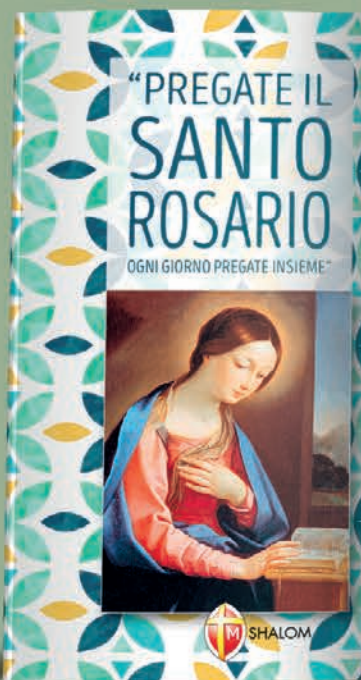
Corporali realizzati da Filippo Bellini di Urbino. Si tratta di 14 riquadri alternati da decori con stucco e dorature. Per anni è stata sede della Confraternita della carità. Durante l'estate ben 2.233 persone hanno poi raggiunto il centro lat, informazioni turistica, situato a Palazzo del Podestà. Anche il Museo delle Biciclette, in via della Ceramica, in questi mesi ha lavorato molto e accolto più di 4mila visitatori a cui si aggiungono circa mille visite, nell'ultima parte dell'anno scolastico, da parte delle classi in viaggio d'istruzione. Successo anche per la Notte nei Musei. Più di 500 persone hanno preso parte ai sei appuntamenti per conoscere i musei in notturna. I riflettori si sono accesi su Teatro Gentile, Oratorio della Carità, Pinacoteca, Museo della Stampa, Museo della Carta, Attidium e Museo Guelfo. Un'iniziativa che tornerà prossimamente.

Marco Antonini

OTTOBRE il mese del ROSARIO



Scopri i libri e i prodotti disponibili sul Santo Rosario.



Scopri i libri e i prodotti disponibili su Carlo Acutis.

IDEA REGALO

ROSARIO IN ARGENTO

DISPONIBILE IN TRE VARIANTI



ARGENTO



ROSÈ



DORATO



Formato 10x13,5 cm
Pagine 768
Codice 518



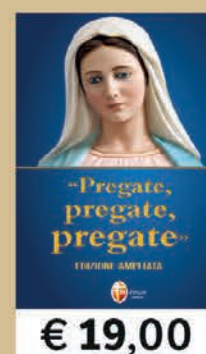
Formato 13x19,4 cm
Pagine 1600
Codice 8007



Pagine 3520



SCOPRI LE NOSTRE BIBBIE



Formato 11,8x19 cm
Pagine 2160
Codice 8001

IL LIBRO PIÙ VENDUTO DOPO LA BIBBIA



Formato 11x16,5 cm
Pagine 192
Codice 8484



L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00



Email

ordina@editriceshalom.it

Disponibile su [amazon](https://www.amazon.it)



Whatsapp

36 66 06 16 00
(solo messaggi)



Telefono

071 74 50 440

Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilvi tutti!

La voragine verrà chiusa

Verso l'affidamento dei lavori per la buca enorme che si era aperta ad Albacina

di MARCO ANTONINI

In questi giorni partiranno i lavori per sistemare l'ormai famosa voragine di Albacina (nella foto) che si è creata nella popolosa frazione durante la tremenda alluvione che l'anno scorso ha messo in ginocchio parte delle Marche. A fare chiarezza è l'assessore ai Lavori Pubblici, Lorenzo Vergnetta. "Nei prossimi giorni contiamo di dare anche una ulteriore risposta alla città con l'avvio dei lavori presso la voragine di Albacina. La struttura comunale di Albacina - dice - ha ricevuto il nullaosta da parte del Genio Civile della Regione e pertanto si procederà con l'affidamento alla ditta per il ripristino della condotta e della strada". Alcune settimane fa, in occasione del primo compleanno della voragine, gli abitanti avevano protestato pubblicando sui social la foto della voragine stessa con una residente che aveva in mano un cornetto con una candelina bianca e azzurra. Ricordiamo che la voragine si è verificata a seguito dell'inondazione del fiume Esino. Il sindaco Daniela Ghergo aveva già spiegato di attendere il pronunciamento della Regione in quanto intervento molto oneroso. Gli uffici, intanto, stanno procedendo con le progettazioni di altri lavori, compresi quelli post sisma.

"Siamo nella fase di progettazione esecutiva - conclude Vergnetta - dell'intervento corposo sulle strade. Entro qualche settimana sarà avviato a gara".



Salario minimo: 150 firme raccolte

Il Pd "David Sassoli" di Fabriano conclude la propria raccolta firme sul salario minimo, circa 150. Abbiamo avuto una buona affluenza di persone che si sono avvicinate al banchetto per apporre la propria firma e scambiare qualche parola in merito. Il Pd del Fabrianese intende ringraziare tutti i firmatari di questa importante iniziativa.

Andrea Cesaroni, Pd Fabriano



Ciao e grazie Padre Ferdinando

Padre Ferdinando Campana (nella foto) dopo una lunga presenza a Fabriano, è stato assegnato al convento di Treia, sua nuova destinazione. I frati francescani infatti, seguendo lo spirito del fondatore San Francesco, vivono la dimensione della cosiddetta itineranza.

Che significa? Vuol dire che il frate, per sua natura non è chiamato alla stabilità, ma sempre è "pellegrino e forestiero", sempre pronto a mettersi per strada con il suo zaino in spalla. Il frate è come il vento, va dove lo Spirito soffia, dove c'è bisogno, dove bisogna ripartire, dove i superiori o la comunità o la Chiesa vedono bene una sua presenza, dove il Signore lo chiama.

Grazie Padre Ferdinando per tutto ciò che hai fatto in questi anni a Fabriano. Un fraterno saluto e u arriverderci da noi del San Francesco Festival. Pace e bene!

Roberta Antonini, Rita Corradi, Aldo Pesetti



GIORNATE FAI D'AUTUNNO: ECCO I SITI DA VISITARE

Per le Giornate Fai d'Autunno del Gruppo Fabriano ecco gli appuntamenti del 14 e 15 ottobre: storia, arte e tecnologia e il borgo Castrum Cerreto inteso come testimonianza da 2000 anni dall'antica Roma al Medioevo ai giorni nostri. Le date: sabato ore 15-18, domenica ore 9.30-12.30 e 15-18. Di scena: Museo Vaporiera, Santuario Madonna del Buon Gesù, Pinacoteca Molajoli, Casa di Ester, Castrum Cerreti.

IL 14 OTTOBRE DONA LA SPESA

Sabato 14 ottobre nei negozi di Coop Alleanza 3.0 per DONA LA SPESA verranno raccolti beni di prima necessità come pasta, olio, passata di pomodoro, zucchero, latte confezionato, prodotti per l'infanzia. Si possono sostenere le persone in difficoltà e aiutare chi ne ha bisogno.

I beni raccolti nella giornata di sabato 14 ottobre saranno destinati all'emporio della Caritas diocesana.

La Paper Symphony va oltre i confini marchigiani

Lo scorso sabato 7 ottobre presso l'auditorium Santa Maria Laurentia dove, presenti anche le autorità patrocinanti, la mostra "Fabriano Paper Symphony" è stata aperta al pubblico.

La manifestazione d'arte, promossa dall'amministrazione comunale è stata curata dal critico d'arte Giuseppe Salerno e cuore pulsante della manifestazione che ha dichiarato: "La rassegna vede la carta come materiale da plasmare per realizzare opere a carattere tridimensionale e non come semplice supporto. L'iniziativa, partita da Fabriano, negli anni è cresciuta sempre più ed ora sbarca a Bevagna, un'altra città che ha una lunga tradizione legata alla carta, basti pensare a ciò che viene fatto durante il Mercato delle Gaite o nell'evento 'In Chartis Mevanie'. È per questo che il collegamento con Fabriano, conosciuta a livello mondiale per la produzione di carta - ha proseguito Salerno -, è stato naturale. Abbiamo lanciato degli stimoli agli artisti, che in questa mostra hanno sviluppato la loro ricerca attorno alla carta. Alcuni hanno già lavorato questo materiale e altri no: in tutti i casi, si tratta di personaggi capaci di incidere fortemente sul contenuto dell'opera". Un evento che lega profondamente Bevagna - Comune in provincia di Perugia e uno dei Borghi più belli d'Italia - e Fabriano - Città della Carta e della Filigrana - intorno ad un tema che affascina entrambe le località: l'arte. La prima edizione di "Fabriano PaperSymphony", oltre i confini marchigiani nel territorio umbro, ospita al suo interno i lavori di tredici noti artisti che hanno sviluppato le proprie ricerche intorno alla carta intesa come materiale da plasmare. La carta, solitamente intesa come



Giuseppe Salerno con il sindaco di Bevagna Annarita Falsacappa

"cellulosa, cartone e prodotti cartacei vari", in questo caso viene presentata come materiale artistico da dove sorge una nuova vita, come è proprio dell'arte, suscitando meraviglia e stupore.

L'esposizione si è aperta con il patrocinio delle Regioni Marche e Umbria, nonché dei Rotary Club di Foligno e Fabriano, oltre che delle amministrazioni comunali coinvolte. La rassegna che rimarrà aperta fino al 29 ottobre crea un legame culturale e artistico tra due territori che, per la loro centralità geografica, sono luoghi deputati all'incontro ed al confronto tra le numerose espressioni artistiche, storico culturali di cui è ricco il nostro meraviglioso Paese.

"Fabriano PaperSymphony in Bevagna" sarà possibile visitarla dal martedì alla domenica con i seguenti orari: 10.30-12.30 / 15.30-18.30. Le numerose opere esposte appartengono a: Angelisa Bertoloni, Giuseppe Ansovino Cappelli, Elisa Cerqueglini, Ezio Flammia, Sergio Gotti, Lughia, Paolo Massei, Massimo Nardi, Cecilia Piersigilli, Giovanni Remoli, Rossella Roncolato, Sandro Tiberi e Timi Turkeshi Kujtim.

Flaminia Fabbrizi

Film da giovedì 12 a mercoledì 18 ottobre

<p>L'ULTIMA VOLTA CHE SIMO STATI BAMBINI Giovedì e venerdì 18.20 e 21; sabato 18, 20.15 e 22.30; domenica 16.10, 18.20 e 21; martedì e mercoledì 18.20 e 21.</p>	<p>L'ESORCISTA - IL CREDENTE Giovedì 21.30; venerdì 18.45 e 21; sabato 18, 20.15 e 22.30; domenica 16.30, 18.45 e 21; martedì e mercoledì 18.45 e 21.</p>
<p>VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO Giovedì 18.30; venerdì 18.30 e 20.45; sabato 18.10, 20.15 e 22.20; domenica 18.30 e 20.45; martedì e mercoledì 18.30 e 20.45.</p>	<p>IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO Giovedì e venerdì 18.40 e 21.15; sabato 18.20, 20.15 e 22.10; domenica 16.50, 18.40 e 21.15; martedì e mercoledì 18.40 e 21.15.</p>
<p>PAW PATROL: IL SUPERFILM Domenica 16.20.</p>	<p>LA LUNGA CORSA - UNA COMMEDIA STRALUNATA Interverrà il regista Andrea Magnani Giovedì 20.45.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Il traguardo di Gianni Lotti

di DANIELE GATTUCCI

L sessanta anni di Gianni Lotti. Sessanta a Fabriano e altri dieci a Tolentino tutti di lavoro ed impegno. Una storia di un personaggio indiscusso ed aggiungiamo emblema della nostra città che da settantotto anni vive al centro della scena, meglio ancora nel centro storico dove la storica cartoleria di Gianni Lotti presenta la migliore produzione della tradizione cartaria e ovviamente tutto il panorama librario locale e non. “Sono nato a Fabriano nel '45 in una stanza sopra al mio negozio”: singolare ma vero continua a chiamarlo “negozio”. “Mi sono trasferito a Tolentino con l'intera famiglia in quanto figlio di carabinieri del reparto investigativo. In seguito, dopo il raggiungimento della pensione del mio papà, siamo tornati definitivamente a Fabriano (1963 ndr). Non ho completato gli studi, mi attraeva però mio nonno mentre lavorava nel leggendario esercizio sotto l'arco dove, dopo aver lasciato la scuola, ne ho intrapreso l'attività, quando ottuagenario è andato in quiescenza”. Da qui è iniziata l'avventura di Lotti nel commercio: “Quasi per caso... lavorando giorno e notte, rifatto impianti, creati nuovi spazi anche per ampliare la vendita con nuovi articoli, statuine per il presepio, addobbi natalizi, articoli pirici e

tanto altro dedicandomi subito a lanciare tutti i prodotti 'Fabriano' con l'esposizione di centinaia di tipi di carta e biglietti con vedute della città e del pittore Gentile, nessuno vi aveva mai pensato”. Dire poi del passaggio dalla carta ai libri è quasi scontato: “Ho messo in mostra un grande assortimento di manualistica e tutte le novità editoriali”.

A questa occupazione, Lotti, nei momenti liberi, ha sempre affiancato “la collaborazione con la Pro Loco, ho rinnovato impianti elettrici nelle abitazioni e visto che ero nel cuore della città ha costruito l'amplificazione per comizi e processioni, l'illuminazione della facciata della chiesa di Rocchetta ed il campanile della chiesa di San Fortunato di Genga”.

“A causa del terremoto del 1997 – sono ancora parole di Gianni – mi sono dovuto trasferire nella sede attuale lungo il Corso della Repubblica, quattro volte più grande di quella precedente sotto l'arco, questo mi ha permesso di dividere in stanze separate i libri dalle produzioni di carta, organizzandomi meglio con l'ausilio di due brave collaboratrici... ricordo anche, tornando alla sede sotto l'arco che mi sono avvalso della partecipazione di una brillante studentessa”.

Il “sempre giovane” Lotti, miniera di saperi e di “saper fare” estrae “i tempi in cui vivo a Tolentino, dove ho iniziato un'altra pagina

della mia vita lavorativa” instancabile quanto intensa, “avevo otto anni e frequentavo l'Istituto Salesiano dotato del collegio e oratorio, qui, il direttore mi incaricò di fare da cassiere del cinema e nel contempo mi formavo nel condurre la sala, così dopo qualche mese ha imparato persino a fare l'operatore di cabina, tanto più che nel passare del tempo, vengo incaricato, insieme ad altri tre giovani, di seguire le attività dell'oratorio: dalla chiesa dell'istituto alla parrocchia. Tante le feste e le iniziative durante le quali ho allestito addobbi, illuminazioni di processioni ed impianti di amplificazione”.

Sulla scia di questi ricordi di Tolentino, torna a Fabriano, nel 1963... chi non ricorda il Cinema Aurora: “Un pomeriggio si presenta nel negozio sotto l'arco, don Vittore, monaco di San Biagio. Mi dice che era in restauro la sala cinematografica ed aveva necessità di una persona che sapeva adoperare il proiettore e il resto del cinema, restauro che doveva terminare a dicembre del 1963. Così è stato, perché, per anni, giorno e notte mi sono trasformato in muratore, fabbro, falegname, elettricista ed imbianchino e dopo mesi di

lavoro il cinema l'ho trasformato in un piccolo salotto accogliente e del tutto adeguato nell'impiantistica a norma di legge, compresa ovviamente, negli anni Ottanta, la macchina automatica di proiezione dotata di tutti gli accessori”. Grande la soddisfazione di Lotti, dopo tanta fatica, vedere famiglie di Fabriano e dintorni assistere a proiezioni di film e partecipare a tante feste nell'unica sala che c'era in città.

Sempre rimanendo al 1963, Gianni rievoca: “Alla fine di settembre mi chiama don Romualdo, parroco di allora, ho collaborato per 58 anni con lui. Mi chiede di aiutarlo nella gestione delle innumerevoli attività con le scuole, le associazioni e quelle della parrocchia. Abbastanza

preparato, dopo le esperienze a Tolentino mi cimento con l'organizzazione di feste, matrimoni, funerali con tante gente che gremiva la chiesa di San Biagio, una della più importanti di Fabriano. Ho fatto di tutto ma sopra ogni cosa mi onoro di aver suonato l'organo monumentale Callido, dopo la sistemazione dell'impianto elettrico ed aver individuato un organista come Mario Solinas”. Non è tutto, poiché dopo l'ultimo sisma, ulteriori soddisfazioni del suo “saper fare”: Gianni Lotti, sempre nella chiesa di San Biagio, si è occupato di risistemare gli impianti elettrici delle cappelle laterali e terminare l'impianto di amplificazione all'organo e in sagrestia.



Un'attività commerciale che tocca i 60 anni



intelligenza artificiale

a cura de IL LABORATORIO DELLE IDEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

IL FUTURO DELLA CITTÀ

Dieci punti di riflessione di IA per il futuro di Fabriano, alla luce delle sue uniche caratteristiche e del millenario della morte di San Romualdo:

- 1. Turismo Sostenibile:** Promuovere il turismo sostenibile per sfruttare la bellezza naturale dell'Appennino, il Parco della Gola della Rossa e le Grotte di Frasassi in modo responsabile.
- 2. Valorizzazione del Patrimonio Spirituale:** Capitalizzare sul millenario della morte di San Romualdo per sviluppare percorsi spirituali e culturali, incoraggiando la visita delle spoglie del santo come parte di un itinerario religioso.
- 3. Festival e Eventi Culturali:** Organizzare eventi culturali e festival per celebrare la ricca tradizione di abbazie e castelli medievali, portando la storia a vivere attraverso mostre e spettacoli.
- 4. Innovazione e Industria Creativa:** Sviluppare un ecosistema di innovazione e industria creativa, sfruttando il patrimonio culturale come fonte di ispirazione per nuove idee e progetti.
- 5. Istruzione e Ricerca:** Investire in istituti di istruzione e centri di ricerca per promuovere la formazione di talenti locali e attrarre giovani studiosi.
- 6. Sviluppo di Itinerari Turistici:** Creare itinerari turistici che mettano in evidenza la storia spirituale dell'Appennino, collegando abbazie e luoghi di interesse religioso.
- 7. Sostenibilità Ambientale:** Adottare politiche ambientali sostenibili per proteggere l'ecosistema dell'Appennino e garantire che le future generazioni possano godere di queste bellezze naturali.
- 8. Economia Locale:** Sostenere le piccole imprese e l'artigianato locale, promuovendo prodotti e servizi autentici legati alla cultura e alla storia della regione.
- 9. Collaborazione Internazionale:** Cercare partenariati internazionali per scambi culturali e opportunità di finanziamento, portando Fabriano all'attenzione del mondo.
- 10. Educazione al Patrimonio Culturale:** Educare i residenti locali e i visitatori sull'importanza del patrimonio culturale, incoraggiando il rispetto e la conservazione.

Vocabolario IA "Chatbot":

un "chatbot" è un programma informatico progettato per simulare una conversazione umana, in particolare attraverso il testo o l'interazione vocale. Questi programmi utilizzano l'intelligenza artificiale e l'elaborazione del linguaggio naturale per comprendere e rispondere alle domande e ai comandi degli utenti in modo automatico. Qui di seguito un esempio di chatbot:

Utente: Ciao! Sono a Fabriano, cosa mi consigli di vedere nel centro storico?

Chatbot: Ciao! Ti suggerisco il Museo della Carta e la Chiesa di San Benedetto.

Utente: Perfetto, dove sono?

Chatbot: Il Museo della Carta è in Via delle Fabbriche, e la Chiesa di San Benedetto è nelle vicinanze.

Utente: Quanto tempo ci vorrà per visitare entrambi?

Chatbot: Circa 2-3 ore per il museo e 30 minuti per la chiesa.

Utente: Grazie! Come faccio a raggiungerli a piedi?

Chatbot: Entrambi sono nel centro storico, quindi puoi raggiungerli facilmente a piedi.

Utente: Ottimo! Grazie mille per l'aiuto.

Autostima e stili di vita

Il tema scelto dall'Upf per l'inaugurazione dell'anno accademico

di **DOMENICO CARBONE**

Martedì 3 ottobre è stato inaugurato l'anno accademico dell'Università Popolare Fabriano in un Oratorio della Carità gremitissimo. Trentacinque anni di vita per l'Upf celebrati con un'apertura importante grazie alla presentazione del libro "Autostima e nuovi stili di vita" dello psicologo-terapeuta Fabio Migliorini, conoscenza dell'Università per essere da anni un suo docente e don Antonello Giannotti, sacerdote della Diocesi di Caserta e, tra gli altri incarichi, docente di Teologia della Pace di Pastorale della carità nell'area casertana. Un tema attualissimo quello dell'autostima che ha interessato per oltre un'ora il numeroso pubblico (anche quest'anno si supereranno le 300 iscrizioni) che vivrà una stagione ricca di appuntamenti tra le lezioni del martedì e giovedì dalle ore 16 alle 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto ed i tanti laboratori previsti in modo da coinvolgere le più svariate discipline pratiche. Dopo il saluto della presidente Fernanda Dirella e gli interventi dell'assessore comunale

Maura Nataloni e quello regionale Chiara Biondi, la parola è andata ai due relatori che hanno snocciolato gli aspetti salienti del testo dove gioca, appunto, un ruolo cruciale l'autostima e la capacità di riconoscere ed organizzare, in funzione non solo di sé ma anche degli altri, le proprie risorse. Si tratta di un percorso di acquisizione di nuove consapevolezze utili per attuare una crescita individuale e collettiva e rendere più solidale ed inclusiva la società in cui viviamo. L'autostima rappresenta la capacità di abitare i propri tempi, cioè risiedere in un luogo più che possedere una casa. La cattiva autostima nasce dal voler trovare una caratteristica che non abbiamo, abbandonando la ricerca su di noi. Proprio perché autostima è inesausta conoscenza di sé, apertura verso l'altro e recuperare quel senso del noi senza il quale l'individuo non potrebbe mai dirsi sano. Quindi abitare se stessi per scoprire le proprie risorse. Autostima non solo consapevolezza del proprio valore, ma consapevolezza del proprio potere di influire sugli eventi e circostanze future. Questo ci fa capire che autostima non è convincimento di essere migliori



di altri, ma condivisione di quella singolarità che parte dalla consapevolezza della propria risorsa e arriva all'investimento relazionale (investire sul noi esortando ogni io a definirsi ed aprirsi): cura di sé e bene sociale per favorire una relazione di bene. Nell'incontro si è parlato anche della proposta di un educatore e laico missionario di Vicenza, Adriano Sella che si esplicita con nuovi stili di vita, pratiche del buon vivere quotidiano ispirate dal-

la volontà di cambiamento. Nuovi stili di vita che offrono all'autostima una base solida di crescita e di sviluppo, una piattaforma su cui giocare la propria originalità individuale. Nuovi rapporti con le cose, le persone, la natura e la mondialità. Nuovi stili di vita sono una palestra di sviluppo della consapevolezza. Questo richiede una consapevolezza di sé, del mondo che ci circonda, relazioni tra sé e il mondo. "Siamo partiti - sottolinea la presidente

Fernanda Dirella - con grande voglia di camminare un altro anno insieme, tra lezioni, laboratori e gite culturali perché la persona, a qualunque età, ricerca quel bisogno di cultura e di formazione che la tiene viva nel contesto quotidiano per fronteggiare l'incombente sfida dell'educazione che ci sta a cuore. Un elogio speciale a tutto il consiglio direttivo dell'Upf, autentico motore di questa avventura sorretta da un meraviglioso volontariato".

Cinquanta anni con il Cai

La sezione del Cai di Fabriano, in occasione del 50° anniversario, organizza una proiezione di immagini (dia e foto) che documentano i 29 accantonamenti sulle Alpi organizzati tra l'anno 1973 ed il 2023. Grazie all'archivio messo a disposizione dai soci sarà possibile rivedere in sintesi le immagini più belle e significative di una tra le attività più qualificanti, in termini di quantità e qualità, mai organizzate dalla sezione. Un'occasione unica di rivedersi, per chi, in quegli anni, era appena bambino o adolescente, insieme ai propri genitori vivere una appassionante avventura di campeggio libero nei più bei contesti montani delle nostre Alpi. L'appuntamento è per **domenica 22 ottobre** a partire dalle ore 18 presso la sede della sezione in via Alfieri, 9. Al termine della proiezione si potrà gustare insieme la cena presso i locali del Ristorante "Casa del Giovane" di Silvia Minardi, posto al primo piano. È necessaria la prenotazione, entro il 18 ottobre. Per iscriversi occorre compilare il modulo apribile con il seguente collegamento:
- <https://forms.gle/vm4mMCBZGe7BbnKU8>
- oppure via email all'indirizzo: info@caifabriano.it
- oppure al numero: 338 2093588 (Minardi Silvia), specificando: nome, cognome, numero coperti, eventuali intolleranze alimentari e un recapito telefonico.

BREVI DI FABRIANO

- DENUNCIATO "GRAFFIATORE" D'AUTOVETTURA

Fabriano, 4 ottobre. I Carabinieri denunciano un 40enne fabriano, disoccupato e nato in un'altra regione, per aver danneggiato il Suv parcheggiato in zona centro. Ripreso dalle telecamere, aveva "graffiato" il veicolo con un oggetto contundente.

- DAI CONTROLLI TUTTO IN REGOLA

Fabriano, 30 settembre. Controlli della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Polizia locale durante l'Oktober Fest svoltasi nei Giardini Regina Margherita e identificati 55 persone, alcune delle quali pregiudicate per reati contro il patrimonio altrui e per droga.

- RINTRACCIATO PER RIMPATRIARLO

Fabriano, 5 ottobre. La Polizia di Stato rintraccia e ferma un 36enne nordafricano gravato dal decreto di espulsione perché responsabile di reati di droga e oltraggio alle forze dell'ordine. È stato trasferito al Centro rimpatri di Brindisi.

- HA PAGATO 500 EURO PER NULLA

Fabriano, 6 ottobre. Denunciato dai Carabinieri un 23enne di Milano e pluripregiudicato per truffa ai danni di un fabriano 40enne che voleva comprare online un'autovettura e come caparra aveva versato 500 euro. Ma, dopo l'incasso, il venditore era sparito. I Carabinieri hanno scoperto il malfattore dopo lunghe indagini.

- C'È STATO IL MERCATINO DELL'ANTICHITÀ

Corso della Repubblica, 8 ottobre. Da mattina a sera si è svolto il Mercatino dell'Antichità con afflusso di tanti clienti tra le decine di bancarelle che presentavano quadri, ceramiche, radio, arnesi di falegnameria, utensili di cucina, libri, piccoli mobili ecc. Era da tre anni che non si teneva.

È stata inaugurata sabato una panchina lilla per ricordare Alessia Garaffa, la giovane deceduta nel 2021 a soli 15 anni. In molti si sono stretti intorno alla mamma Loredana, ai familiari, agli amici che hanno voluto fortemente questa iniziativa. La panchina color lilla, all'interno del parco Regina Margherita di Fabriano, è situata in prossimità dello Chalet. "E' contro i disturbi del comportamento alimentare affinché si capisca che si può guarire e le famiglie sappiano che c'è chi può aiutarle" dice la mamma. Sulla panchina una targa con la foto di Alessia e il numero verde 800180969. Alla cerimonia ha preso parte l'assessore ai Servizi sociali, Maurizio Serafini e don Umberto Rotili. "Ci sono diverse panchine colorate - ha detto il sacerdote - C'è quella rossa che parla della



La panchina lilla per Alessia

violenza contro le donne, quella arcobaleno per i diritti di coloro che esprimono diversamente la loro sessualità. C'è il lilla contro i disturbi alimentari. Ogni colore è uno stato d'animo. Apriamo gli occhi - ha esortato - e associamoci anche le

malattie, non facciamo finta di non vedere. Diventiamo un arcobaleno di colori: costruiamo relazioni affinché nessun colore sia solo. Insieme possiamo fare la differenza nella società".

Marco Antonini

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Stanza dei bottoni, progetto giovani

I vari interventi di apertura al Sant'Antonio Fuori le Mura

di DANIELE GATTUCCI

Presentato, presso la struttura del Centro di Aggregazione Giovanile all'interno del Complesso Sant'Antonio Fuori le Mura, il progetto "La Stanza dei Bottoni" dedicato ai giovani e al territorio.

Mosaico cooperativa sociale ETS ha portato avanti da aprile 2023 a luglio 2023 il progetto SLA(n)G, utilizzando i fondi dei Piani Dipartimentali delle Dipendenze Patologiche, in un'ottica di promozione del benessere, rivitalizzando e dando nuova vita ad una importante struttura del Comune di Fabriano: ex-Cag "Fuori le Mura" di Fabriano, coinvolgendo i portatori d'interesse e mettendo in rete l'apporto del volontariato individuale e dell'associazionismo. Tale iniziativa ha avuto un ottimo riscontro e si è posta come elemento ulteriore per lo sviluppo delle politiche giovanili nel nostro territorio.

"Oggi viene presentato il progetto "La Stanza dei Bottoni" - dichiara Matteo Bucciarelli, presidente della Mosaico Cooperativa - che vuole continuare ed ampliare le azioni già svolte, sviluppandole ulteriormente, nell'ottica della definizione di una sorta di Quartier Generale da cui ripartire per coinvolgere i giovani e la cittadinanza intorno alle Politiche Giovanili".

Il progetto è iniziato formalmente il giorno 2 ottobre e prevede diversi interventi:

Apertura del Cag e sviluppo attività libera e laboratoriale

Si propone un'apertura pari a 3 ore giornaliere per 3 giorni a settimana. L'apertura della struttura in orari e giorni fissi, ristabilisce la funzione originaria legata all'aggregazione e pone nel libero accesso (bassa soglia) e nella fruizione legata ad una specifica attività i pro-



pri punti fissi.

Si predilige l'utilizzo del mezzo laboratoriale, afferente a diversi campi dei linguaggi e delle arti giovanili, organizzati in moduli replicabili. Sulla base degli interessi e dei linguaggi posseduti dai giovani, gli stessi verranno coinvolti in aggregazioni non formali da parte dell'educatrice, in sinergia con le associazioni. In questa fase si sta conducendo un'attività di comunicazione e pubblicità, attraverso social, le scuole del territorio, ecc ... L'apertura effettiva del Centro è prevista nella settimana del 23 ottobre, nei giorni di martedì - giovedì - venerdì, dalle ore 16.30 alle ore 19.30. L'educatrice sarà Martina Monno.

Organizzazione eventi aperti

Consideriamo l'evento come una sorta di "contest" in cui inserire i diversi linguaggi giovanili e dare spazio alla creatività dei ragazzi. Tale evento viene progettato in sinergia e in continuità con le associazioni attualmente presenti all'interno della struttura e con i portatori d'interesse territoriale, valorizzando le competenze di ognuno.

Da sviluppare indicativamente a fine anno 2023. Si prevede di effettuare un concerto negli spazi esterni antistanti la struttura, coinvolgendo

gruppi giovanili del territorio. Parallelamente al concerto saranno sviluppate attività collaterali, con il coinvolgimento del territorio.

Coordinamento del tessuto associazionistico

Si tratta di un'azione che coordina e mette in rete le associazioni già presenti all'interno della struttura e stimola l'attivazione di un Tavolo unico delle Politiche Giovanili, che abbia sede nella struttura stessa.

L'assessore alle Politiche Giovanili Andrea Giombi

sottolinea: "È un obiettivo fondamentale aver riaperto il Cag con la guida del Comune e grazie alla collaborazione con Ambito e Unione Montana. Questo progetto educativo e di aggregazione rappresenta un cambio di paradigma con la gestione passata, per dare ai giovani un luogo che permetta loro di avere opportunità di crescita e divertimento. La politica deve tornare a mettere al centro i bisogni e curare le aspettative dei ragazzi".

Il presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi

Giancarlo Sagramola dichiara: "ringrazio l'assessore Giombi e Matteo Bucciarelli con la Cooperativa Mosaico per aver investito im-

pegno, forze ed energie in questo progetto. L'Ambito Territoriale n. 10 e l'Unione Montana non sono soggetti esterni ma supportano e sostengono le politiche dei Comuni, sono qui come presidente dell'Unione Montana proprio per dare supporto e sostegno

a questo progetto affinché il Centro di Aggregazione Giovanile diventi un punto di riferimento per i giovani. Abbiamo l'idea di ridare al Cag una nuova centralità, un luogo dove i ragazzi non vengono solo per divertirsi ma anche per imparare, sviluppare le loro passioni attraverso docenti, professionisti che li aiutano e li seguono per sistematizzare e dare concretezza alla loro creatività e alle loro idee anche a beneficio di tutta la città.

Le risorse arriveranno e dobbiamo canalizzarle verso il mondo dei giovani". In rappresentanza del Tavolo per l'Accessibilità e la Progettazione Universale Valeria Poeta ha sottolineato: "Il nostro Tavolo è nato per avviare un nuovo percorso che permetterà di eliminare gradualmente le barriere architettoniche nella convinzione che una città accessibile è una città dove tutti vivono meglio. Sono quindi molto felice dell'invito dell'assessore Giombi a valutare insieme agli altri membri del Tavolo l'accessibilità del Cag affinché diventi un luogo per tutti. Il concetto di accessibilità cambia ed evolve quindi lavoreremo anche per migliorare questo luogo perché sia aperto, accogliente e accessibile a tutti i giovani del nostro territorio".



IL LOGGIONE

DI GIAN PIETRO SIMONETTI

LA PERSONALITÀ E LA CARICA

L'elezione diretta del sindaco, ricaduta municipale dell'inchiesta Mani Pulite e della crisi della Prima Repubblica, fu introdotta nel 1993 e accolta con grande entusiasmo popolare perché, concentrando i poteri su una sola persona, sembrava in grado di restituire dignità alle istituzioni di prossimità, di scongiurare i rischi tentacolari della corruzione e di risolvere l'annoso problema della governabilità degli enti locali. A distanza di trent'anni sono emersi molti dei limiti costitutivi dell'elezione diretta: l'impronta referendaria del momento elettorale, la concentrazione "monarchica" dei poteri, l'irriducibile solitudine del sindaco nella costruzione delle decisioni, la caduta di ruolo degli assessori da soggetti politici a esecutori fiduciari e il confinamento del consiglio comunale ad assemblea consultiva che poco discute e molto ratifica. Questa restrizione degli spazi della rappresentanza a vantaggio di una governabilità concentrata su un'unica figura ha finito per assegnare a un fattore esterno alla politica un peso sempre più determinante: l'impronta caratteriale del primo cittadino. Il combinato disposto tra la personalità del sindaco e il contenuto monarchico della carica è quel che determina la traccia politica del mandato. Assai più degli assetti di coalizione o del ruolo dei partiti. L'elezione diretta, giova ricordarlo, nacque anche con l'obiettivo di creare una relazione facile e senza intermediazioni tra il Sindaco e i cittadini, con questi ultimi valorizzati idealisticamente come soggetto politico autonomo e proattivo. Un rapporto "uno a molti" che da un lato ha liberato i sindaci dal vincolo politico del partitismo e dall'altro ha assegnato agli elettori il ruolo di azionisti capricciosi che pretendono attenzione, ascolto, incontro e rendiconto. Per questo un sindaco che voglia interpretare il ruolo aderendo alla ratio della carica deve uscire dal Palazzo e alimentare, ogni giorno del mandato, il sacro fuoco della dialettica pubblica e del confronto aperto. Altrimenti le affinità elettive vidimate dal voto si consumeranno rapidamente, trasformando il consenso in delusione e la delusione in rabbia. A prescindere dal valore e dalla qualità dei provvedimenti amministrativi adottati. Da ciò risulta chiaro come e quanto sia difficile, per le personalità più introversive e riservate, esercitare in modo efficace un ruolo che, senza connessione sentimentale col popolo, perde gran parte della sua spinta propulsiva. Senza questo innesco di amorosi sensi si verifica una mutazione di ruolo del primo cittadino: da carica politica a figura tecnica, da sindaco a City Manager, da politico ad amministratore. Daniela Ghergo, a mio parere, appartiene alla categoria dei sindaci introversi e, per questo, sul suo plebiscito dell'estate 2022 incombe l'ombra scura del distacco e di un consenso fragile. La sensazione, già vissuta durante il lugubre quinquennio pentastellato, è quella di un sindaco che decide "per noi" e non "con noi". Una tentazione elitaria in cui, negli anni, sono già caduti Castagnari e Santarelli. Daniela Ghergo ha capacità e potenzialità che faticano a dispiegarsi. La strada da percorrere è una sola: uscire da sé stessa, darsi torto, coltivare idee che non condivide e liberarsi dal sabotatore interiore che le suggerisce di preferire gli aulici confronti col papa straniero Marcolini alle analfabete rimostranze del fabrianese medio. Perché in fondo Roma non era i marmi del Senato ma la sabbia del Colosseo.

Giombi: la delicata sfida del disagio giovanile

Grazie alla collaborazione, risalente a pochi mesi fa, tra l'assessore Andrea Giombi e la cooperativa Mosaico, lo storico Cag di Fabriano ha riaperto le sue porte nel sostegno di progetti finalizzati al contrasto del disagio giovanile. Negli ultimi anni, l'amministrazione delle politiche giovanili ha cercato di dare massima priorità ai giovani e alle loro problematiche, affidando la gestione del centro ad educatori incaricati nel creare opportunità sociali e culturali per i ragazzi. L'elemento centrale del punto di apertura di questo Cag è suddiviso in due parti: una parte ha lo scopo di aggregare e coinvolgere i giovani in diverse attività e un'altra parte promuove l'incontro degli ultimi con varie imprese di orientamento extracurricolare. Infatti, è stato adattato uno spazio al piano terra del Sant'Antonio nel quale i giovani potranno studiare e potranno avere occasioni di incontro con imprese e università, al fine di attuare attività di orientamento post-didattico. "Questa è una sfida molto importante per la nostra città" afferma l'assessore Andrea Giombi, che ci confida la volontà di creare nel minor tempo possibile un luogo in cui gli studenti possano frequentare le cosiddette

"aule virtuali", tramite le quali l'università verrà collegata in tempo reale alle strutture comunali che aderiranno al progetto. L'intento è quello di poter partecipare alle lezioni a distanza, non stando isolati in casa o dover per forza recarsi presso l'ateneo. Purtroppo, il nostro territorio ha sempre dato poco spazio ai giovani. Esiste infatti un'evidente e preoccupante "emergenza giovani" per la quale serve un approccio improntato al rigore e alla comprensione dei fenomeni da risolvere. Sempre più incalzante è la necessità dei giovani di sentirsi ascoltati o di partecipare più attivamente alle decisioni che li riguardano, ed è per questo che il nostro comune sta lavorando assiduamente nel ridare importanza e centralità alle aspettative dei ragazzi, mirando a promuovere contesti educativi e d'istruzione inclusivi e accoglienti con l'intento di far investire la gioventù sul proprio futuro. "A breve, su indicazione del Consiglio comunale, convocheremo il tavolo delle politiche giovanili per organizzare degli incontri con le realtà che operano con e per i giovani, per capire dove poter operare nei migliori dei modi" dichiara l'assessore Giombi.

Sadi Sabahu

Ripartono i centri per le famiglie

Tante attività ogni settimana a Fabriano, Cerreto d'Esi e Sassoferrato

Riprenderanno dal mese di ottobre le attività dei Centri per Famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale 10. Dal 1° ottobre, i Centri hanno riaperto le loro porte ai bambini di età compresa tra 0 e 10 anni, e agli adulti che crescono con loro: si tratta di spazi pubblici e gratuiti, in cui bambini, genitori e nonni possono vivere insieme esperienze di gioco, scoperta e socialità. A Fabriano, il Centro sarà attivo ogni martedì, mercoledì e venerdì; a Sassoferrato tutti i mercoledì; a Cerreto d'Esi tutti i lunedì. L'orario delle attività per tutti i Centri va dalle 17.30 alle 19.

TUTTE LE ATTIVITÀ DI OTTOBRE DEI CENTRI PER FAMIGLIE

A Fabriano le attività del Centro si svolgono in via Petrarca 39: si inizia con lo Spazio 0-3, un momento pensato per i piccolissimi e per i loro genitori e nonni, in cui giocare e approfondire dubbi e domande: le date sono 20, 25 e 31 ottobre. Il 13 ottobre, per le fasce 3-5 e 5-8 anni, spazio allo Yoga in Famiglia, mentre il 17 ottobre le volontarie di Nati per Leggere porteranno delle Storie d'Autunno. Il 18 ottobre, si potranno portare e condividere giochi da tavolo e di carte, e il 24 ottobre ci si preparerà ad Halloween decorando le zucche. Il 27 ottobre, "Chi ha paura del drago?", un colorato laboratorio fantastico con pasta di sale. Prenotazioni su centrifamiglie.ambito10@gmail.com.

Per Cerreto d'Esi le attività si svolgeranno presso il Centro di Aggregazione "Luigina Mazzolini", via della Repubblica 1. Il 16 ottobre toccherà allo Spazio (età 0-3 anni). Il 23 ottobre, anche a Cerreto si decoreranno le zucche, e il 30 con Nati per Leggere toccherà alle "Storie di Mistero e Paura" (età per entrambi gli incontri 03-10 anni). Prenotazioni su centerfam.cerreto@gmail.com. A Sassoferrato, i Locali dell'ex Stazione in

piazzale IV novembre ospiteranno il 18 ottobre la lezione d'arte "Fare pittura" con Simona Barbaresi. Mercoledì 25, sarà il momento delle "Lanterne Stregate" di Halloween. Per iscrizioni: 340-5360951.

L'IMPORTANZA DI UNO SPAZIO IN CUI CONDIVIDERE

Affidata all'animazione del personale della Cooss Marche, l'attività dei Centri è fondamentale sia per i più piccoli sia per le loro famiglie: le indagini segnalano come spesso le famiglie si sentano sole e inadeguate, con un bisogno importante di supporto alla genitorialità fin dai primi mesi di vita del bambino, e di confronto con altre famiglie, sfide che aumentano per i genitori single o separati. I Centri propongono attività ludiche, educative e di incontro con gli specialisti, che stimolano la comunità e i bambini, trasmettono competenze educative, e permettono alle famiglie stesse di conoscersi e condividere: i Centri sono sempre pronti a raccogliere idee e proposte per nuovi progetti e attività. Tra il 2022 e il 2023, anche grazie a una fitta rete di collaborazioni con le associazioni del territorio, i Centri hanno raggiunto numeri importanti: sono state ben 130 le attività con 261 adulti e 201 bambini partecipanti. Fin dallo scorso anno a Fabriano, e a partire da ottobre di quest'anno anche a Cerreto e Sassoferrato, è attivo lo "Spazio 0-3", ovvero incontri appositamente dedicati alle famiglie dei piccolissimi fino a 3 anni: i genitori possono "osservare i bambini al lavoro", avere risposta a dubbi e domande, conoscersi e fare rete. Grazie al progetto Pippi, i Centri hanno inoltre messo a disposizione anche degli incontri con specialisti (psicologo a Cerreto d'Esi, ostetrica a Fabriano, pedagogo in tutti i Comuni grazie al programma Pippi). La creazione di un coordinamento pedagogico specifico per la fascia 0-6, all'interno dell'Ambito, rafforza ulteriormente l'at-

tenzione per questa fascia d'età.

CENTRI PER FAMIGLIE, UNO SPAZIO FONDA-MENTALE PER LA COMUNITÀ

Grande soddisfazione dalle istituzioni e dagli enti in campo. Maurizio Serafini, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Fabriano, ricorda come "i Centri siano uno spazio libero e gratuito che combatte l'isolamento e trasferisce competenze, dagli educatori ai bambini, dagli educatori alle famiglie, da famiglie a famiglie e anche dai bambini alle famiglie stesse. La grande partecipazione anche degli adulti ci conferma la bontà di un progetto che favorisce il ritrovarsi insieme, che combatte l'isolamento sviluppando nel nostro territorio una vera e propria società della cura. Ed importante è anche il costante confronto con i destinatari e l'associazionismo, che rende i Centri dei piccoli ma significativi canali di innovazione sociale".

Sottolinea l'importanza del progetto per rispondere a esigenze tanto diverse Roberta Leri, assessora alle Politiche Sociali del Comune di Sassoferrato: "Le realtà come il centro per le famiglie sono fondamentali per rispondere in maniera puntuale alle esigenze di supporto alla genitorialità. Specialmente in un comune piccolo come il nostro il centro ci permette di fornire un servizio di qualità su temi fondamentali come quelli assistenziali. Avere un punto di riferimento a disposizione delle famiglie con figli in diverse fasce di età è un'opportunità per fare sviluppare progettualità specifiche e diversificate in base ai partecipanti. So per certo che la riapertura delle attività nella nostra comunità è molto attesa



e sono davvero soddisfatta delle interessanti iniziative già presentate per il mese di ottobre". Michela Bellomaria, vice sindaca e responsabile per le politiche sociali del Comune di Cerreto d'Esi, ricorda il ruolo di aggregazione e spinta comunitaria dei Centri, e l'importanza di progettare in rete: "Teniamo moltissimo al Centro per Famiglie, e lo abbiamo pensato all'interno del Centro di Aggregazione cittadino: quando nel 2021 abbiamo riaperto lo spazio, abbiamo voluto pensarlo come casa dell'associazionismo e dell'aggregazione, e i Centri per Famiglie sono stati centrali in questo progetto. Le attività bambino-adulto sono una novità assoluta nel nostro panorama cittadino, accolta con entusiasmo dalle famiglie e anche dalla scuola e dal Terzo Settore, con cui abbiamo fatto rete: la chiave è stata la condivisione a 360° delle progettualità, che ci ha permesso di centrare bisogni e richieste". Corale da parte di tutte le amministrazioni è il ringraziamento alle operatrici e operatori, all'Ambito 10 e alla Cooss Marche, per la passione e competenza nell'animare questo importante progetto.

LOGIS: la salute passa dalla forma fisica

Gymnasium, lo storico club fondato nel lontano 1985, evolve in Logis.

Un'evoluzione coerente con il progetto IMI (Idoneità Motoria Integrata) sviluppato in oltre 30 anni di ricerca sul campo.

Obiettivo: salute e prevenzione basate sul potenziamento delle difese di un corpo purtroppo sempre più indebolito dalla sedentarietà che caratterizza questa nostra epoca.

La modifica dell'art. 33 della Costituzione, approvata all'unanimità, che riconosce nello sport un valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico, giunge come a suggellare anni di lavoro che Logis by Gymnasium ha sostenuto nella convinzione scientifica che la salute passa inevitabilmente dalla forma fisica.

IL LIBRO

"Pozzanghere ambulanti" il saggio curato e pubblicato alcuni anni fa da Stefano Caporali, co-fondatore del Club Gymnasium e titolare dell'attuale Logis,

dimostra infatti come il nostro corpo, in quanto macchina predisposta all'attività, al movimento e al lavoro fisico, risulta sempre più vulnerabile proprio a causa dell'inattività e della sedentarietà che ne annientano le capacità come la resistenza, la forza, l'elasticità, la reattività. Da qui il programma IMI (Idoneità Motoria Integrata), il protocollo messo a punto in oltre 30 anni di registrazioni, monitoraggi e analisi di migliaia di dati e di casi. Questo programma, oggi applicabile a qualunque persona e di qualunque età, pone al centro della propria missione il raggiungimento del benessere autentico e durevole in grado di stimolare e attivare in ogni soggetto un nuovo stile di vita: uno stile di vita sano, salutare e gratificante che non ha nulla a che fare con la pura ricerca del corpo estetico che oggi domina la nostra cultura disorientando e spesso mortificando giovani e meno giovani.

Logis si pone anche come punto di riferimento per correggere le tante distorsioni sociali a favore di una visione coerente con le vere necessità che soddisfano lo stare bene con se stessi: il benessere fisico "autentico" e totale che, coinvolgendo la dimensione psichica, diviene uno stimolo positivo a favore della



volontà rivolta al fare, affrontare, costruire, progettare e quindi alla ricerca di relazioni sane e stimolanti. E forse questo benessere, mai come oggi, ha rappresentato un bisogno collettivo. Punto di partenza è la conoscenza e la consapevolezza di quelle che sono le reali condizioni fisico/motorie di ognuno. Il metodo IMI propone infatti un check iniziale che ha come obiettivo la profilazione scrupolosa di tutte le capacità fisiche finalizzate, successivamente, a un programma di allenamento che mira al mantenimento e al potenziamento della forma fisica appropriata al singolo caso: sia che si tratti di un ragazzo, di un adulto, di un anziano,

di una persona comune, di uno sportivo o di un atleta impegnato nell'agonismo.

Per questo, secondo Logis, il benessere, inteso come forma fisica, salute e prevenzione, va considerato come un diritto e un dovere di tutti.

AMBIENTE

Anche il rinnovamento della sede è conseguente e coerente con la visione di Logis: fare attività in un ambiente accogliente e funzionale favorisce la ricerca del benessere stimolando il desiderio e la volontà per raggiungere con più impegno e più disciplina i risultati personali. Tutto deve infatti concorrere a ripristinare uno stile di vita sano. Essere padroni del proprio

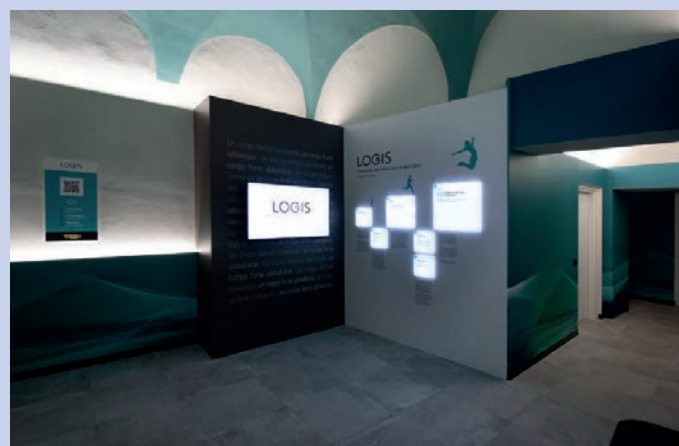
corpo è il primo e fondamentale passo per riscoprire nuove e sane abitudini per affrontare, con positività e stima in se stessi, le piccole e grandi sfide quotidiane.

TECNOLOGIA

Aver aggiornato e rinnovato le attrezzature Technogym rappresenta un altro importante sostegno all'approccio scientifico, sia rispetto all'evoluzione meccanica e cinetica sia per quanto riguarda la precisione e la velocità nell'acquisire, condividere e monitorare i dati di ogni singolo percorso. Tutto questo attraverso Mywellness, un'App Technogym che, tra le varie funzioni, consente a ogni iscritto di restare in contatto con il proprio istruttore. Quindi sostegno, confronto e scambio di informazioni utili e stimolanti sia per chi osserva l'evoluzione dei propri progressi, sia per il team Logis quotidianamente impegnato nell'evolvere e perfezionare il metodo di allenamento. La collaborazione tra Logis e Technogym, oggi ancora più stretta e partecipata, offre inoltre quel prezioso confronto con un panorama internazionale di esperti ed esperienze che confermano l'estrema attualità del progetto IMI.

CONCLUSIONI

Logis e il progetto IMI rappresentano un'innovazione a servizio di una più saggia visione di forma fisica in quanto salute, e prevenzione per il benessere del singolo e della collettività.



Cassa integrazione e dubbio vendita del ramo d'azienda Giano 1264

Incognita Cartiere

di MARCO ANTONINI

Lipendenti del ramo d'azienda Giano 1264 del gruppo Fedrigoni nello stabilimento delle Cartiere di Fabriano (reparto F3), insieme ai lavoratori del sito produttivo di Rocchetta Bassa, sono stati messi nuovamente in cassa integrazione. In tutto sono 180 quelli che hanno dovuto far ricorso all'ammortizzatore sociale. C'è incertezza: entro l'anno questo settore potrebbe essere venduto. Il reparto F3, specializzato nella carta per fotocopie, tornerà a lavorare domani dopo due settimane di stop. Lo stabilimento di Rocchetta Bassa, vicino Albacina, sono rimasti a casa altre due settimane tra aprile e maggio, senza considerare poi la fermata di agosto. Poi il nuovo stop alla produzione. Non si esclude una nuova fermata, come già accaduto, più lunga, a fine anno. I sindacati monitorano la situazione. "Il reparto F3 di Fabriano - dice Valerio Monti, segretario regionale Uil-

com Uil - e lo stabilimento di Rocchetta Bassa sono in cassa integrazione. Si è prodotto molto l'anno scorso, riempiendo i magazzini di tutto il gruppo e non solo". C'è minore richiesta sul mercato di carta per le fotocopie mentre si sta puntando su carte speciali e autoadesive. "Stiamo monitorando come RSU e come segreteria Uilcom - prosegue - la situazione di Giano 1264, il ramo d'azienda venduto da Fedrigoni l'anno scorso: è probabile la sua vendita entro la fine dell'anno. Già nel 2022 chiedemmo garanzie occupazionali, ora - conclude Monti - attendiamo di conoscere quali saranno le nuove mosse del gruppo Fedrigoni. Il 19 ottobre verranno i vertici aziendali proprio per discutere questa situazione".



Iis Merloni Miliani in Europa con Erasmus+

Settembre è stato un mese di mobilità per gli studenti e lo staff dell'Iis Merloni Miliani di Fabriano. Nell'ambito del progetto KA122-SCH "Beyond Borders: from Local to Global", finanziato dall'Unione Europea, dal 10 al 16 settembre la Dsga Valentina Ragni ed i docenti Mariateresa Palumbo, Salvatore Gentile, Katia Rocchegiani e Alessandro Binanti hanno frequentato un corso intensivo di lingua inglese presso il Centre of English Studies di Dublino. Il programma Erasmus+ ha offerto ai nostri colleghi l'opportunità di potenziare le loro competenze comunicative e di mettersi alla prova in un ambiente internazionale di apprendimento. Un'esperienza che ha, tra gli altri, come obiettivo l'implementazione della metodologia CLIL nel nostro istituto. Dal 24 al 30 settembre è, stata, invece la volta degli studenti. Ludovica Del Principe, Michele Dervishi, Alejandro Eustacchi, Giorgia Lenzi, Aurora Mazza e Federico Ortolani delle classi 5° AI e 5° BI, accompagnati dalle docenti Antonella Giulietti e Silvia Costantini, sono stati ospiti della Kilian Von Steiner Schule di Laupheim (Germania). Scopo dell'esperienza la conoscenza di una diversa organizzazione scolastica, l'incontro con una cultura e con modi di vita differenti, il superamento di eventuali "pre-giudizi", il mettersi in gioco in un contesto non abituale, al di fuori della propria comfort zone. La settimana ha visto momenti di accoglienza e di socializzazione con i ragazzi tedeschi, visita degli spazi della scuola ospitante, conoscenza del sistema scolastico tedesco, lezioni partecipate in aula e nei tanti laboratori della scuola ospitante. Non sono mancate attività sportive e uscite alla scoperta del territorio: un



tour della città di Ulm ed una suggestiva escursione nel pittoresco borgo Blautopf in Blaubeuren, famoso per il suo lago di un intenso color turchese. Una settimana intensa e ricca di esperienze, che ha offerto agli studenti coinvolti la possibilità di creare un legame di amicizia con coetanei provenienti da un'altra cultura con i quali comunicare utilizzando l'inglese. A testimonianza del fatto che l'incontro, la possibilità di conoscersi e di condividere aprono scenari in cui i rapporti umani oltrepassano barriere culturali e linguistiche. Grazie Erasmus+! E ai cari amici della Kilian Von Steiner Schule di Laupheim diciamo... "Arrivederci a Fabriano dall'8 al 21 ottobre prossimi!".

Ristorart sempre pronta a nuove sfide

Vecchia sede, stesso impegno: via don Minzoni, 27. Dal 5 ottobre, ore 9, con sana sobrietà: le tre dipendenti della cooperativa Mastro Marino ed i titolari Fabrizio Palanca e Simone Chioldi hanno riaperto "Magna che ti Passa" dove degustare, ad esempio sapori nostrani e genuini come i salumi di "Barbarossa" e "Carsetti", oppure sorvegliare i vini "Guidarelli" e "Sbaffi" e non fanno certo difetto neanche altre specialità a km 0 o prodotti regionali, freschi di giornata, rosticceria e pasticceria da asporto, pasta fresca bio "Pasta Fabriano" e per non lasciare nulla di intentato... dove si trova tanto altro. L'inaugurazione è davvero un momento importante, serve a farti conoscere ma in questo caso, più di tanto non ce n'è bisogno, ma di sicuro è utile a far sapere alla gente che hai aperto e nonostante il taglio del nastro che possiamo definire sui generis, in molti hanno affollato questa realtà in un quartiere che ha necessità di avere servizi anche di questo genere.

Daniele Gattucci



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE PER CUCINA E SALA - FABRIANO

Antica Osteria e Salumeria Mariani è alla ricerca di una persona da inserire nello staff. Si richiede minima esperienza in cucina e sala. Luogo di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il curriculum via WhatsApp al numero 3482810951 o via mail all'indirizzo udinnocenzo@alice.it.

~ CORSO DI FORMAZIONE GRATUITO PROGRAMMAZIONE JAVA SCRIPT - FABRIANO

Agenziapiù organizza il corso di formazione gratuito di 35 ore Programmazione java script. Il corso è rivolto a chi ha una buona padronanza del computer ma è alla prima esperienza di programmazione. Inizio del corso: 16 ottobre. Sede del corso: Fabriano. Per informazioni e candidature è possibile chiamare il numero 0732251926, scrivere una mail all'indirizzo corsidiformazione@agenziapiu.com oppure consultare la pagina www.tinyurl.com/c-prog-jav.

~ ADDETTO/A VENDITA - MATELICA

Eurospin ricerca addetto/a vendita per il punto vendita di Matelica. La risorsa si occuperà di tutte le attività operative necessarie per un'efficace gestione del punto vendita, tra le quali: assistenza alla clientela; operazioni di cassa; sistemazione della merce sugli scaffali; corretta tenuta del layout merceologico. Requisiti: affidabilità e serietà; approccio positivo al cliente; flessibilità e capacità di adattamento; capacità comunicative e relazionali. Si richiedono inoltre: disponibilità a lavorare su turni e festivi; residenza in zone limitrofe; essere automuniti. Precedenti esperienze maturate nel ruolo della GDO o nel settore alimentare saranno valutate positivamente, ma si valutano anche profili senza esperienza. Candidature online alla pagina "Lavora con noi > Le posizioni aperte > Posizioni aperte nei punti vendita" del sito www.eurospin.it.

~ CORSO GRATUITO AD OCCUPAZIONE GARANTITA "ADDETTO AL CALL CENTER SERVIZIO CLIENTI - SPECIALISTA MONDO HOSTING" - ANCONA

Scade il 20 ottobre il termine per presentare la domanda di partecipazione al corso gratuito ad occupazione garantita "Addetto al call center servizio clienti - specialista mondo hosting". Il corso, della durata di 600 ore (compreso tirocinio ed esame finale), è finanziato dalla Regione Marche ed è ad occupazione garantita (con contratto CCNL del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi di 2 anni) per almeno il 50% di coloro che acquisiranno la qualifica. Il corso è rivolto a 15 soggetti (più 3 uditori) in possesso dei seguenti requisiti: residenza e/o domicilio nella Regione Marche; cittadinanza italiana, comunitaria o extracomunitaria (i soggetti extra comunitari dovranno essere in possesso di regolare permesso di soggiorno); assolvimento dell'obbligo scolastico; essere disoccupati/inoccupati. Sede del corso: Ancona. È prevista un'indennità di frequenza per gli allievi disoccupati che avranno frequentato almeno il 75% delle ore corso. Per informazioni è possibile chiamare il numero 07128521 oppure scrivere una mail agli indirizzi l.dorsi@sidagroup.com, l.albino@centroformazionemanagiale.it

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Aprire Alessandro Preziosi

Una tavolozza di mille colori quanti sono quelli dell'esperienza teatrale tra "evasione" e "invasione" per la nuova stagione del Teatro Piermarini di Matelica nata dalla rinnovata collaborazione tra il Comune di Matelica e l'Amat, con il contributo della Regione Marche e del Ministero della Cultura. Nove spettacoli – di cui sei in abbonamento – compongono il cartellone che prende avvio il **27 ottobre** con l'anteprima nazionale di "Aspettando Re Lear" di Tommaso Mattei, con Alessandro Preziosi, che firma anche la regia, e Nando Paone. Lo spettacolo si concentra sul momento chiave dell'intera tragedia, rappresentato dalla tempesta che colpisce Lear proprio mentre vaga nella landa desolata per allontanarsi dal disastro combinato con le "amate" figlie e arriva in scena al termine di una residenza di allestimento al Piermarini, ancora una volta "casa degli artisti". "L'inquilino del piano di sopra" il **25 novembre** nell'allestimento di Compagnia Teatro in bilico, testo e regia di Giulia Giontella, è una tenera e divertente commedia musicale che vede i protagonisti mossi e animati da una forza incontrollabile quale quella dell'amore, capaci di rendere nello stesso tempo l'atmosfera comica e romantica, brillante e commovente, assurda e drammatica grazie alla forza prorompente che li contraddistingue. Atteso dal pubblico, per le feste di Natale torna l'appuntamento con l'amato concerto gospel che il **26 dicembre**, in collaborazione con San Severino Blues, vede protagoniste le statunitensi Serenity Singers, gruppo proveniente da Baltimora e fondato dalle sorelle Veronica "Vonnice" Martinez e Vanessa "Bird" Woods. Lo spettacolo non mancherà le aspet-



La stagione di prosa al Piermarini

tative del pubblico, condito di ottime armonie, curati arrangiamenti musicali e una line up coinvolgente ed emozionante. Il **21 gennaio** Elio Germano e Teho Teardo sono voce e musica di "Paradiso XXXIII" per dire la bellezza e avvicinarsi al mistero, l'immenso, l'indicibile ricercato da Dante nei versi del canto. Dal suono avvincente ed "eterno" germoglia la musica inaudita e imprevedibile del compositore d'avanguardia e scaturisce la regia visionaria e impalpabile di Simone Ferrari e Lulu Helbaek, poeti dello sguardo, capaci di muoversi tra cerimonie olimpiche, teatro e show portando sempre con loro una stilla di magia del Cirque du Soleil. Grazie alla loro esperienza, accade in scena qualcosa di magico e meraviglioso, una contaminazione di linguaggi tecnologici e teatrali. Dopo i successi di "Nero Cardinale" e "L'Avar", si rinnova la collaborazione tra Ugo Chiti, Alessandro Benvenuti e gli attori di Arca Azzurra in "Falstaff a Windsor" al Teatro Piermarini il **24 febbraio**, un lavoro dedicato a uno dei grandi personaggi shakespeariani. Il dramaturg tratteggia un profilo perfetto per il grande attore, attingendo tanto ai drammi storici Enrico IV e Enrico V quanto alla figura farsesca che emerge dalle "Allegre



comari" di Windsor. La stagione in abbonamento si avvia alla conclusione il **13 marzo** con "Mettici la mano", progetto che nasce come una costola della saga de Il commissario Ricciardi dopo il successo della serie televisiva, con Antonio Milo, Adriano Falivene ed Elisabetta Mirra per la regia di Alessandro D'Alatri. Dalla straordinaria penna di Maurizio de Giovanni, due tra i volti più colorati si staccheranno dalle vicende del filone corale del Commissario e torneranno a raccontarsi con il pubblico, ma questa volta dal vivo, il brigadiere Maione e il femminiello Babinella. Tre gli appuntamenti fuori abbonamento che impreziosiscono la proposta del Teatro Piermarini. Il tradizionale Concerto di Capodanno nella festosità del primo dell'anno è affidato alla Banda Musicale di Matelica con l'apertura della Junior Band. Il **10 marzo** uno spettacolo per tutta la famiglia con "La riscossa del clown" di Madame Rebinè, circo e teatro al servizio della leggerezza e del divertimento, un riuscito mix di giocoleria, beat-box, rumorismo, commedia dell'arte, mimo, acrobatica, clown, tip tap e roue Cyr. A conclusione del trittico il **23 marzo** "Intorno al vuoto" di Benedetta Nicoletti, con Pierluigi Fogacci e Paola Giorgi, progetto vincitore bando Spettacolo dal Vivo 2023 – Regione Marche. Lo spettacolo rimette al centro un teatro dotato di valenza etica ed estetica, capace di creare valore sensibilizzando la collettività su un tema di fortissimo impatto sanitario e sociale, come quello dell'Alzheimer. Rinnovo abbonamenti 20 ottobre, rinnovo e sottoscrizione nuovi abbonamenti 21-22 ottobre (da 70 a 95 euro) presso biglietteria del teatro 0737 85088, orario 17-20. Informazioni: Amat 071-2072439.

Consegnati i diplomi del corso di potatura



Sabato 30 settembre mattina, all'interno del foyer del Teatro, sede dell'enoteca comunale, sono stati consegnati i diplomi del secondo corso di potatura della vite. Un corso teorico e pratico di 25 ore organizzato dall'assessorato all'Agricoltura del Comune di Matelica in collaborazione con l'Istituto tecnico agrario di Macerata e con l'Associazione Produttori del Verdicchio di Matelica. Oltre 20 i partecipanti che hanno conseguito il diploma. «Anche questa seconda edizione è stata molto apprezzata e partecipata – ha spiegato l'assessore all'Agricoltura e vice sindaco Denis Cingolani – si tratta di un'attività molto importante per il nostro territorio in quanto serve a formare persone in maniera altamente qualificata che poi possono essere impiegate dalle aziende agricole della zona vocate alla viticoltura. A breve presenteremo la nuova edizione del corso con alcune novità sempre rivolte al mondo dell'agricoltura locale».

I primi frutti del gemellaggio... anche nel "Giardino del Tempo". Prosegue lo scambio culturale tra Matelica e la città belga di Maarkedal. Tra le due realtà è nata da tempo una bella amicizia che si sta cercando di trasformare in un gemellaggio. In questo contesto si inserisce l'ultima iniziativa dello scorso venerdì (29 settembre) che ha visto alcuni studenti della città fiamminga in visita a Matelica per conoscere meglio la sua ricchezza storica, culturale ed enogastronomica.

Si tratta di Sepe e Korneel, due ragazzi belgi che hanno soggiornato per una settimana a Gubbio per uno scambio tra i licei del comune umbro e Oudernarde (città vicina a Maarkedal dove tutti si recano per frequentare il liceo). I due giovani sono stati invitati a trascorrere un pomeriggio a Matelica: accolti dagli assessori Maria Boccaccini e Giovanni Ciccardini, dalla preziosa Gabriela della Pro Loco e da alcuni membri dell'associazione GERMINA odv, hanno visitato il centro storico, apprezzando la Cattedrale, la Piazza – si sono persino cimentati nei 7 giri per il raggiungimento della "Patente da Mattu" – i vicoli, il teatro, i mosaici e la Beata Mattia, raggiungendo infine il Giardino del Tempo dove, proprio al calar del sole, hanno potuto conoscere la storia del Globo per cui hanno mostrato particolare interesse e apprezzamento. Non è

Due studenti da Maarkedal in visita a Matelica

mancato il momento ufficiale con l'accoglienza in Comune da parte del sindaco e degli assessori, la firma del Registro degli ospiti e – ovviamente – il momento enogastronomico: l'insegnante Inge (ma anche Korneel oramai maggiorenne) ha apprezzato particolarmente il nostro Verdicchio. Ripercorrendo con ordine le tappe dell'amicizia tra Maarkedal e la

stata la volta dei due ragazzi Sepe e Korneel. «In un momento in cui il mondo intero sembra impazzito e la stessa Europa stenta a trovare quei motivi ideali di coesione che l'hanno vista nascere, ciò cui abbiamo assistito venerdì è qualcosa di assolutamente fondamentale – spiegano dall'associazione –. Ad accompagnare Sepe e Korneel, oltre agli "adulti" dal ruolo cul-



nostra città, vale la pena ricordare le reciproche visite del novembre 2021 a Matelica da parte di alcuni membri dell'amministrazione fiamminga e dell'aprile 2023 a Maarkedal di una delegazione di cui hanno fatto parte oltre all'assessore Boccaccini anche alcuni componenti dell'associazione GERMINA odv (organizzazione di volontariato con lo scopo di riprendere, promuovere, rendere sempre più vivi i gemellaggi che Matelica ha in essere o potrebbe attivare in futuro). A fine giugno scorso alcuni rappresentanti del Comitato per il gemellaggio di Maarkedal, Peter e Yves, sono tornati per partecipare all'Encuentro Amigos de Partagas e venerdì è

tural-istituzionale, c'erano alcuni ragazzi di Matelica, loro coetanei. Ora, il vedere la facilità con cui comunicavano (ovviamente in lingua inglese), la familiarità con cui si confidavano esperienze, si raccontavano le giornate e soprattutto si sono dati appuntamento sui loro canali di comunicazione, credo che debba essere preso come la più grande lezione di vita. Occorre puntare su questo: sui giovani, sulla reciproca conoscenza, sullo scambio sincero e disinteressato di esperienze... questo è costruire il futuro! Questo è costruire un "giardino del tempo" che dalla ricchezza del passato sappia offrire uno sguardo semplice ed entusiasta sul futuro».

80 anni a Loreto

Per festeggiare insieme il traguardo degli 80 anni, la prossima domenica 5 novembre tutti i matelicesi nati nel 1943 faranno un viaggio-pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto. Il ritrovo sarà alle ore 8.30 presso piazzale Gerani, quindi intorno alle 10 è previsto l'arrivo a Loreto, dove sarà celebrata la Santa

Messa nella Basilica. A seguire, alle ore 13, pranzo al ristorante Anto e al termine, tempo permettendo, si andrà in visita a Recanati, la città natale di Giacomo Leopardi. La partenza per il rientro è prevista alle ore 19. Coloro che volessero partecipare, potranno portare con sé chi vuole aggregarsi e le prenotazioni andranno fatte entro e non oltre il 28 ottobre presso il negozio MG Tessuti di Marisa Boni in viale Europa o telefonando al 348-3979807.

Un impianto fotovoltaico tra i più grandi

Costruito sul tetto dello stabilimento Antonio Merloni

di MATTEO PARRINI

È stato inaugurato venerdì 6 ottobre mattina, alla presenza di tantissime autorità, tra le quali il nostro Vescovo Mons. Francesco Massara, il consigliere regionale Renzo Marinelli, l'assessore regionale Stefano Aguzzi e vari rappresentanti comunali della zona, il nuovo impianto fotovoltaico costruito sul tetto dello stabilimento produttivo della Antonio Merloni Pressure Vessels, leader in Europa nella produzione di bombole per lo stoccaggio di GPL. Composto da 3.872 pannelli di ultima generazione, disposti sugli oltre 16.684 mq di estensione del tetto dello stabilimento, è uno degli impianti su copertura più grandi delle Marche e ha una potenza massima di 1,82 MW (megawatt). Realizzato da Rovale – società controllata da Italgel, green energy company del gruppo Italmobiliare, e partecipata da Verdenergia, società del gruppo Quiris operativa nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – l'impianto ha una produzione stimata di energia di 2,4 GWh (gigawatt/ora) l'anno, pari al consumo annuale di circa 950 famiglie, con un risparmio di circa 770 tonnellate di emissioni



di CO2. Circa il 65% dell'energia prodotta sarà utilizzata per alimentare lo stabilimento produttivo, mentre la restante verrà immessa nella rete elettrica nazionale. Una scelta, quella di Antonio Merloni Pressure Vessels, nel segno non solo della sostenibilità ma anche dell'efficienza. I costi di realizzazione del progetto sono infatti totalmente a carico di Rovale, che è proprietaria dell'impianto fotovoltaico sul quale assicura il monitoraggio 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno nonché la costante manutenzione. Oltre a non sostenere alcun costo di realizzazione, Antonio Merloni Pressure Vessels guadagnerà dalla cessione dei diritti di superficie e servirà dei tetti e risparmierà sui

costi dell'energia, stipulando con Italgel un contratto di fornitura a prezzo scontato per l'energia elettrica prodotta a Matelica. L'assessore regionale Stefano Aguzzi ha commentato positivamente la realizzazione: «Se pensiamo che circa il 65% della produzione dell'impianto che sarà volta all'autoconsumo dello stabilimento, mentre la restante energia verrà immessa nella rete elettrica nazionale, si tratta di una buona pratica che sicuramente deve essere presa in considerazione». «Negli ultimi quattro anni abbiamo investito in tecnologie e strutture per proiettare nel futuro questa storica azienda – ha dichiarato Paolo Sparvoli, amministratore unico della Antonio



Merloni Pressure Vessels –, il nuovo impianto fotovoltaico rappresenta un tassello importante di questa strategia di sviluppo. La tipologia di attività della nostra impresa, che opera in un settore ad elevato consumo energetico, le imprevedibili fluttuazioni dei costi dell'energia e le politiche di contenimento delle emissioni attuate dall'Unione Europea ci hanno indotto a puntare su una fonte rinnovabile e totalmente green per alimentare lo stabilimento. E per farlo abbiamo scelto un partner affidabile come Rovale, che sfruttando lo spazio disponibile sul tetto dell'azienda ha realizzato un impianto in grado di soddisfare circa la metà del nostro fabbisogno energetico». «Sono molto orgoglioso di questo progetto – ha spiegato Umberto Rizzo, presidente di Verdenergia – sia perché è un nuovo importante passo del percorso di crescita di Verdenergia, sia perché rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato. Esattamente ciò che serve per raggiungere l'ambizioso obiettivo di 70 nuovi GW tra fotovoltaico ed

eolico installati in Italia al 2030». «Italgel inaugura oggi il quarto impianto fotovoltaico nell'arco di meno di un anno, compiendo un altro importante passo nel suo percorso di crescita e diversificazione delle fonti di produzione – ha sostenuto Luca Musicco, consigliere delegato e direttore generale Italgel –. Per l'eccellenza delle tecnologie applicate e per la sua estensione, il fotovoltaico di Matelica rappresenta un punto di riferimento per questo genere di impianti non solo a livello regionale, ma anche nel panorama nazionale. È inoltre un perfetto esempio di come, combinando lungimiranza e competenza, sia possibile sia le emissioni sia i costi, con importanti vantaggi tanto per il clima quanto per le aziende». Soddisfatto anche il sindaco di Matelica Massimo Baldini che sul tema ha chiosato: «Ci stiamo muovendo nella direzione giusta per creare una comunità energetica, a cui hanno già aderito tanti provati e a breve avremo altre prestigiose aziende cittadine che contribuiranno in questo senso».

Il Vescovo Mons. Francesco Massara nella tarda mattinata di sabato 7 ottobre ha benedetto l'apiario olistico "La Regina di Saba", realizzato presso il country house Salomone, grazie alla fruttuosa collaborazione tra cooperativa Apicoltori Montani, Comune di Matelica, Accademia di Apiterapia e World Biodiversity Association onlus – Api & Benessere. All'inaugurazione di questa struttura in legno, progettata dall'architetto Pacifico Ramazzotti di Apiro, la prima nella nostra zona montana, ha partecipato anche il vice sindaco di Matelica e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani. «La nostra inizia-

Inaugurato l'apiario olistico di Salomone

imparare, osservare, meditare e rilassarsi in una casetta allestita accanto alle arnie collegate con delle piccole bocchette che consentono il passaggio dell'aria. Pensate solo che dopo 50 anni che lavoro nell'apicoltura ho potuto dormire per la prima volta con le api ed è stato un sonno stupendo». Lo stesso Vescovo Massara, che aveva già conosciuto una simile struttura realizzata vi-

tiva – ha spiegato il presidente Pierantoni – è nata alcuni anni fa ed ha coinvolto tanti amici vicini e lontani, che hanno collaborato fattivamente per fare in modo che potesse sorgere questa realtà, utile all'apiterapia, che offre agli utenti di entrare in questo spazio in legno, senza scarpe, per poter godere a pieno del benessere derivante da un'esperienza multisensoriale rilassante e salutare in compagnia delle api: ascoltare il loro ronzio, respirare l'odore del miele,

imparare, osservare, meditare e rilassarsi in una casetta allestita accanto alle arnie collegate con delle piccole bocchette che consentono il passaggio dell'aria. Pensate solo che dopo 50 anni che lavoro nell'apicoltura ho potuto dormire per la prima volta con le api ed è stato un sonno stupendo». Lo stesso Vescovo Massara, che aveva già conosciuto una simile struttura realizzata vi-

cino casa sua in Calabria, ha affermato che «questi spazi sono quanto mai utili per stimolare la riflessione, la meditazione, contro la frenesia

del mondo contemporaneo: qui si gode dell'isolamento spirituale (che è altra cosa dalla solitudine o dall'emarginazione) che nel mezzo di questo splendido paesaggio naturale aiuta l'anima dell'uomo contemporaneo». Molto soddisfatto anche il vice sindaco Cingolani che ha definito questa «un'altra opportunità per favorire il turismo nell'ambito dell'apicoltura, fenomeno in costante crescita e che sta portando numeri importanti alla crescita economica del territorio».



La presentazione del Festival d'Autunno – Armonie dell'entroterra, progetto Marche Atim realizzato con la Eclissi Eventi di Morrovalle, che ha avuto inizio lo scorso fine settimana a Sefro e Pioraco, si è tenuta martedì sera nella cornice del Teatro Piermarini alla presenza dei rappresentanti degli otto comuni interessati dall'iniziativa, che avrà inizio sabato prossimo e terminerà il 31 ottobre, passando per Sefro, Pioraco, Esanatoglia, Castelraimondo, Matelica, Gagliole e Fiuminata. Presentatori della serata, che è stata animata dalle esibizioni della scuola di danza Joy Dance di Castelraimondo, Beppe Convertini e Agnese Testadiferro. A partecipare all'inaugurazione del festival è stato anche il consigliere regionale Renzo Marinelli, che ha spiegato come «questa manifestazione sia stata realizzata con fondi regionali da spendere nell'anno corrente, riuscendo a mettere insieme le

Festival d'Autunno con Martufello, Greg e Cugini di Campagna

peculiarità di ogni singola realtà di questo comprensorio montano, in grado di offrire tanto anche in termini enogastronomici: si pensi ad eccellenze come il Verdicchio che lo caratterizza, o la trota, avendo a Sefro il più grande allevamento d'Europa, o alla crescita fogliata, prodotto tipico, ma di nicchia che meriterebbe di approdare su mercati più grandi». Variegata le nove proposte del calendario: lo scorso sabato 7 a Sefro si è tenuto un concerto di Filippo Graziani, la visita al Bosco Incantato, creato anni fa da Laura

Pennesi, e una al trotificio con un talk scientifico con Tessa Gelisio sull'itticoltura; domenica 8 invece a Pioraco è stata occasione per un pomeriggio per famiglie, con ospite Cristina d'Avena, che ha ripercorso

il suo lungo repertorio. La manifestazione però proseguirà nel prossimo fine settimana. Sabato 14 ad Esanatoglia ci si potrà dividere tra visite al borgo medievale e la scoperta dei prodotti tipici e altre attività, mentre domenica 15 a Crispiero sarà la volta della sagra della castagna con ospite Martufello. Il sindaco di Esanatoglia ha invitato tutti ad essere presenti all'appuntamento nel suo paese, perché «Esanatoglia è molto attenta alla biodiversità con sentieri e percorsi fantastici. Il nostro territorio offre tantissimo con la scoperta del borgo grazie alla rinata pro loco e una serie di iniziative e intrattenimenti vari

attorno alle mure castellane». Così anche il sindaco di Castelraimondo Patrizio Leonelli ha sottolineato che «Castelraimondo è famosa per la sua Infiorata, ma abbiamo altro: a Crispiero, bellissima frazione a oltre 600 metri di altitudine, la Sagra della Castagna è un appuntamento consolidato e Martufello con la sua simpatia la renderà ancora più piacevole». Venerdì 20 ottobre a Matelica sarà una serata dedicata alla comicità e domenica 22 a Gagliole sarà possibile godere della comicità di Greg, che si cimenterà in esibizioni rock anni '50, e altre esibizioni danzanti ai piedi della rocca. Sabato 28 poi saranno i Cugini di Campagna ad esibirsi a Matelica, mentre domenica 29 a Fiuminata la giornata sarà animata dalla cover band dei Queen, spettacoli per bambini, enogastronomia e un mercatino dell'antiquariato. A chiudere il cartellone sarà la notte di Halloween a Castelraimondo il 31 ottobre.



Nuovi locali e giochi per l'Oratorio di S. Maria

MATTEO PARRINI

L'inaugurazione dei locali rinnovati dell'Oratorio di Santa Maria, venerdì 6 ottobre pomeriggio, è stata una festa corale, con tanti ragazzi e autorità: il Vescovo Mons. Francesco Massara, il parroco Mons. Lorenzo Paglioni, il vice parroco don Francesco Olivieri, il sindaco Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani, gli assessori Maria Boccaccini e Graziano Falzetti, il capogruppo di maggioranza Sauro Falzetti, l'imprenditore Giovanni Ciccolini, rappresentanti delle varie associazioni e confraternite parrocchiali. Un momento di allegria, con il vescovo che ha chiacchierato e giocato con i ragazzi negli spazi rinnovati grazie al contributo fattivo della Halley Informatica, con un nuovo tavolo da pingpong donato dal Comune di Matelica. Il sindaco Massimo Baldini

ha ricordato come «l'educazione impartita negli oratori sia stata da sempre preziosa: qui tra i presenti ricordo come io frequentassi quello di San Francesco, Giovanni Ciccolini questo di Santa Maria, ma per tutti c'erano degli insegnamenti preziosi e se serviva anche qualche rimbrotto o scappelotto da parte di frati e sacerdoti, quando i nostri comportamenti non erano corretti. Bene allora che gli oratori continuino a crescere e a fiorire, come ricchezza sociale di una comunità». Preziose anche le parole espresse

dall'imprenditore Giovanni Ciccolini che ha sottolineato «i valori della gratuità, del fare per la comunità, come operano Rita e Roberto e chi li aiuta: oggi non sono più tanto diffusi e voi ragazzi apprezzatelo, perché se oggi ve ne rendete poco conto, domani capirete quanto siano utili». Dopo le invocazioni, lette dai ragazzi, Sasha, Federico ed Emma, e la benedizione impartita dal vescovo, Mons. Massara ha voluto che a tagliare il nastro fosse l'anziano parroco don Lorenzo, per lasciare poi spazio all'allegria ed alla merenda «in sobrio stile oratoriano» con pane a salame per tutti. Prossimo appuntamento martedì 31 ottobre con la II edizione di "Matelica di notte", giochi per tutte le famiglie e il 22 dicembre al Teatro Piermarini un grande spettacolo natalizio con ospiti e divertimento.



Tradizionale pesca di Sant'Adriano

Anche quest'anno il gruppo missionario della parrocchia di Santa Maria, pur fra varie difficoltà dovute alla mancanza di volontari e delle risorse da reperire, è comunque riuscito ad organizzare la tradizionale pesca di Sant'Adriano il cui ricavato viene devoluto in beneficenza ad alcune storiche missioni.

Fu don Lido Ciccolini infatti che, dopo una esperienza in Africa, volle sensibilizzare alcune parrocchiane di Santa Maria nel fare qualcosa per aiutare queste missioni. Si diede quindi vita a varie iniziative ma quella più significativa era certamente la pesca in occasione della festività del patrono.

Nel tempo si sono alternate molte persone nel "dare una mano" per raggiungere questo scopo benefico. L'età, gli impegni, una certa stanchezza etc. hanno però limitato

questo nucleo storico che andrebbe pertanto un po' rivitalizzato. Comunque, anche se in numero ridotto, anche quest'anno si è riusciti nell'intento, la pesca è andata bene, e quindi va un ringraziamento doveroso a tutte quelle aziende e privati che, ancora una volta, in qualche modo donando loro oggetti, hanno contribuito ad "arricchire" la pesca. Lo stesso ringraziamento però va fatto anche a chi poi ha acquistato i biglietti conscio che, più che il valore (comunque in genere sempre superiore al costo del biglietto) è il fine che sprona ad acquistare. Naturalmente non possiamo dimenticare le volontarie che hanno speso il loro tempo libero per fare questo significativo servizio e darci un arrivederci al prossimo anno.

e.m.



«Ancora non ci credo e il momento della premiazione per me è stato davvero indimenticabile». Così, in maniera sintetica ed intensa, ha espresso la sua emozione il talentuoso artista matelicense Yuri Falzetti salito sul tetto del mondo per la sua passione nel bodypainting. Il giovane artista è riuscito infatti nell'impresa di vincere il titolo di campione del mondo al World Bodypainting Festival che si svolge tutti gli anni a Klagenfurt in Austria. Si tratta del campionato del mondo ufficiale per questa particolare disciplina dove ogni anno partecipano artisti provenienti appunto da tutto il mondo. Yuri Falzetti si è classificato primo nella "Open category", dove bisogna utilizzare tutte le tecniche (aerografo, pennello e spugna, effetti speciali e costruzione di accessori). Il tema di quest'anno era "Welcome to Wonderland". I partecipanti hanno avuto a disposizione 6 ore di tempo per com-

Yuri campione del mondo del bodypainting



pletare l'opera con l'aiuto di un assistente per le prime 3 ore. L'assistente di Falzetti era Ottorina Danese (di Verona) mentre la modella era Cristina Poletto (in arte Pixytina di Cupra Marittima originaria di Pordenone). Grazie alle sue doti Falzetti ha conquistato 132 punti, finendo sul gradino più alto del podio davanti a Kim Jinra (119 punti) dalla Corea del Sud e Rausch Katrin (112 punti) dalla Germania. L'amministrazione comunale si congratula con Yuri per l'eccellente traguardo con il quale ha portato l'Italia e la città Matelica tra le eccellenze mondiali di questa disciplina.

Al Santuario di Oropa con la parrocchia

Pensavamo di averli visitati tutti i laghi più importanti d'Italia ma ci ha pensato don Lorenzo, con la tradizionale gita settembrina, a farci ricredere in quanto, nel cosiddetto distretto turistico dei laghi, ci mancava certamente il Lago d'Orta con la sua caratteristica cittadina di Orta San Giulio. Per completare il programma la seconda tappa era abbinata alla visita del Santuario di Oropa.

Dopo la solita sveglia antidiluviana ed un viaggio tutto sommato riposante grazie alla tranquilla guida dei nostri storici autisti della Sam Matelica Christian e Simone al nostro arrivo siamo stati accolti da una guida molto preparata che ci ha illustrato tutte le peculiarità storiche, artistiche ed ambientali del lago e dei suoi dintorni compresa l'isola di San Giulio.

La felicissima posizione panoramica, le antiche residenze i palazzi barocchi, le vie strette e tortuose che scendono verso il lago hanno scatenato la ripresa fotografica dei vari cellulari. Visita quindi alla cittadina, alle chiese ed alla caratteristica Piazza Motta affacciata sul lago.

Poi breve traversata per raggiungere l'isola di San Giulio dove c'è un antico seminario, oggi sede di una abbazia con le monache benedettine. Don Lorenzo ha avuto l'opportunità di salutare la madre superiora con la quale si è incontrato per pochi minuti. Pranzo e di nuovo sul pullman per raggiungere Biella dove all'Agora Palace Hotel abbiamo cenato e dormito con la possibilità, per chi non era stanco, di visitare la città in notturna.

La mattina dopo di nuovo "in pista" fino ai 1.200 metri del Santuario di Oropa. Qui altro significativo incontro per il nostro parroco con il rettore Mons. Michele Berchi tra l'altro molto amico con il nostro

concitadino e Vescovo di Imola Mons. Giovanni Mosciatti.

Il rettore ha invitato don Lorenzo a concelebbrare la messa domenicale dove tra l'altro come "compagni di banco" abbiamo incontrato una coppia di sposi di Cupramontana/Apiro che risiede ormai a Biella da 60 anni e tutte le domeniche va a messa al Santuario.

Visita quindi al Santuario, agli appartamenti reali e al museo dei tesori dove ci sono tra l'altro migliaia di ex voto (quelli antichi purtroppo sono stati distrutti... per



mancanza di spazio!).

Da notare che nonostante Oropa sia il luogo più piovoso d'Italia il tempo è stato dalla nostra parte grazie ad una splendida giornata di sole mentre ci dicono che a Matelica...! Nel viaggio, organizzato dall'Alternativa viaggi di Giulia Del Frate, siamo stati accompagnati da una sua preziosa collaboratrice e cioè la matelicense Barbara Fabrizi.

Nel saluto finale abbiamo strappato una promessa: don Lorenzo si darà da fare per organizzare una gita anche il prossimo anno!

Egidio Montemezzo

All'Anuga di Colonia anche un'azienda matelicense

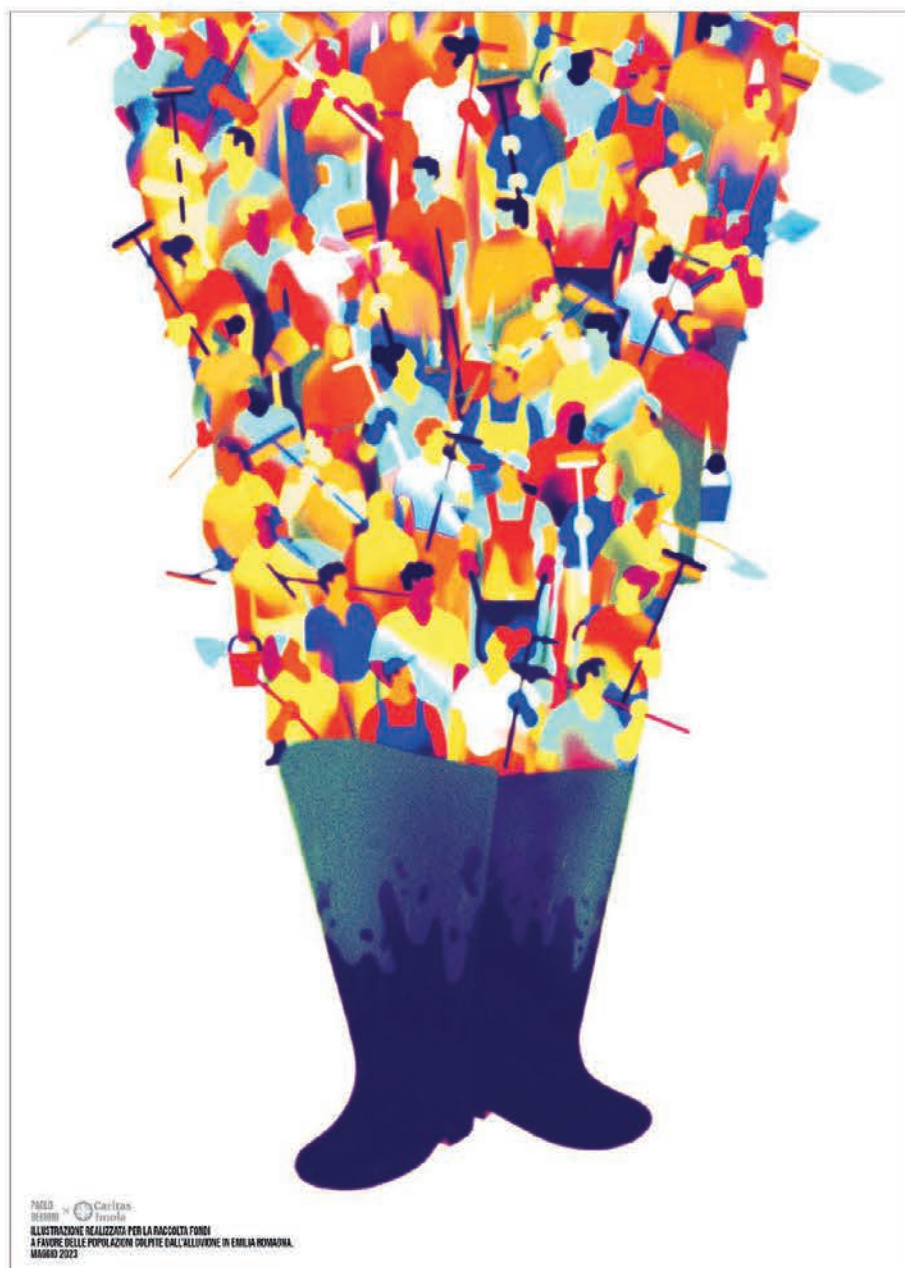
Da sabato 7 ottobre scorso fino a mercoledì 11 ottobre si è tenuta l'apertura di una delle manifestazioni fieristiche più importanti al mondo nel settore del Food & Beverage, l'Anuga Colonia, che si svolge ogni due anni nella città tedesca di Colonia. Si tratta di una vetrina dove essere presenti è fondamentale per le piccole e grandi aziende. Tra le tante aziende presenti anche la Ralò - Castellino di Matelica, celebre per i suoi deliziosi sottaceti e sottolio.

Soddisfatto di come sia andata l'edizione 2024 è apparso subito commentato l'amministratore delegato Francesco Lombardo che ha commentato: «Abbiamo avuto da subito un'affluenza molto positiva e questo ci dà soddisfazione sul buon esito della fiera, mentre per avere concreti riscontri commerciali, bisognerà ovviamente attendere».



Aiutateci ad aiutare

Le illustrazioni di Paolo Beghini per la raccolta solidale della Caritas diocesana di Imola



È passato poco più di un mese dalle terribili alluvioni e frane che hanno sconvolto la vita del nostro territorio. La Caritas diocesana di Imola, dopo aver attivato una raccolta fondi per sostenere le persone e le famiglie colpite dal maltempo, propone due stampe da collezione realizzate dall'illustratore imolese Paolo Beghini il cui ricavato verrà devoluto alla raccolta fondi lanciata da Caritas.

Le stampe, realizzate nei tre formati A4, A3 e 50x70 cm, sono realizzate su cartoncino e mostrano due aspetti che hanno caratterizzato la risposta del territorio a questi eventi drammatici: l'impegno dei tanti volontari (iconicamente rappresentato dagli stivali coperti di fango) e la ripartenza dopo l'emergenza.

Le stampe sono disponibili anche presso gli uffici dell'editrice *Il Nuovo Diario Messaggero* (via Emilia 77/79, Imola) e sul sito di e-commerce dell'editrice.

Per informazioni tel. 0542-22178 o info@nuovodiario.com.

Prezzi: Formato 50x70 cm - Una stampa 20 €, due 35 €
 Formato A3 - Una stampa 15 €, due 25 €
 Formato A4 - Una stampa 10 €, due 15 €

Aiutateci ad aiutare... chi ha perso tutto
Aiutateci ad aiutare... chi vuole ripartire
Aiutateci ad aiutare... chi vuole rimettersi in gioco
Aiutateci ad aiutare... chi non si vuole arrendere

Il Vescovo visita la Diasen

Nel giorno di S. Francesco "esempio di sostenibilità e di tutela dell'ambiente"

Visita speciale il 4 ottobre alla Diasen da parte del Vescovo di Fabriano-Matelica, Mons. Francesco Massara. Nel giorno in cui si celebra San Francesco, Patrono d'Italia, il Presule ha deciso di recarsi nell'azienda di Sassoferrato che, con le sue soluzioni destinate alla bioedilizia, è simbolo di sostenibilità e impegno nella tutela dell'ambiente. Qualità riconosciute e apprezzate anche a livello nazionale ed internazionale. A fare gli onori di casa il presidente Diego Mingarelli, che ha accolto ed accompagnato Mons. Massara nella visita allo stabilimento produttivo. Il Vescovo ha incontrato gli operai, benedetto le maestranze e gli impianti, ricordando la funzione di quest'ultimi come strumenti a servizio dell'uomo. Un momento di riflessione in cui Mons. Massara ha sottolineato il valore francescano del fare e la dignità del lavoro come premesse di rispetto delle persone e di cura del creato, basi fondamentali del



pensiero di San Francesco d'Assisi e del magistero di Papa Bergoglio. «Diego Mingarelli è stato uno dei primi imprenditori che ho conosciuto quando sono arrivato a Fabriano quindi, essere qui in questa giornata che commemora San Francesco, mi fa davvero molto piacere - ha commentato Mons. Massara -. La Chiesa guarda con attenzione a imprese come Diasen che operano salvaguardando il

creato attraverso l'utilizzo di materiali più rispettosi dell'ambiente. Una scelta sostenibile che dovrebbe caratterizzare anche i processi di ricostruzione post sisma. Conoscere da vicino una realtà così importante che porta nel mondo il buon nome del territorio e della regione è stato per me un grande regalo». La visita si è conclusa con un momento conviviale a cui hanno preso parte tutti i lavo-

ratori Diasen. Il presidente Mingarelli ha rimarcato la scelta fatta dall'azienda di percorrere la strada verso la transizione ecologica nell'edilizia, settore profondamente segnato da approcci e visioni tradizionali. E poi, la scelta del sughero come opzione legata a una visione rigenerativa e sostenibile del costruire e dell'abitare. «Siamo onorati di aver ospitato Monsignor Massara in un giorno così importante



Foto Cico

per l'Italia, per i cristiani e per la cultura ecologica - ha commentato il presidente Diasen, Diego Mingarelli-. Come ha scritto il Papa nella sua enciclica "Laudato si'", San Francesco è il patrono di tutti quelli che operano per una riconversione ecologica dell'economia. La nostra azienda ha scelto di percorrere con coerenza la strada della sostenibilità facendone identità, differenziazione e futuro. Ogni giorno lavoriamo per limitare la perdita di biodiversità e il sughero ne è l'esempio più rappresentativo».

Mingarelli ha spiegato inoltre che «questo materiale rigenerabile e naturale, lavorato e tutelato da comunità territoriali fragili, è l'elemento centrale di un ecosistema di cui ci facciamo carico sviluppando un business che rispetta l'ambiente e ricerca il comfort delle persone». Al termine della visita, il presidente della Diasen ha consegnato al Vescovo un dono molto particolare: una frase di San Bernardo sul valore conoscitivo della natura e dei boschi fissata su una corteccia di sughero gentile appena decorticato.

Apri il Premio Salvi nel segno di Frani

Inaugurata venerdì scorso, la settantaduesima edizione della Rassegna Internazionale d'Arte Premio G. B. Salvi con la mostra "Salvifica. Il Sassoferrato e Ettore Frani, tra luce e silenzio", a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini, una monografia dell'artista contemporaneo Ettore Frani, ha riscosso un grande successo. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del vice sindaco Lorena Varani, dell'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi, del professor Daniele Sacco dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, di Dennis Luigi Censi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio

Fabriano-Cupramontana e di autorità del territorio: Dario Perticaroli, sindaco di Arcevia, David Grillini e Michela Bellomaria, sindaco e vice sindaco del Comune di Cerreto d'Esi, Maura Nataloni, assessore alla Cultura del Comune di Fabriano, Marco Filipponi sindaco di Genga. L'edizione 2023 della Rassegna è stata presentata dalla dott.ssa Anna Amori, responsabile dell'Area 1 - amministrativa del Comune di Sassoferrato, che

in qualità di moderatore ha introdotto i relatori a cominciare dal vice sindaco Varani che ha illustrato il progetto espositivo e le scelte compiute dall'amministrazione comunale, esprimendo grande soddisfazione e ringraziando i numerosi presenti. Gli interventi dei curatori, Federica Facchini e Massimo Pulini, hanno messo in evidenza il doppio progetto di ricerca,

sull'antico e sul contemporaneo, attraverso un confronto stimolante, serrato e visionario tra le opere di due artisti, percorso già intrapreso nella scorsa edizione. In particolare i curatori hanno illustrato il filo conduttore che ha ispirato l'edizione 2023. «Le singolari caratteristiche iconiche, concettuali e mistiche del Salvi hanno tracciato la rotta per individuare, nel panorama artistico attuale, le figure che costituiscono un ideale parallelo nel presente - hanno spiegato - Quest'anno la scelta della direzione artistica è caduta su Ettore Frani (Termoli, 1978), a oltre un ventennio Frani porta avanti

un'attenta e intima riflessione tanto sul mondo della natura quanto su quello della pratica pittorica come "luogo" di autentica e profonda esperienza meditativa e spirituale - la Facchini e Pulini hanno proseguito nell'illustrazione dicendo: "L'opera e il suo farsi divengono per l'artista occasione di esplorazione e momento privilegiato nell'esperienza dell'invisibile. Le sue opere si pongono come soglie socchiuse sul mistero, dove il tempo è sospeso, dilatato tra contemplazione e ieraticità, dove il sacro si fa immanente. Centrale è il dialogo tra luce (come silenzio, abbagliamento della visione) e polvere (come ultima rappresentazione possibile, come elemento residuale dell'incessante attività umana e del suo reiterare quotidiano, come pulviscolo cosmico o

forse cosmogonico) - quindi i curatori hanno concluso - "Una poetica quella di Frani affrontata con grande profondità, rigore concettuale ed esecutivo che si pone in una relazione stringente e feconda con l'opera pittorica di Giovan Battista Salvi". L'artista Ettore Frani ha concluso gli interventi esprimendo la sua sensibilità e commozione nell'approcciarsi a questa esperienza. Alla presenza dell'artista Ettore Frani e dei curatori Federica Facchini e Massimo Pulini è stato dato il via ufficiale alla visitata e le numerose persone intervenute per l'occasione hanno potuto avvalersi della competenza di guide "speciali". La mostra resterà aperta fino al 28 gennaio e rispetterà i seguenti orari di apertura: venerdì 15.30-18.30; sabato, domenica e festivi 10-13 | 15.30-18.30.



Camminata Metabolica domenica 15 ottobre

C'è un nuovo sport, tutto italiano, che abbina marcia, danza e boxe e si fa esclusivamente all'aperto. È la camminata metabolica, è stata inventata ed è un marchio registrato da Stefano Fontanesi, un trainer, coach e imprenditore del fitness emiliano. Si tratta di un nuovo percorso di rinascita e miglioramento di sé stessi attraverso l'esercizio fisico e già ci sono in molte città marchigiane trainer specialmente formati e certificati nazionali Asi e Coni che guidano gruppi di camminatori. Chi la pratica, si vede subito:

in testa, ha cuffie wireless, tesa sulle scapole una band con il logo di un pettirosso (anche lui) con le cuffie e poi cammina deciso ed oscilla con ritmo il busto. Fontanesi è partito da una doppia consapevolezza. Innanzitutto, che, in tanti, alla palestra preferivano una corsetta od una passeggiata all'aperto. Ma anche che non tutti erano in grado di fare una passeggiata fatta a regola d'arte. Pertanto, ha fuso tutte le sue competenze e ideato un programma ginnico in grado di portare tutti i benefici di un vero allenamento. «Consente

- spiega la trainer sentinate Irene Carovana, pallavolista ex Ancona B - di migliorare il metabolismo, la postura, di riattivare la circolazione, di affinare il girovita, rafforzare la funzionalità e l'estetica del gluteo. I benefici posturali e di rassodamento sono infiniti e l'importante è che non si è mai soli. Noi trainer siamo nelle cuffie con i consigli e facciamo che tutto sia a portata del fisico di ognuno. Per me già chi indossa una tuta di ginnastica e decide di uscire di casa è già vincente». Ad impostare la camminata è la F-band, una cinghia piatta

lunga circa un metro con due manici morbidi. Posizionata sulle scapole toglie stress al collo, guida le braccia e aiuta ad eseguire torsioni muscolari del busco, ad assumere una postura corretta e a coinvolgere gli addominali. «La marcia - entra nel

merito Fontanesi - ricorda il ballerino che ognuno abbiamo in noi poiché la torsione, il busto e le spalle vengono elevate, spinte verso l'alto grazie all'intervento totale degli addominali. Il passo è ampio, potente, è quello del marciatore. Il piede stesso

- puntualizza il coach - esegue anche l'azione del ballerino poiché nella sua fase di spinta cerca la massima distensione e la cavaglia arriva alla massima estensione». È così che si aziona il polpaccio, l'unica leva vantaggiosa propulsiva del nostro corpo. «Il polpaccio - ricorda - è la seconda pompa

circolatoria del nostro corpo e se è ben azionata migliora la microcircolazione». Infine, l'ampiezza del passo e l'estensione del piede crea la distensione della gamba, quindi di conseguenza stimola al massimo il gluteo. Ma la camminata metabolica è anche altro. «Non si limita ad allenare il fisico - interviene Irene - ma anche mente e cuore i veri custodi dei nostri pensieri e più di tutto delle nostre emozioni. Le nostre parole liberano la mente, fanno concentrare sull'esercizio, sulla respirazione corretta, ci si rilassa». **Domenica 15 ottobre**, il D-Day della camminata metabolica di prova in 90 città d'Italia. Contatto: 348 8829079. A Matelica, il coach è Danira Leonangeli. **Véronique Angeletti**



Assessore in Francia con Mago Verdicchio

Anche i folletti della vigna per il libro della Carnevali

Daniela Carnevali, assessore alla Cultura del Comune di Cerreto d'Esì, è stata invitata a Saint Estéphe Bordeaux France, a presentare la sua fiaba "Mago Verdicchio e i folletti della vigna" al salone del libro più prestigioso del Medoc "Lire dans le vignoble". Ma con il suo libro ha varcato la frontiera anche il Verdicchio doc di Matelica, grazie all'associazione produttori Verdicchio Matelica, per una degustazione in accompagnamento allo show cooking di Michele Biagiola, chef stellato di Macerata. "Non avrei mai pensato - le sue impressioni - che un piccolo volume scritto per raccontare il territorio ai bambini, e trasmettere l'importanza del vino quale risorsa turistica, avrebbe potuto fare tanta eco. Sono molto orgogliosa di aver portato il nostro nettare proprio nella capitale mondiale del vino rosso. È stata un'esperienza bellissima, curata nei dettagli. Mi hanno seguito Mago Verdicchio ed Acino Brilly in carne ed ossa e lo chef Michele Biagiola che ha preparato una pasta e fagioli con olio nuovo ed altri prodotti portati dalla nostra regione, incantando il pubblico. Siamo stati ospiti di uno splendido chateau, degustando un meraviglioso vino Bordeaux e anche il sindaco di Saint Estéphe Michelle Saintout ha gradito il dono di una simbolica bottiglia di Verdicchio".



Istituto Comprensivo sempre più internazionale



Si conferma anche per l'anno scolastico 2023/2024 la vocazione internazionale dell'Istituto Comprensivo "Aldo Moro - Italo Carloni". Sotto i riflettori, in particolare, vanno le scuole di Cerreto d'Esì, che dall'anno scolastico 2022/2023 adottano il programma educativo "Cambridge International", che offre sia un curriculum potenziato di inglese, sia l'insegnamento di alcune discipline scolastiche in lingua anglosassone. Il percorso Cambridge si presenta strutturato per livelli, nei diversi ordini di scuola, dando modo agli studenti di intraprendere la preparazione fin dalla Scuola dell'Infanzia, con l'ausilio di laboratori didattici che permettono ai giovanissimi di arrivare alla Primaria con un primo assaggio di lingua straniera. Giungono, quindi, alla Primaria dove il programma di studi Cambridge, prosegue coordinato con quello ministeriale italiano, attraverso l'integrazione di moduli tecnicamente chiamati "English as second language" e "Global Perspectives". Allo stesso modo, è previsto il passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado, portando avanti i moduli introdotti alla Primaria e integrandoli con il modulo "Science". Un progetto ben programmato e distribuito in modo da rendere i vari step il più possibile fruibili dalla popolazione scolastica.

"L'approccio del percorso Cambridge ha significato per noi aprirsi ad un'educazione globale e adottare sistemi di valutazione e di insegnamento più ampi e interattivi" afferma il prof. Daniele Antonozzi, docente della scuola secondaria di primo grado Melchiorri. Antonozzi parla della grande importanza che questo progetto riveste nel Piano di Offerta Formativa delle scuole cerretesi, uno dei cento Istituti Cambridge in



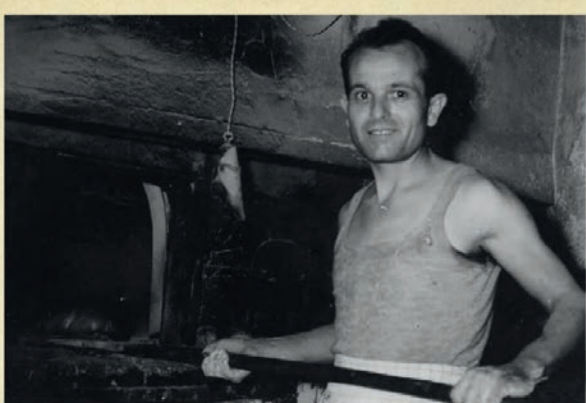
Italia riuniti in una vera e propria comunità, la "Rete di Scuole Cambridge International". Lo scopo di questa comunità è di sostenere le scuole nella condivisione delle migliori pratiche didattiche, nella raccomandazione di risorse, nel muoversi fra le procedure amministrative di Cambridge e nella condivisione dell'accesso alla formazione per i docenti.

Un progetto, quello proposto, di stampo internazionale, al quale hanno aderito oltre diecimila scuole di centosessanta Paesi diversi, che permette di ottenere certificazioni accettate dalle Università e dai datori di lavoro in tutto il mondo, quali attestazioni di capacità accademica.

In questo panorama che include le scuole cerretesi in un progetto di internazionalizzazione del programma di studi, si inserisce la soddisfazione per il nuovo traguardo raggiunto dal prof. Antonozzi. Il docente di Castelraimondo, infatti, è stato eletto nel direttivo del Cev (Centro per il volontariato europeo), durante il congresso autunnale dell'ente, tenutosi il 13 e 14 settembre a Berlino, capitale europea del volontariato 2021.

Farà, dunque, parte della giuria che sceglierà la capitale europea del volontariato 2025. La competizione è stata lanciata per la prima volta nel 2013 dal Cev di Bruxelles - di cui Antonozzi è uno dei componenti dal 2021 - con lo scopo di rafforzare e promuovere le attività di volontariato a livello locale. Il Cev è la rete europea di oltre sessanta organizzazioni dedicate alla promozione e al sostegno dei volontari e del volontariato in Europa. Le città candidate sono Avilés (Spagna), Mechelen (Belgio) e Salamanca (Spagna). Il prossimo anno la capitale europea del volontariato sarà, invece, in Italia, a Trento, che prenderà il testimone dalla città di Trondheim in Norvegia, capitale europea del volontariato 2023.

Fai d'autunno ed il "Forno di Leandro"



Dopo il ritorno dalla prigionia (1946) e una breve esperienza in Belgio (1947), Leandro prende lentamente in mano le redini del forno.

Sabato 14 e domenica 15 ottobre, Cerreto d'Esì apre le porte alle Giornate del Fai d'autunno.

Con gli apprendisti Ciceroni della scuola secondaria di Cerreto d'Esì, dei licei Scientifico e Classico di Fabriano, gli insegnanti prof. Beatrice Mezzanotte e prof. Massimo Melchiorri, in collaborazione con la prof. Katia Galli ed alcuni cittadini volontari, si farà un percorso alla scoperta del centro storico, quindi la porta Giustiniana, la torre Belisario, la raccolta opere d'arte antica Farmacia Giuli... fino ai tigli del viale Giuseppina Vitali. Una curiosa novità, riportata alla luce per questa occasione, è il "Forno di Leandro", struttura fedele degli anni 50, sconosciuto alle nuove generazioni, ma noto ai più adulti. "L'amministrazione comunale - conclude l'assessore Daniela Carnevali - è lieta di sostenere questa iniziativa di rilevanza nazionale, che si svolge per la prima volta a Cerreto d'Esì".

Pulizia e messa in sicurezza all'Esino

Procede in maniera silente il continuo lavoro per la messa in sicurezza del nostro territorio per far fronte ai sempre più frequenti fenomeni piovosi particolarmente intensi. Ci tengo a precisare che, con le poche risorse a disposizione, il Comune deve far fronte ad un'emergenza territoriale di difficile gestione, sia per la calibrazione di un sistema impiantistico basato su un passato climatico non più attuale, sia per i corsi d'acqua secondari che vengono da anni di incuria, sia per i danni che l'alluvione del 15 settembre 2022, ma anche i fenomeni di maggio e giugno 2023 hanno creato. All'apice della priorità abbiamo messo gli sfollati che probabilmente, dopo tanto lavoro, riusciremo ad aiutare concretamente a strettissimo giro come loro sanno, poi i lavori per consentire a tutti di uscire e rientrare fisicamente dalle proprie abitazioni visto che avevamo ben 24 strade periferiche interrotte. Poi abbiamo subito sistemato i fossi e nonostante alcuni non abbiano comunque retto ad altri fenomeni, diciamo che siamo riusciti ad evitare il peggio. Successivamente abbiamo provveduto al taglio di alcuni alberi che si erano inclinati minando la sicurezza di abitazioni e strade, ora stiamo agendo sulla pulitura del fiume Esino, specialmente in quei tratti laddove tronchi o sporcizia varia minavano il regolare flusso dell'acqua. Stiamo progettando con



i nostri tecnici degli interventi a monte dei quartieri più colpiti al fine di limitare la quantità di acqua che sopraggiunge in certe occasioni e stiamo ragionando con Vivaservizi per interventi atti a mitigare il rischio intasamento condotte. Come potete capire, si tratta di mettere in sicurezza un territorio e questo non può avvenire in tempi brevi come tutti vorremmo, ma bisogna essere consapevoli che stiamo gestendo, tutti insieme, un tipo di emergenza che Cerreto d'Esì in tutta la sua storia non ha mai dovuto fronteggiare, mai si citano in tutti i documenti storici, fenomeni alluvionali di questa entità. Certamente l'amministrazione farà ogni sforzo possibile, anzi di più, però è necessario che ognuno di noi dia il proprio contributo, ad esempio ad iniziare dalla manutenzione dei campi e quindi dalle cunette che consentono una gestione migliore del flusso dell'acqua. Non è più il momento di lamentarsi di quello o di quell'altro, ma ritengo sia il caso di lavorare insieme per consentire alla nostra città di rispondere meglio alle difficoltà che potrebbero nel tempo essere sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico. Dal mio punto di vista bisognerebbe che tutti i Comuni di una vallata operino in sincronia e visti i buoni rapporti, ho motivo di sperare che in futuro ciò possa avvenire. Non si può pensare di delegare un ente o un comune alla risoluzione di problemi così vasti arealmente e pretendere che venga fatto in poco tempo... Al cambiamento climatico in corso, deve sistematicamente seguire un cambio di mentalità con un salto quantico atto al miglioramento delle cose e non alla solita, sterile, inutile polemica. Non credo esista un amministratore in Italia che non voglia risolvere questo tipo di problemi.

David Grillini, sindaco di Cerreto d'Esì

CHIESA

Il mandato catechistico

“**L**a messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe” (Luca 10,2): l’Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano – Matelica, in concomitanza con le riaperture dei cammini parrocchiali di catechesi per l’iniziazione cristiana dei ragazzi, organizzerà il giorno **18 ottobre** alle 18.30 a Fabriano nella Cattedrale Basilica di San Venanzio Martire, il conferimento del mandato catechistico per tutti i catechisti della diocesi con la celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Francesco Massara.

Ripartiamo insieme dalle parole dell’evangelista Luca, in comunione con il nostro Signore Gesù e tra di noi, per rinnovare il nostro sì alla chiamata di Dio per cooperare alla crescita della Sua messe. Sia in questo primo incontro, sia in altri incontri che proporremo durante questo anno, cercheremo di ricordare il valore della relazione: con Dio, tra di noi e con i ragazzi che ci sono stati affidati. Dio Trino ed unico è relazione e noi tutti, creati a Sua Immagine e somiglianza, abbiamo bisogno di relazione: rimetterla al centro ci sembra urgente e vitale. Per stare insieme, conoscersi e condividere

**Il 18 ottobre
nella Cattedrale
alla presenza
del Vescovo Massara**



pensieri, alla celebrazione Eucaristica seguirà un momento conviviale con pizza per tutti i catechisti della diocesi (a offerta libera) e qualche dolce portato liberamente. A tutti i catechisti partecipanti verrà consegnata un’agenda da poter utilizzare durante l’anno. Per chiarimenti ed informazioni i catechisti e le catechiste possono contattare le proprie referenti di vicaria.

Equipe Ufficio Catechistico

Persone Sacre

a cura di **Don Vincenzo Bracci O.S.B.**, direttore dell’ufficio liturgico Diocesano

INTRODUZIONE

Nella riflessione sulle persone che operano nella liturgia, si è facilmente inclini a fare una suddivisione: da una parte le persone sacre (chierici), dall’altra il popolo comune (laici). Questa distinzione trascura il fatto che tutti i cristiani formano “una stirpe eletta, un sacerdozio regale” (1 Pt 2,9). Il battesimo, che lega tutti i cristiani in una comunità “senza classi” di fratelli e sorelle, ci unisce più di quanto possa dividerci il particolare ufficio sacerdotale. Nei secoli primitivi la separazione tra chierici e laici era ritenuta così importante che nell’architettura stessa degli edifici sacri c’era, come è possibile vedere ancora oggi, una cancellata chiusa a separarli. Nelle chiese costruite ai nostri giorni, invece, il popolo di Dio si riunisce attorno all’altare assieme ai suoi ministri. Per lo svolgimento

di compiti e di ruoli diversi nel culto, vi sono ordinazioni, ministeri e particolari forme di preparazione, ma a volte anche solo un particolare talento o una particolare capacità. Se una persona, attraverso la lettura o il canto (lettore e cantore), oppure con la proclamazione della parola o con la musica, presta un servizio, più o meno evidente, si tratta sempre e comunque di un servizio, non di un potere. Da questo punto di vista non soltanto i ministri, ma anche i sacerdoti sono propriamente “servitori della chiesa”. E allo stesso modo chi presiede la liturgia più solenne, il Papa, è, in ultima analisi, un “servitore della chiesa”. Signore della chiesa e suo capo supremo è Cristo. Nella

chiesa primitiva vi erano ordinazioni proprie per i diversi ministeri. Così per il servizio di custode della porta, tanto importante in tempi di persecuzione, c’era l’ordinazione a “ostiario” (*ostium* = porta). Alcuni di questi ministeri cambiarono e scomparvero le relative ordinazioni. Tuttavia si dovrebbe ricordare nuovamente che alcuni compiti, come quello di organista o di maestro del coro, sono propriamente dei servizi sacerdotali, dato che queste persone traducono la lode di Dio e l’annuncio del suo vangelo nel linguaggio musicale. Così ogni cristiano svolge il proprio ruolo e il proprio servizio nella liturgia, anche se spesso si tratta soltanto di cantare e di pregare assieme agli altri. Nel popolo sacerdotale dei cristiani non ci dovrebbero essere “spettatori” e “pubblico”.

Emozionante rito di consacrazione monastica di don Marco Messi la mattina dell’8 ottobre scorso presso il Monastero di San Silvestro Abate di Fabriano nelle mani del Priore Conventuale don Vincenzo Bracci. Una celebrazione eucaristica che si è svolta durante la Santa Messa delle ore 11 in cui don Marco Messi, mosso dal desiderio di servire Dio con perenne dedizione e desiderando di seguire Cristo più da vicino, alla presenza dei monaci e dei fedeli ha emesso la professione solenne, facendo voto perpetuo di stabilità, conversione dei costumi e obbedienza, secondo la Regola del Santo Padre Benedetto e le Costituzioni della Congregazione Silvestrina. Dopo la consegna della cocolla, l’abito monastico come segno esteriore della vocazione alla preghiera comunitaria e del Libro della Liturgia delle Ore, simbolo di fedeltà al ministero della preghiera è seguito il rito di accoglienza che conferma la piena appartenenza

La consacrazione del monaco don Messi

alla comunità monastica con tutti i suoi diritti e doveri. “In nome di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, della beata Vergine Maria, dei nostri santi padri Benedetto e Silvestro e di tutti i Santi ti dichiaro in comunione con noi in tutti i beni della comunità. Per mezzo del suo Spirito, il Padre ci conduca sulla via di Cristo, affinché al termine dei nostri giorni possiamo godere insieme la vita eterna”. Con queste parole il Priore Conventuale don Vincenzo Bracci ha accolto don Marco nella comunità monastica. Toccante l’abbraccio di don Marco ai genitori che hanno donato il loro figlio per compiere il suo cammino quale “umile operaio nella vigna del Signore”. Auguriamo a don Marco di proseguire questo cammino con ferma volontà e luce interiore, guidato dallo Spirito Santo che oggi lo ha consacrato nel suo tempio, a servizio della nostra comunità che tanto ha bisogno di giovani monaci e sacerdoti e della loro preziosa guida spirituale, in un percorso di conversione e preghiera.

Gigliola Marinelli



“Recitate e fate recitare il Santo Rosario”.
Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 lunedì 23 ottobre presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

Per Padre Pio

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 15 ottobre dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,1-14)

Una parola per tutti

Gesù invita ogni persona, senza distinzioni, a entrare nella festa dell’alleanza, della comunione, dell’amicizia. Il Messia si è incarnato affinché tutti gli uomini possano diventare figli di Dio. Egli è venuto a formare una nuova unione di genti, a cominciare dal popolo giudaico e dai suoi capi. Nella parabola di questa domenica il Maestro racconta che tutto è pronto, ma gli invitati non rispondono e non corrispondono al desiderio del re. Alla gioia dell’incontro e della relazione preferiscono continuare a seguire i propri affari. Gli Israeliti non erano degni della novità del regno di Dio in cui si manifesta la sua giustizia: ancorati al loro potere non hanno voluto scomodarsi. Il banchetto di nozze rappresenta la grande festa dell’incarnazione: “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito”. Il pranzo nuziale rifiutato dai primi è aperto a tutti, buoni e cattivi, a partire dai poveri di Jahvè, coloro che aspettavano la salvezza. L’uomo privo della veste

nuziale è il simbolo di chi entra nella Chiesa senza volersi impegnare, ma solo per trarne vantaggio, come talvolta avviene nella comunità ecclesiale.

Come la possiamo vivere

- Siamo tutti convocati a un grande banchetto di nozze. L’invito è rivolto a noi cristiani, spesso individualisti, disattenti e superficiali, specialmente quando si tratta della vita spirituale.
- Chi segue il cammino di Gesù nella Chiesa sperimenta la garanzia di questa volontà soprannaturale che viene dall’alto: la festa nuziale si terrà anche senza gli invitati eletti e sarà festa con i piccoli, gli emarginati, gli esclusi.
- A volte noi credenti ci dimentichiamo dei poveri riducendo anche la liturgia ad atti dovuti dove non c’è collegamento e riferimento alla vita quotidiana.
- La Santa Messa dovrebbe essere la fonte e il culmine dell’esperienza religiosa dell’uomo che celebra il mistero diventato carne. Chi vive nell’indifferenza la propria fede si riconosce dal suo modo di essere e di agire.
- La Chiesa è comunione, relazione viva in Cristo fra le varie membra in cui si manifesta una nuova umanità. Esiste una via semplicissima per realizzare una novità stupenda: svuotarci di noi stessi per far posto sempre a Gesù e ai fratelli. Amare per primi, gratuitamente, senza chiedere risposta. Amare perché si è amore!

Due giorni... di amicizia

Parte
l'anno
pastorale

Tra chiacchiere e musica si parla di affettività al pub

5 ottobre

“L'amicizia è un regalo che fai a te stesso”: intorno a questo tema si è svolto l'appuntamento pensato da alcuni uffici pastorali diocesani, associazioni laicali ed insegnanti delle scuole superiori per l'apertura dell'anno pastorale. Un aperitivo, musica suonata e cantata dai ragazzi, chiacchiere, sorrisi e confronto su amicizia e affettività hanno animato il caldo tardo pomeriggio di giovedì 5 ottobre, presso The Tanning Pub a Fabriano.

L'idea iniziale che è riuscita a prendere vita, grazie all'entusiasmo condiviso con gli adolescenti e giovani è stata quella di rendere protagonisti i ragazzi,



allestire una situazione in cui si fossero sentiti valorizzati e ascoltati. E così è stato: hanno preparato i canti, si sono incontrati per le prove, hanno pensato e formulato le domande da porre e hanno perfino realizzato dei pensieri da lasciare in ricordo della serata. Giulia R. e Cecilia B. del Liceo Scientifico di Sassoferrato, hanno commentato: “È stata una serata accogliente, divertente e molto emozionante soprattutto per tutta la fase di preparazione che ci ha visti tutti coinvolti da diversi giorni prima della serata. Una occasione per riflettere su temi importanti e per imparare ad ascoltarci, e nel nostro caso, anche per dare spazio alla nostra grande passione che è quella di cantare”. “Ci è piaciuta tanto l'organizzazione, la cura dell'aperitivo prima e poi l'ascolto del dott. Giovanni Ciocca sul pensiero di Cicerone a proposito dell'amicizia, un messaggio attualissimo, le risposte della dottoressa Martina Pecci sui temi dell'amicizia e dell'affettività sono spunti importanti sul quale ragionare” - commentano: Lorenzo C. e Marco R. del Liceo Scientifico di Fabriano. Emma e Francesca che hanno frequentato il quarto anno all'estero e sono rientrate a Fabriano per terminare gli studi hanno raccontato

di essersi sentite a loro agio per l'ambiente che si è creato, per i temi affrontati e per la bella riuscita della serata ed hanno aggiunto: “Che bella iniziativa nella nostra città”.

Nunzia di Nunno,
direttore Ufficio diocesano Pastorale Familiare

6 ottobre

Decisivo recuperare il senso del lavoro

L'incontro sul tema “Il futuro del lavoro”, che si è svolto il 6 ottobre a Fabriano presso l'Oratorio della Carità, organizzato dalle Pastorali Sociale e del Lavoro, Giovanile, Caritas e dall'Azione Cattolica è stato innanzitutto una preziosa occasione di dialogo tra giovani, studenti universitari e lavoratori, con l'aiuto di amici esperti del mondo del lavoro e dell'accompagnamento ed orientamento professionale in un contesto di grande cambiamento del contesto socio-economico. E di cambiamento si tratta. Perché se la realtà cambia con una velocità esponenziale, come è stato sottolineato durante l'incontro, la posizione che ci è chiesto di assumere è di predisposizione personale al cambiamento. Cambiamento per poter cogliere le sfide del presente e del futuro per diventare/rimanere per occupabili. Ma di che cambiamento si tratta? Innanzitutto la continua qualificazione delle competenze hard e soft, con quest'ultime che sono e saranno sempre più determinanti. Infatti è importante saper fare le cose, ma ancor di più la differenza la fa come facciamo queste cose. Un cameriere deve sapere qual è il menu che sta servendo, ma poi deve renderlo piacevolmente fruibile all'avventore del ristorante. Cambiamento nel modo di porsi. La docilità di fronte alla realtà lavorativa, che non sempre risponde immediatamente alle nostre aspettative ed ai nostri studi. Un mestiere ripetitivo, un capo lontano, che magari non ci ascolta e valorizza, solo per fare un esempio. La realtà lavorativa, anche quando è difficile e incomprensibile, può essere fonte di apprendimento. Ma per stare di fronte a queste sfide che il presente e futuro del lavoro ci riservano occorre dare un senso a quello che si fa, oggi più che mai. Recuperare il senso del lavoro è fondamentale, perché così la mattina ci si alza motivati e appassionati per il lavoro che si fa. Si lavora la seggiola e la si rende bella anche nelle parti più nascoste della stessa. Le guglie del



duomo di Milano sono lavorate stupendamente anche negli angoli più nascosti alla vista del turista. Mi piace raccontare sempre questa storia. Durante il Medioevo, un

pellegrino aveva fatto voto di raggiungere un lontano santuario, come si usava a quei tempi. Dopo alcuni giorni di cammino, si trovò a passare per una stradina che si inerpica per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole. Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra. Qua e là degli uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadri blocchi di pietra da costruzione. Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini. Lo guardò con compassione. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una cosa unica con il pesante martello che continuava a sollevare ed abbattere ritmicamente. “Che cosa fai?”, chiese il pellegrino. “Non lo vedi?” rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. “Mi sto ammazzando di fatica”. Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino. S'imbatté presto in un secondo spaccapietre. Era altrettanto stanco, ferito, impolverato. “Che cosa fai?”, chiese anche a lui, il pellegrino. “Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini”, rispose l'uomo. In silenzio, il pellegrino riprese a camminare. Giunse quasi in cima alla collina. Là c'era un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto, ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità. “Che cosa fai?”, chiese il pellegrino. “Non lo vedi?”, rispose l'uomo, sorridendo con fierezza. “Sto costruendo una cattedrale”. E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo. Ecco, io desidero per me e voi in tutto quello che faccio questa posizione liberante, in qualsiasi contesto, magari ignoto e faticoso, che dovrò affrontare. Così il futuro del lavoro avrà almeno una certezza. Non da soli ovviamente, ma nella compagnia che ci è data di vivere!

Daniele Dolce, direttore Ufficio diocesano della Pastorale del Lavoro

6 ottobre

Una buona prassi terapeutica in un film-documentario

Quel qualcosa in più, di cui si è parlato nel dialogo alla conclusione del film-documentario nello stracolmo salone Chiara Luce Badano della parrocchia Beata Maria Vergine della Misericordia di Fabriano, è da ricercare nella dimensione umana, che va posta alla base di ogni efficace relazione di cura tra medico e paziente. Dopo i saluti iniziali rivolti all'assemblea dal parroco ospitante nonché vicario diocesano per la pastorale e dal sottoscritto, il dott. Pietro Torresan ha fatto una concisa introduzione propedeutica alla visione del filmato. Il titolo del pregevole documentario, evidenziato nel corsivo iniziale di questo mio breve articolo, è paradigmatico ed essenziale



per declinare una buona prassi terapeutica all'insegna dell'alleanza tra curante e curato, dove quest'ultimo sia considerato non esclusivamente nella sua dimensione clinica, ridotto a malattia da curare e possibilmente guarire, ma anche nella sua afferenza biografica, e quindi considerato nella sua dignità di persona di cui prendersi cura in una postura dialogica attraverso un ascolto empatico.

Queste in sintesi le tematiche più importanti messe a fuoco nello spazio di dialogo condotto dalle dotte Gabriella Folisi e Myriam Mariotti. È stato un incontro interessante e molto partecipato, che ha posto il sigillo finale al format policentrico del convegno allestito per l'inizio del nuovo anno pastorale diocesano, in cui le “relazioni che salvano” fungevano da leitmotiv dei vari incontri. La piacevole serata ha dato anche l'opportunità al sottoscritto di festeggiare il suo 63° compleanno con i partecipanti in un clima di agape fraterna e di annunciare il prossimo Convegno diocesano inerente a tematiche di pastorale della salute, che si svolgerà il 12 e il 13 aprile nell'auditorium del Monastero di San Silvestro, dove le tematiche riguardanti l'etica, la spiritualità e l'educazione della cura e del prendersi cura saranno ulteriormente approfondite.

Don Luigi Marini,
direttore Ufficio diocesano Pastorale della Salute

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 16.15: - S.Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



GIAN BATTISTA STAFFARONI
15 ottobre 2022 - 15 ottobre 2023

È già un anno che sei uscito dalla vita terrena ma non dal nostro ricordo quotidiano e non lo sarai mai.

Tutti noi familiari ti rinnoviamo il nostro amore e ringraziamo quanti vorranno unirsi alle nostre preghiere nella Santa Messa di suffragio, domenica 15 ottobre alle ore 18, nella Chiesa Parrocchiale della Beata Maria Vergine della Misericordia.
Famiglia Staffaroni

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Mercoledì 18 ottobre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

**"NONNO ALBERTO"
RONCHETTI**

I figli, i nipoti, le sorelle ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 18 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. All'ingresso della chiesa ci sarà una cassetta per le offerte che verranno devolute all'ospedale "Salesi" di Ancona.

ANNIVERSARIO



GABRIELLA GIORGI

Gabri, sono già tre anni che sei in un posto pieno di luce. Forse un giorno scopriremo che non ci siamo mai perduti e che tutta quella tristezza in realtà non è mai esistita. Sei sempre tra noi, il nostro amore va oltre...
I tuoi cari e mamma

La ricorderemo in preghiera partecipando alla S. Messa lunedì 16 ottobre nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore alle ore 18.30.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Nell'anniversario
della scomparsa della cara
**ANNA MARIA SCHICCHI
ved. BALDASSERINI**

i figli ed i familiari tutti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di venerdì 13 ottobre alle ore 18.15 sarà ricordato anche il marito

ASTOLFO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Giovedì 19 ottobre
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amata
**MARIA TOBALDI
ved. BANO**

La figlia Rita ed il genero Gianni la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 19 ottobre alle ore 18.30 nella chiesa della Sacra Famiglia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **SECCHI** commossa per la grande partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa del caro **AURELIO** ringrazia di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Mercoledì 18 ottobre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato
NELLO BELARDINELLI

La famiglia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 18 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
"Sei sempre nei nostri cuori"

ANNUNCIO

Giovedì 5 ottobre, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

FIORE BALDUCCI

Lo comunicano i figli Giovanni e Renata, la nuora Catia, il genero Massimo, i nipoti Marianna, Silvia, Riccardo, Sonia e Michelangelo, i fratelli don Roberto, Dino, Egildo e Mario, la sorella Anna, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN MICHELE
Sabato 13 ottobre
ricorre il 10° anniversario
della scomparsa dell'amato

ANDREA LODOVICI

I familiari lo ricordano con affetto e ringraziano quanti si uniranno nella preghiera durante la S.Messa di domenica 15 ottobre alle ore 10.

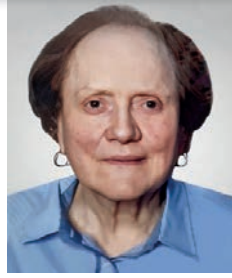
ANNIVERSARIO



Venerdì 20 ottobre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato
ANGELO IAINI

La moglie Ada, la figlia Mariella con Mauro ed i parenti tutti lo ricordano con amore. S.Messa venerdì 20 ottobre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



Ad un mese
dalla scomparsa della cara
GIUSEPPA BOLDRINI

Tutti i suoi cari la ricorderanno in una Santa Messa di suffragio sabato 21 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Fin da ora si ringraziano quanti si uniranno in preghiera nel ricordo.
Marchigiano

**Gli annunci
vanno portati
in redazione, Piazza
Giovanni Paolo II,
entro il martedì mattina**

Sergio Palma, un insigne cittadino di Matelica

Con tristezza ho scritto queste poche righe in ricordo di Sergio Palma, le ho scritte come amico, come membro del comitato per il VII Centenario della morte della Beata Mattia e come sindaco della Città di Matelica. Fin da giovane conoscevo Sergio e la sua famiglia, un po' più grande di me, con grandi doti, da buon matelicese si fece subito valere raggiungendo ottimi traguardi in quel mondo lavorativo che ebbe come maestro e fondatore Enrico Mattei. Andato in pensione ritornò stabile a Matelica dove imparai a conoscerlo meglio soprattutto quando le sorelle clarisse ci coinvolsero nel Comitato per organizzare il grande evento del VII centenario della morte della nostra Santa concittadina, lui, insieme alla badessa, alle sorelle clarisse e al comitato, fu il promotore e trascinatore delle celebrazioni. Questa attività l'ha porta avanti fino a qualche settimana fa organizzando, insieme al comitato, il 29 luglio scorso il gesto dell'offerta dell'olio per la lampada votiva che arde davanti all'urna della Beata Mattia. Come sindaco il 1° dicembre 2022 ho trasmesso una lettera a sua eccellenza il prefetto di Macerata Flavio Ferdani con oggetto presentazione candidato per onorificenze: "Eccellenza mi permetto di presentarLe un cittadino matelicese che nel corso degli anni si è distinto per spirito di serietà, correttezza, solidarietà e per il lavoro svolto

nel mondo. Sottopongo alla sua attenzione il dott. Sergio Palma nato a Matelica il 5 settembre 1947 e qui residente in Corso Vittorio Emanuele nr. 50. Dopo aver frequentato gli studi dell'obbligo a Matelica e le Scuole superiori a Fabriano a 21 anni ha iniziato a lavorare presso la più grande industria italiana: l'Eni. In tutti i suoi anni di lavoro ha portato il nome della città di Matelica, delle Marche e dell'Italia a conoscenza del mondo, come lo ha fatto il nostro concittadino Enrico Mattei. Allo stesso tempo ed allo stesso modo il dott. Sergio Palma attualmente si adopera in tanti altri settori della vita sociale cittadina, a sostegno delle amministrazioni pubbliche e per la ricostruzione post sismica del santuario della Beata Mattia Nazzaresi di Matelica contribuendo in maniera sostanziosa e dedicandovi molto del suo tempo. Attualmente è membro del Comitato d'Onore per ricordare il 700° anniversario della morte della Beata Mattia. Per questi motivi e per quanto descritto nel suo curriculum, che allego, Le chiediamo di tenere in considerazione questo cittadino che nel corso degli anni ha sempre dimostrato cordialità, competenza, onestà e generosità".

Certamente avrebbe fatto ancora di più, ma già questo basta per ricordarlo come uno dei cittadini illustri della nostra città.
**Massimo Baldini,
sindaco di Matelica**

Pino Bisci che ha dato lustro ad Albacina

Dopo una lunga e penosa malattia ci ha lasciato Pino Bisci. Fu certamente uno degli uomini che aveva dato lustro ad Albacina e non aveva mai dimenticato il suo paese, anche se da tempo aveva trasferito altrove la sua residenza e la sua attività. Imprenditore capace, sempre corretto con i suoi dipendenti, ha realizzato prodotti di eccellenza, non ultimo il suo Verdicchio, rinomato in tut-



to il mondo. Memore del fatto che il padre Tito era nato in Brasile, aveva però lasciato il suo cuore oltre oceano. Infatti l'impresa di cui più andava più fiero era l'adozione di una intera famiglia bisognosa del Brasile. In questa famiglia il padre era appena defunto lasciando la moglie e cinque figli in una casa di fango. Pino comprò loro una casa degna di questo nome e fece

studiare i suoi figli. Ora in quella famiglia alcuni si sono laureati e vi è nata anche una vocazione religiosa. Un amore particolare ha avuto anche per la Madonna dell'Acquarella, ed in venti anni non ricordo una festa del 3 maggio senza Pino. Spesso, venivano a celebrare nella mia chiesa dei padri Cappuccini provenienti dal Brasile, ospiti a casa di Pino e pellegrini in quella che è stata la culla del loro Ordine. Quando vi era da organizzare qualche festa nel paese, si poteva sempre contare sull'aiuto di Pino. Dice un vecchio proverbio: "Dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna"; e certamente, senza la sua cara Luciana, Pino non avrebbe avuto la forza ed il cuore di vivere in maniera così intensa la sua vita.

Don Leopoldo Paloni

CHIESA

Longarone, 9 ottobre 1963: il ricordo della maestra Teresa D'Inca

La mattina del 9 ottobre 1963 la maestra Teresa D'Inca di Trichiana, che in quel periodo abitava a Belluno, si reca come tutti i giorni a Longarone per far scuola alle alunne della classe quinta elementare. In quei tempi a Longarone le classi erano divise tra maschi e femmine. In tutto 23 allieve alle quali aveva insegnato anche nell'anno scolastico precedente. Apparentemente è una giornata tranquilla, la scuola è ripartita da appena una settimana. Quella mattina, prima di entrare in classe, il collega maestro Paulino De Bona, che abitava con la famiglia nella frazione di Rivalta, pronuncia queste parole che Teresa ricorda molto bene: "Se la diga del Vajont cede, sono il primo a partire!". La diga non è crollata, ma la devastante onda di morte causata dalla caduta del monte Toc nel bacino della diga, lo ha portato via insieme alla moglie ed alle sei bambine. Il corpo fu ritrovato decapitato. Fu possibile riconoscerlo dall'incisione nella fede nuziale. Questo è solo uno dei tanti drammi che Teresa si trovò ad affrontare e, come molti altri episodi, sono tuttora ben vivi nella sua memoria. Della sua classe - racconta - si salvarono solo cinque bambine. Dei 153 studenti della scuola si salvarono in 40; e sei dei 14 insegnanti. E la bidella che abitava nella scuola fu portata via dall'acqua, mentre le sue tre bambine riuscirono a salvarsi. E con emozione che Teresa mostra le fotografie scattate alla fine dell'anno scolastico precedente alle sue scolare ed ai suoi colleghi. Immagini di gioia e spensieratezza di un fine anno scolastico. "Nei giorni precedenti la catastrofe - racconta Teresa - gli alunni riportavano in classe discorsi sentiti a casa, raccontando che in paese c'era ansia e preoccupazione per alcuni episodi che si erano verificati alla diga. Sulla strada a monte dello sbarramento erano comparse larghe crepe sulla strada. Erano state svuotate velocemente le malghe dalle mucche e si vedevano gli alberi piegati, segno evidente che il terreno era in movimento. La preoccupazione era comunque generale in tutti i paesi sopra la diga come a Longarone". La sera del 9 ottobre - prosegue Teresa - esco di casa ed improvvisamente vedo spegnersi tutte le luci della strada. La televisione in casa non funzionava, decisi così di andare a letto. Fu mia zia che il mattino successivo a dirmi che alla radio ed alla televisione avevano dato la notizia che era crollata la diga del Vajont. Parto per Longarone, ma a Ponte nelle Alpi come molte altre persone vengo fermata, non si può

proseguire. Apprendo che Longarone come molti altri paesi sono stati spazzati via dall'acqua della diga e non esistono più. Mi salgono l'ansia e un'agitazione interna; in farmacia mi viene dato un tranquillante. Il mio pensiero corre alle mie alunne, ai loro genitori, ai colleghi, non avevo modo di avere informazioni su di loro. Solo la domenica, quando la Croce Rossa mi chiese di portare un materasso in Zoldo ad un sopravvissuto che aveva perso tutto, casa e famiglia, ospite da parenti, riesco ad arrivare nei pressi di Longarone. La via di comunicazione assomigliava più al greto di un torrente che a una strada. Longarone non c'era più, solo un'immensa distesa di fango. Con un grande sforzo il mercoledì successivo il disastro, viene riaperta la scuola. Si riformano alcune classi dove c'era l'archivio del Municipio, vicino alle brande dove dormivano i militari, con l'obiettivo di tenere il più possibile lontani i bambini dalla visione dei morti. Ho potuto così entrare nella mia aula, al primo piano della scuola elementare, che fortunatamente era rimasta in piedi. L'acqua era arrivata al soffitto! Sentivo che dovevo darmi da fare, dovevo fare qualcosa. Bisognava ripartire. Le lezioni iniziavano alle 8, fino alle 5 del pomeriggio. Tenevamo occupati il più possibile gli alunni. Avevo una classe mista di 5 alunne e 5 maschi. I bambini a scuola erano traumatizzati, avevano un blocco totale che impediva loro di esprimersi. Questo durò per mesi, nessuno voleva parlare del dramma del Vajont che aveva sconvolto le loro vite. Il primo giorno di scuola c'erano le televisioni, i giornalisti, i fotoreporter che in qualche modo con la loro presenza hanno aiutato i bambini a mitigare la sofferenza di vedersi così in pochi. La domenica con la Croce Rossa andavo a consegnare di pacchi viveri alle persone sopravvissute con lo scopo di capire le loro necessità, il loro stato d'animo e, con grande fatica, provare a instaurare un dialogo, una relazione seppur tra tante difficoltà". "Nel 2003 - ricorda la maestra D'Inca -, in occasione del 40esimo anniversario, ho voluto ritrovarmi insieme ai miei alunni della classe di allora per una pizza. Insieme a loro ho ripreso in mano le preziose fotografie ed i documenti che avevo: alcuni che mi sono stati donati dai parenti dei miei colleghi deceduti ed i temi degli alunni che ho conservato gelosamente. Tanti piccoli frammenti di un passato al quale sono ritornata - conclude Teresa -, come in un intimo pellegrinaggio, raccolti in una pubblicazione del titolo "Din, don, le campane di Longarone".

Sergio Cugnach

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Renato Ciavola divulgare della nostra storia

di TONINO LASCONI

Dopo "Luoghi, storia e storie di Fabriano", una meticolosa evocazione della storia della città partendo da come è adesso, in un intrigante percorso della memoria pubblicato nel 2019, Renato Ciavola ritorna nelle librerie con "Fabriano e la leggenda di Mastro Marino", praticamente un focus, come si dice oggi, del precedente. L'autore punta infatti decisamente l'attenzione su Mastro Marino, il fabbro che avrebbe dato un apporto determinante alla nascita della città, per verificare quanto di questa storia è leggenda, oppure verità leggendaria. Il racconto inizia davanti allo stemma di Fabriano murato sulla facciata del palazzo vescovile, Largo Bartolo da Sassoferrato nell'angolo che immette in Piazza Giovanni Paolo II, già Piazza della Cattedrale. Il fabbro "di pietra", forse stanco di stare lì da chissà quanto tempo, incuriosito da ragazzi lì sotto che vorrebbero sapere perché la città lo ha scelto come simbolo, si anima e scende dal muro per offrirsi come storico e guida turistica. Inizia così una narrazione che parte dai tempi in cui la gente per sfuggire alle incursioni

barbariche cercava posti più sicuri, dove, protetti dai castelli dei potenti, dava vita a borghi a essi collegati, fino ai nostri giorni. Il racconto, definito dallo stesso autore, fantasioso e leggendario, in realtà è storico narrato con fantasia, che è cosa ben diversa, perché mette insieme con maestria le origini della città, lo sviluppo nel corso dei secoli, il presente, annotando e descrivendo con meticolosità e precisioni: date, luoghi, usi e costumi,

mestieri..., mixati in modo chiaro ed efficace, tanto che il lettore a volte si domanderà se sta vedendo foto di oggi o disegni di ieri, oppure foto diventate disegni e viceversa. Il linguaggio della pubblicazione, a prima vista, sembra essere il fumetto, ma in realtà



Fabriano e la leggenda di Mastro Marino

è una storia raccontata per immagini con le nuvolette dei personaggi (i fumetti per l'appunto), con inserti e box di notizie storiche e culturali, inserite nelle pagine senza disturbarne la leggerezza e la bellezza. "Fabriano e la leggenda di mastro Marino"

è una pubblicazione per ragazzi? Il fatto che sembra un fumetto può far pensare così a chi non apprezza la comunicazione immediata, lineare, preferendo abbondanza di parole e ragionamenti contorti in volumi grossi che fanno buona impressione.

Certamente il libro per i ragazzi, non meno per i più piccoli se accompagnati da un adulto, genitore e insegnante che sia, è utilissimo, ma lo è anche per tutti coloro ai quali non dispiace un ripasso gradevole e simpatico della storia della propria realtà.

L'autore, Renato Ciavola, apprezzato disegnatore, noto non soltanto dentro i nostri confini, con una lunga esperienza nell'editrice Elle Di Ci e attualmente impegnato in interessanti esperienze grafiche, sembra aver scommesso con se stesso di contribuire, alla sua maniera, a mantenere sveglia la memoria delle sue radici. La pubblicazione è in vendita presso le librerie/edicole del Centro storico, al Museo della Carta e in redazione de "L'Azione".

Geo Geo di Rai 3 all'Acquarella

Lunedì 2 ottobre una troupe di Rai 3, per conto della trasmissione "Geo e Geo" ha effettuato alcune riprese all'ereмо della Madonna dell'Acquarella, come parte di una puntata del programma dedicata al "Cammino dei Cappuccini".

Il bel tempo e la professionalità degli addetti ai lavori hanno favorito il livello qualitativo

delle riprese; mentre la collaborazione degli abitanti di Albacina, tradizionali custodi di questo luogo magico, ha permesso che tutto girasse per il verso giusto.

La puntata in questione verrà trasmessa il prossimo mercoledì 8 novembre e, potete starne certi, tutta Albacina (e non solo), resterà attaccata davanti al televisore.



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Altri ventuno ferrovieri licenziati

L'Azione, 13 ottobre 1923

All'inizio del 1923, il Consiglio dei Ministri del Governo guidato da Benito Mussolini aveva approvato il licenziamento di 36 mila ferrovieri su tutto il territorio nazionale. Una "epurazione" che andava a colpire principalmente elementi considerati "scomodi" in un settore tra i più sindacalizzati e politicizzati nel panorama italiano. Anche la città di Fabriano è fortemente colpita: «Oltre i licenziamenti precedenti – si legge su "L'Azione" dell'epoca – nell'ultima decade di settembre, a pochi giorni di distanza, nei depositi del movimento e della trazione del nostro scalo ferroviario ne sono avvenuti, per ordine superiore, altri ventuno. Tra di essi sono padri di famiglia e giovani scapoli di esemplare condotta sia come cittadini, sia per servizio da lunghi anni prestato».

Si apprendere che altri ne verranno in breve tempo licenziati. La motivazione ufficiale è "soverchio (sovrabbondante, ndr) numero di personale". Ma "L'Azione" obietta che, proprio mentre avvengono questi licenziamenti, giovani analfabeti sono invitati a fare domanda per essere assunti

in servizio come ferrovieri: «per logica conseguenza dobbiamo ritenere che la presunta economia si riduce di molto e che in conclusione... si vuol cambiare "personale"».

I ferrovieri licenziati cercano di ingegnarsi per trovare prontamente una soluzione per "tirare avanti". Nello stesso numero de "L'Azione" dell'epoca, apprendiamo ad esempio che a Fabriano i signori Nicolò Zuccatosta e Tommaso Tomassini «si costituiscono in Ditta, causa il licenziamento ferroviario, non potendo altrimenti disimpegnare ai loro doveri di padri di famiglia che primieramente si compendiano nel dar da vivere alla propria prole». La neonata loro ditta venderà ortaggi, frutta, pesce, carbone, legna «a modici prezzi, perché acquisterà partite all'ingrosso» in Via Le Conce, presso l'ex Cantinone Baffi, davanti alla Premiata Officina Meccanica Scarafoni. L'appello de "L'Azione" è il seguente: «Si raccomanda alla cittadinanza che li preferisca sempre; i padri e le buone madri di famiglia sappiano sempre scegliere i rivenditori più onesti».

Ferruccio Cocco

100
anni fa...
oggi

Giancarlo Marcelli sulle pagine di 'Repubblica'

Ancora un passaggio sui quotidiani nazionali per Fabriano. Questa volta è un intervento pubblicato sulle colonne de "La Repubblica" di Giancarlo Marcelli come presidente Its. "Da tempo sostengo – sottolinea Marcelli in una lettera – anche per il ruolo svolto, la funzione degli Its. Ora sono apparse idee di riforme delle scuole tecniche e professionali, a mio avviso incomprensibili, per cui divengono una sorta di contenitore di informazioni scolastiche riduttive destinate a giovani di Istituti tecnici e professionali preparati da corsi quadriennali. Bene, a mio avviso, hanno fatto bene i professori ordinari di Statistica sociale di Palermo e Cagliari che sotto il segno dell'Università aperta a tutti hanno proposto osservazioni di merito. Sullo stesso solco, da presidente di Its, associa alla formazione un ruolo specifico, ma anche universale, preoccupato di vedere ricostruiti nelle secondarie "i corsi di avviamento per le classi sociali più deboli". Da docente ingegnere in Istituti professionali e tecnici ho visto laurearsi in Ingegneria, Medicina e discipline scientifiche tanti diplomati dell'area tecnica e non capisco come si possano immaginare per tali indirizzi, formazioni riduttive che convergono negli Its! Per favore si apra un tavolo di confronto e non si continui a pensare che l'istruzione sia una sorta di trampolino occupazionale senza valore".

L'insorgente collamatense

di SERGIO BELLEZZA

Napoleone già Imperatore dei Francesi, nel 1805 si faceva incoronare nel Duomo di Milano sovrano del Regno Italico, di cui parte integrante erano le Marche. La regione era poi suddivisa nei Dipartimenti del Tronto, Musone e Metauro, ognuno dei quali retti da un prefetto e ripartito poi in Cantoni.

Fabriano apparteneva all'ultimo, che aveva come capitale Macerata, ed era a capo di uno dei quattro cantoni, con un territorio che oltre quello tradizionale, accorpava Matelica e zone interne del senigalliese; con l'abolizione dello Stato pontificio s'aggiungevano successivamente anche Sigillo e Fossato di Vico.

Parte dello stesso, come Comune appodiato, pure Collamato, che aveva giurisdizione su Paterno, Valleremita, Argignano e più tardi su Attiggio. Suo sindaco Ippolito Marini, assistito da Angelo Antonini e Patrignano Cavalieri in qualità di anziani mentre Giustino Agostini era nominato Ufficiale di Stato Civile.

L'ordinamento francese introduceva nel nuovo Regno come lingua ufficiale l'Italiano, l'obbligo di rificillare la truppa di passaggio e quello del reclutamento in ogni Cantone un certo numero di coscritti. Si abbandona così l'uso del latino nella compilazione dei registri parrocchiali, si ripartivano l'ingenti spese tra le famiglie in base al censo, i giovani si sposavano sperando nell'esonero, parecchi di loro, soprattutto nei centri minori s'allontanavano, dandosi alla fuga. Come scrive don Paloni negli "Annali di Collamato", cominciava nelle campagne fabrianesi la caccia al renitente. La Guardia nazionale ne visitava le abitazioni; se reperibili li portava in città, dove erano arruolati, altrimenti gozzovigliava per giorni in casa, in attesa del ritorno del coscritto. Successivamente si diede all'arresto del padre o di un fratello, da relegare nel convento di S. Biagio in attesa degli eventi. Pratica abbandonata dopo che il Prefetto di Macerata precisava che il genitore era passibile solo di una multa, dopo 20 gg. che il figlio era stato dichiarato "refrattario".

A dicembre del 1808 il sindaco di Collamato informava costernato, che tutti i coscritti del paese s'erano rifugiati nello Stato pontificio, dandosi invece alla macchia i due di Paterni. La Guardia nazionale costituita nel Comune, venne disciolta quando in autunno i suoi componenti raggiunsero per la stagione le Campagne romane.

L'insoddisfazione covava sotto la cenere e portava a fenomeni di insorgenza. Si ingiunse ai parroci di ricordare dai pulpiti la norma che proibiva il possesso delle armi, si sbarrava la porta dei camapnili per impedire che le campane chiamassero il popolo alla rivolta. In caso contrario, le stesse sarebbero state smontate e occultate.

A S. Donato a fine agosto scoppiava la protesta contro la coscrizione, così violenta da costringere alla fuga i napoletani mandati a sedarla. Era Mons. Domenico Buttaoni, vescovo di Fabriano, reo tra l'altro di non avere giurato fedeltà al nuovo Stato, ad evitare l'ingresso in città degli insorgenti, più di 200, che si accontentarono di saccheggiare la polveriera di S. Maria.

Ai primi di settembre un certo Gioppa, al secolo Niccolini Agostino, armato di schioppo e sciabola e in divisa di milite pontificio, tentava sollevare un'insorgenza a Collamato e nei paesi limitrofi. A S. Michele intimava al parroco don Nicola Beri di suonare le campane a martello per radunare la gente. Dissuasivo, scendeva ad Argignano in cerca di miglior fortuna, mentre don Boeri, notorio per le sue simpatie giacobine, correva a denunciarlo al sottoprefetto di Fabriano. I militi lo rintracciavano a Collamato, trattenuto da don Antonio Castrica, viceparroco e maestro del paese, che prima l'aveva sostenuto, per poi rivoltarglisi contro.

Il 3 settembre del 1808 Agostino Niccolini veniva giustiziato a Fabriano sul ponte di S. Rocco. All'invito di gridare "W Napoleone" per aver salva la vita, rispondeva con coerenza "Sono nato col Papa e col Papa voglio morire".

Il primo libro di Chiuconci

"Il verde mare" è la prima opera letteraria di Raffaella Chiuconci, anconetana, già presente onorevolmente come artista in altri campi.

Gli studi compiuti all'Istituto d'Arte e all'Accademia di Belle Arti di Macerata hanno contribuito all'arricchimento della sua personalità, sempre attiva e creativa dall'ambito della famiglia (tre figli) a quello dell'impegno nel mondo del tessile e dei giocattoli.

In questo breve ma succoso romanzo, pubblicato da "Ventura edizioni" di Senigallia, si è accinta con successo a comunicare come può essere il mondo interno di un'artista come lei. Ci sono pertanto riferimenti autobiografici, non relativi a episodi circoscritti bensì ai colori del paesaggio interiore; inutile pertanto cercare di ricavare dalla trama del racconto la ricostruzione di fatti personali!

L'immagine di una donna appunto attiva e creativa in tutti i settori della vita emerge tramite la vicenda di una strana eredità generatrice di una singolare operazione artistica, per confermare l'assunto che i fattori che costituiscono l'essere umano si percepiscono osservandoli in azione.

Lo stile immediato e lontano da retoriche, la capacità di ricostruire personalità e circostanze con poche pennellate (penso sia opportuno usare questo termine), le profondità dell'animo umano che vengono fatte intravedere permettono di godere di questa lettura.

Nazareno Morresi



Una leggenda ormai tramandata

L'antica immagine della Madonna del Mare

Durante la recente festività della Madonna del Buon Gesù ho rivisto l'antica immagine della "Madonna del mare" custodita e venerata nella Cattedrale. Mi è tornata in mente la leggenda ricordata e ripetuta dalle nostre nonne.

La leggenda della "Madonna del mare"

'Na sera vuia e tempestuosa de tanto tempo fa, le monniche cappucine de Favvriano ar sinti vussà fuorte ar portò de casa sua. "E chi sarà a 'stora maduonna mea?" Disci la priora.

"A no, no, io no arapro!" Protestò la portinara ampauria. "E sci adè i latre? E qué fo io, è?"

"Coraggio coraggio, tocca aprire. E se fosse unanima qué à visogno del nostro conforto?" Ardisse la priura.

Co' lume qué jé tremà da le mà, la portinara arapri pauroscia lo sportellitto e

vidi er muso de uno niro qué jé mitti paura tantu. Adèra vrutto como la nuotte, come el peccào, sulu juocchie jé se moia. ennò. Tisto co 'na vosce forastiera disci emozzionò:

"Eccovela! Adè vuostra. lamo sarvavà da la nave mea quanno astascéa 'pe affonnàssè e aia puro preso fogo". El ommo jé fasci vedè la statua con 'na viella Maduonna. "Prima de tuffamme drento a lonne tempestuose,

ané pijao un sacco pe' ficcaccela drento a essa, pué lò licao deretro la schina e me so' vuttò. Quista me tenia a galla e no so muorto affocò, è. Pué, doppo tanto tempo, mariccuorto 'na varca e me so sarvò, grazie a la Maduonna santéssema adè so' risuscitò". Le monniche stacia a sinti piagnénno da sta trista storia. E vuorse arapri er portò pe fallo entrà a lommo, pe' fallo magnà 'n voccò. Ma lue arfésce i

comprimiènte e disci: "So' un poro peccaore. Amazzò tante cristià. None. 'n puoscio avvocà. Ma vué custudiela vèn vené a lia. Se chiamma la "Maduonna der Mare" sapé? Addio a tutte". E scomparivve piagnénno, drento la nuotte. Cuscì. Da quer jorno, e fino auoggé, er curto de la Maduonna der Mare de le cappucine no finisci mae.

Balilla Beltrame



Linee di costruzione

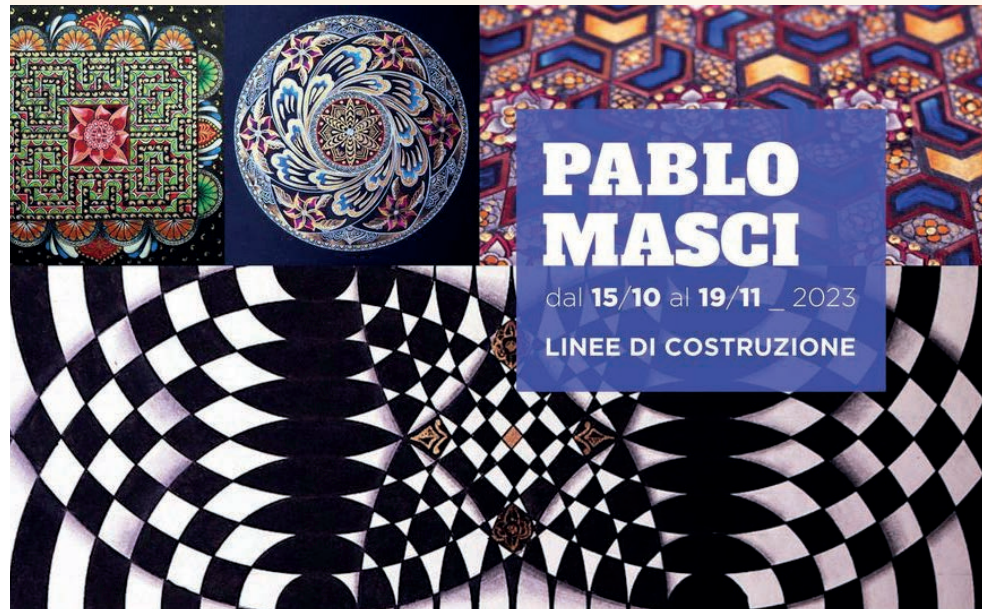
Inaugurazione in Zona Conce domenica 15 ottobre alle ore 16 della mostra di Pablo Ruben Masci

Il Centro Polivalente di Zona Conce a Fabriano continua l'esposizione di opere di artisti contemporanei; **domenica 15 ottobre** alle ore 16 verrà inaugurata la Mostra "Linee di costruzione" di Pablo Ruben Masci. Classe '66, artista argentino, ricercatore dell'arte rupestre preispanica delle Ande Alte in Argentina e in Bolivia, dal 2019 al 2021 ha frequentato in Marocco - Corsi di disegno islamico e berbero.

Lavora sul campo presso le comunità aborigene Mbyá Guaraní Yryapu, collegandosi tra l'altro alla cesteria e all'arte ornamentale del legno della giungla. Le 20 opere presentate dall'artista in questa mostra fanno parte della serie "Linee di costruzione", tutte su carta, con tecnica mista (inchiostro, gouache e matita) in formato 40x60cm. Il tema è legato, all'arte ornamentale.

Esse espongono un processo: il filo di Arianna che tesse il labirinto dell'arte geometrica. "Come un mago che decide di svelare i meccanismi che stanno dietro al trucco sottolinea Pablo Masci - queste opere rivelano le linee, i punti, i calcoli e le proporzioni che formano la struttura segreta che sostiene l'opera finita. Il piccolo cosmo di tratti, il suo spessore temporale, quello che deve dispiegarsi e poi scomparire per lasciare spazio all'opera finale come finzione di completezza, immediatezza e presente". In questa serie, tutto ciò che è generalmente nascosto rimane visibile, mostrando che l'opera non è un lampo di illuminazione, un lampo d'arte, ma anche processo, tempo, lavoro e struttura. Ciò che a volte viene recuperato dai taccuini degli artisti, schizzi e bozzetti, in questa serie fa parte dell'opera, è l'opera. L'insieme totale ci permette non solo di osservare i singoli processi, ma anche di vedere un mestiere, un viaggio e un modo di fare.

La mostra rimarrà aperta in Zona Conce dal 15 ottobre al 19 novembre con i seguenti orari: lunedì- venerdì ore 16-19, sabato ore 10-13- 16-19, domenica ore 10-13.



La crisi climatica, una malattia silenziosa

Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica Laudate Deum

di M. MICHELA NICOLAIS

Di fronte alla crisi climatica “non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura”. Otto anni dopo la “Laudato si”, Papa Francesco con l’esortazione apostolica *Laudate Deum* lancia un nuovo appello “alle persone di buona volontà” e alle forze politiche a partire da una certezza: “l’impatto del cambiamento climatico danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti”.

Per Francesco, infatti, “si tratta di un problema sociale globale che è intimamente legato alla dignità della vita umana”. “Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti”, la tesi del Papa, che elenca gli effetti tangibili di “una malattia silenziosa che colpisce tutti noi”.

No, allora, alla tendenza a “minimizzare” il problema o addirittura a metterlo in ridicolo, considerandolo una questione “solo ambientale, ‘verde’, romantica” e non invece – quale è – “un problema umano e so-

ciale in senso ampio e a vari livelli”. Anche nella *Laudate Deum* – come aveva fatto con la *Laudato si* – Bergoglio contesta ogni riduzionismo sulla crisi climatica, che “richiede un coinvolgimento di tutti”: tutta la società “dovrebbe esercitare una sana pressione, perché spetta ad ogni famiglia pensare che è in gioco il futuro dei propri figli”.

Non sono i poveri che fanno troppi figli la causa della crisi climatica, scrive Francesco denunciando i falsi luoghi comuni in materia. Non è vero che gli sforzi per mitigare il cambiamento climatico porteranno a una riduzione dei posti di lavoro: al contrario, “milioni di persone perdono il lavoro a causa delle varie conseguenze del cambiamento climatico”, come l’innalzamento del livello del mare o la siccità. Anche all’interno della Chiesa cattolica circolano “opinioni sprezzanti e irragionevoli”, ma l’origine antropica del cambiamento climatico “non può più essere messa in dubbio”. Le grandi potenze economiche, invece, si preoccupano solo di “ottenere il massimo profitto al minor costo e nel minor tempo possibili”.

“Non possiamo più fermare gli enormi danni che abbiamo causato. Siamo appena in tempo per evitare danni ancora più drammatici”, l’appello del Papa. “La possibilità di raggiungere

un punto di svolta è reale”, ma è “urgente una visione più ampia”, all’insegna della “responsabilità per l’eredità che lasceremo dietro di noi dopo il nostro passaggio in questo mondo”.

La pandemia di Covid-19 “ha confermato che quanto accade in qualsiasi parte del mondo ha ripercussioni sull’intero pianeta”, sottolinea Francesco, ribadendo due convinzioni di fondo: “tutto è collegato”, come si

sta servendo. In quali mani sta e in quali può giungere tanto potere? È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell’umanità”.

“Dobbiamo tutti ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti”, sostiene Francesco: “il nostro potere è aumentato freneticamente in pochi decenni. Abbiamo compiuto progressi tecnologici impressionanti

Dobbiamo superare la logica dell'apparire sensibili al problema e allo stesso tempo non avere il coraggio di effettuare cambiamenti sostanziali

legge nella *Laudato si*, e “nessuno si salva da solo”, come ha ripetuto a più riprese durante la pandemia e nella Fratelli tutti.

Nella *Laudate Deum*, come aveva fatto nella *Laudato si*, il Papa stigmatizza ancora una volta il “paradigma tecnocratico”, che in questi otto anni ha conosciuto “un nuovo avanzamento”, grazie all’intelligenza artificiale.

“Mai l’umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne

e sorprendenti, e non ci rendiamo conto che allo stesso tempo siamo diventati altamente pericolosi, capaci di mettere a repentaglio la vita di molti esseri e la nostra stessa sopravvivenza”.


“La decadenza etica del potere reale è mascherata dal marketing e dalla falsa informazione, meccanismi utili nelle mani di chi ha maggiori risorse per influenzare l’opinione pubblica attraverso di essi”, incalza il Papa, che stigmatizza “la logica del massimo profitto al minimo costo e a livello politico e diplo-

matico auspica un “multilateralismo dal basso” che “non dipende dalle mutevoli circostanze politiche o dagli interessi di pochi e che abbia un’efficacia stabile”.

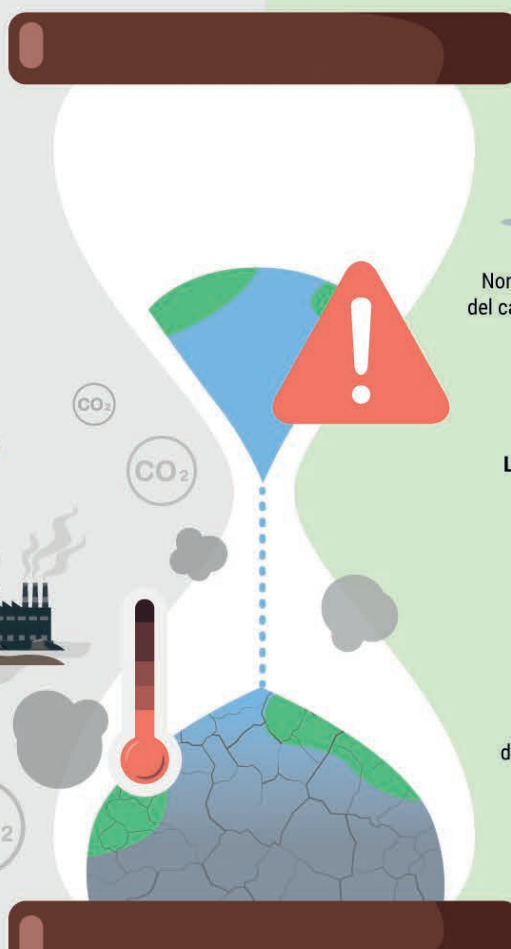
Tra le proposte, quella di dare più spazio ad “aggregazioni e organizzazioni della società civile”. In sintesi, più “democratizzazione” nella sfera globale, anche tramite “una nuova procedura per il processo decisionale e per la legittimazione di tali decisioni”, poiché quella stabilita diversi decenni fa non è sufficiente e non sembra essere efficace: “non sarà più utile sostenere istituzioni che preservano i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti”.

La Cop28 di Dubai “può essere un punto di svolta”, se porta ad una “decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente”, afferma Francesco passando in rassegna le conferenze sul clima, con i loro progressi e fallimenti.

“Dobbiamo superare la logica dell’apparire sensibili al problema e allo stesso tempo non avere il coraggio di effettuare cambiamenti sostanziali”, l’indicazione di rotta: “Corriamo il rischio di rimanere bloccati nella logica di rattoppare, rammendare, legare col filo, mentre sotto sotto va avanti un processo di deterioramento che continuiamo ad alimentare”, il grido d’allarme finale: “Supporre che ogni problema futuro possa essere risolto con nuovi interventi tecnici è un pragmatismo fatale, destinato a provocare un effetto-valanga”.



ESORTAZIONE APOSTOLICA
LAUDATE DEUM
Del Santo Padre Francesco
A tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica
4 ottobre 2023



COME SI È ARRIVATI A QUESTO PUNTO?

DALLA PUBBLICAZIONE DELLA LAUDATO SI NEL 2015 ...

- Non ci sono state sufficienti reazioni alla crisi climatica (cfr. LD 2).
- Il mondo che ci accoglie sta andando in pezzi (cfr. LD 2).
- Vediamo come l’impatto del cambiamento climatico pregiudicherà la vita e le famiglie di molte persone (cfr. LD).

I SEGNALI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SONO EVIDENTI:

- Fenomeni estremi, ondate di calore inusuali, siccità (cfr. LD 5).
- Forti piogge, alluvioni (cfr. LD 5).
- Insolita accelerazione del riscaldamento globale (cfr. LD 6).
- Accelerazione dell’aumento delle emissioni di gas serra (cfr. LD 11).

Non ci sono dubbi sull’origine umana del cambiamento climatico (cfr. LD 11) né sulla sua posizione nel paradigma tecnocratico.

↓

Lessere umano crede di non avere alcun limite, “le [sue] capacità e possibilità potrebbero essere ampliate all’infinito grazie alla tecnologia” (cfr. LD 21).

↓

Crediamo che il mondo che ci circonda sia un oggetto di sfruttamento, di uso sfrenato, di ambizione illimitata (cfr. LD 25).

MANCANZA DI EFFICIENZA, OPPORTUNITÀ E PROGRESSI DURATURI NEGLI ACCORDI MULTILATERALI TRA GLI STATI (cfr. LD 34).

- Non esistono organizzazioni con una effettiva autorità per garantire il raggiungimento di obiettivi irrinunciabili (cfr. LD 35).
- Le precedenti procedure decisionali efficaci non sono state sufficienti (cfr. LD 43).
- Le ultime Conferenze sul Clima hanno avuto un basso livello di attuazione (sono privilegiati gli interessi personali rispetto al bene comune) (cfr. LD 52).

Perché vogliamo preservare un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire? (cfr. LD 60)



“”

L’insieme dell’universo mostra l’inesauribile ricchezza di Dio (cfr. LD 63). Uniamoci in questo cammino di riconciliazione con il mondo che ci ospita (cfr. LD 69). «Non esistono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone» (cfr. LD 70). “Lodate Dio”: l’essere umano che vuole sostituirsi a Lui diventa il pericolo peggiore per sé stesso (cfr. LD 73).

PAPA FRANCESCO



COP28 di Dubai dell’ONU
30 NOV 2023 - 12 DIC 2023

- Deve essere un punto di svolta per reagire e dimostrare che è valsa la pena fare quanto è stato fatto (cfr. LD 54).
- Deve favorire una migliore transizione energetica (cfr. LD 59).
- Deve aiutarci a uscire dalla logica del “rattoppo” per ricercare il bene comune e garantire il futuro delle prossime generazioni (cfr. LD 58,60).

DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

Contatta il Movimento Laudato si’ e la Piattaforma d’Azione Laudato si’ su
www.LaudateDeum.org
info@humandevlopment.va

Passeggiar cantando...

Conclusa la rassegna corale dedicata al fondatore del S. Cecilia don Ugo Carletti

di GIOIA SENEST*

Domenica 1° ottobre si è svolta la V edizione della rassegna corale, organizzata dal Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano, *Canticorum Jubilo*, dedicata al fondatore don Ugo Carletti. Dopo alcuni anni di stop dovuti alle misure riguardanti la pandemia, quest'anno è ripresa anche questa attività a cui la Corale non poteva rinunciare, per onorare degnamente i 70 anni di Fondazione.

La rassegna, entrata a pieno titolo tra gli eventi consolidati della città, è molto particolare. Intende valorizzare le bellezze artistiche del centro storico e, pertanto, la caratteristica che la differenzia da una qualsiasi rassegna di Cori è la sua natura itinerante. Come recita il sottotitolo "Passeggiando tra musica, arte, storia e leggenda", abbiamo trascorso un pomeriggio che ha visto, ovviamente, protagonista la Musica, ma è stato anche un momento culturale, grazie soprattutto alle Giovani Guide che hanno dato la possibilità di assaporare meglio la ricchezza artistica incontrata lungo il cammino. La rassegna si è aperta all'Oratorio della Carità dove la Corale Santa Cecilia ha accolto la cittadinanza e i cori ospiti con due brani di benvenuto, il bianco e dolce cigno di Orazio Vecchi e Panis angelicus, opera moderna scritta dal nostro concittadino Marco Agostinelli e interpretata, nella parte solistica, dalla nostra bravissima corista Raffaella Governatori. Il pomeriggio, poi, ha preso il via snodandosi per i luoghi più caratteristici e attraenti del centro storico: il Coro Polifonico "Arturo Borsari" di Segrate (Mi) si è esibito nella chiesa dei Ss. Biagio Romualdo; da lì si è passati alla Cattedrale di San Venanzio che ha visto riempire le volte del canto della Corale "Luigi Tonini Bossi" di Senigallia; penultima tappa è stato l'Oratorio del Gonfalone, un gioiello di arte arricchito dalle voci del coro Santa Cecilia, composto di sole donne, di Monterotondo Marittimo (Gr). Al termine di queste brevi esibizioni, le tre Corali ospiti si sono



recate nella vicina chiesa di San Benedetto, dove ciascuna ha potuto dare sfoggio della propria peculiarità canora, con repertori variegati che hanno spaziato dal sacro al profano, dai canti popolari a quelli specifici dei luoghi di provenienza, dando vita a un corposo concerto di circa un'ora. Una rassegna di questo tipo, che vede giungere in città decine di persone accomunate dalla medesima passione per la musica, non poteva che concludersi nella maniera più bella: i tre cori a cui si è, infine, unita anche la nostra Corale Santa Cecilia, si sono salutati esibendosi tutti insieme al cospetto del nostro Maestro, Daniele Quaglia che, emozionato e orgoglioso, ha diretto un centinaio di voci provenienti da tutta Italia nell'Ave Verum di Mozart e nel *Canticorum Jubilo*, brano finale che dà il nome alla nostra rassegna. Ancora una volta l'organizzazione precisa e puntuale dei consiglieri e coristi del Gruppo Corale Santa Cecilia ha dimostrato che questo coro non si limita all'esclu-

sivo aspetto musicale, ma è reale, attivo, promotore culturale all'interno del panorama associativo della città di Fabriano. Ognuno di quei coristi è tornato a Senigallia, in Lombardia e in Toscana con la gioia di aver trascorso un fine settimana in compagnia di persone con cui condividere lo stesso amore per la musica, ma al tempo stesso si è portato dietro un ricordo delle belle visite turistiche al Museo della Carta e alle Grotte di Frasassi, e gli scorci caratteristici e suggestivi dello splendido centro storico invidiabile che Fabriano possiede.

*presidente

Il Gruppo Corale Santa Cecilia ringrazia quanto hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento: Quinto Balducci, vice presidente; i Maestri Daniele Quaglia e Mirella Dirminti; il Comune di Fabriano e in particolare gli assessori Maura Nataloni e Andrea Giombi per averci onorato della loro presenza; Don Antonio Esposito, parroco della Cattedrale di San Venanzio e della chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo;

Don Vincenzo Bracci e la comunità dei monaci silvestrini, Don Mark parroco di San Giuseppe Lavoratore; Domenico Minelli, curatore della chiesa di San Benedetto; Andrea Poeta, curatore dell'Oratorio della Carità, Gianni Lotti, curatore di San Biagio, Sandro Tiberi, curatore del Gonfalone; Sandro Tiberi per la creazione su carta fatta a mano degli attestati di partecipazione; il Gruppo Giovani Guide; Ristorart di Fabrizio Palanca; Supermercato Tigre di Roberto Turchi; Lo Sfornaio; Ristorante la Casa del Giovane.

Cambiamento climatico, una riflessione

Mi riferisco agli articoli pubblicati su "L'Azione" del 26 agosto e del 30 settembre sul cambiamento climatico in atto attribuito all'anidride carbonica prodotta dalle attività umane, per fornire la mia opinione sull'argomento basandomi sui fatti osservati in natura di cui sono venuto a conoscenza. Ero infatti sui banchi di scuola quando dall'insegnante di Geografia ho appreso che nel Medioevo ci fu un forte surriscaldamento della Terra mentre nel Rinascimento, al contrario, c'è stata una sorta di glaciazione. Recentemente ho avuto occasione di leggere la recensione di un libro scritto da uno storico americano sulla caduta dell'impero romano che partiva dall'assunto che nel terzo secolo dopo Cristo c'era stato un forte cambiamento climatico. Sulla stampa (Sole 24 Ore) ho letto che un ente scientifico fornitore di dati sull'entità delle temperature medie in aumento sulla Terra, ha affermato che il surriscaldamento riguarda anche, e in misura ben superiore a quanto avviene sul nostro pianeta, altri pianeti del sistema solare fra cui Nettuno citato specificatamente. Se i "fatti" sopra indicati sono veramente tali come mi risulta che siano, mi sembra ovvio che l'ipotesi della responsabilità dell'anidride carbonica prodotta dall'uomo sul cambiamento climatico in atto sia infondata. Nel ringraziare per l'ospitalità porgo distinti saluti.

Angelo Bravetti

Lavori sulla strada, ma quella sbagliata!

Caro direttore, raccogliendo il sentito della popolazione di San Donato e dintorni, sbalordita e indignata per quanto avvenuto la scorsa settimana, mi sento in dovere di condividere l'accaduto con i nostri lettori e soprattutto con l'amministrazione comunale e con i dirigenti di competenza, che dovrebbero dare una pubblica spiegazione dell'accaduto. Dopo 20 anni di attesa per il rifacimento di circa 1 km di strada completamente disastrosa tra il bivio di Melano e la località Colle Bigo, dopo ripetuti reclami degli abitanti, vengono svolti i lavori. Ciò che accade ha dell'incredibile. Non viene asfaltato il tratto di strada rovinato ma quello successivo che era in ottimo stato, tra lo stupore degli stessi operai addetto



al lavoro. Questi i fatti, ai quali a questo stato delle cose, non sappiamo dare una plausibile spiegazione.

Daniele Dolce, abitante a Colle Bigo di San Donato

Non è proprio città per giovani

Fabriano non è una città per giovani (non lo è neanche tanto per i vecchi ma ne parleremo un'altra volta). L'ultimo Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno su una nostra proposta che impegna la Giunta a convocare il tavolo di lavoro delle politiche giovanili. Il tavolo dovrà coinvolgere le ragazze e i ragazzi tramite i Consigli di Istituto, le associazioni che ruotano attorno al Cag e in generale quelle che si rivolgono ai giovani, comprese le associazioni sportive. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità con un emendamento della maggioranza. Una buona notizia allora. Non proprio. Chi ha seguito il dibattito in Consiglio di sarà accorto della distanza siderale dell'assessore Giombi dalla discussione in aula. Da una parte non l'ha seguita dall'altra non l'ha capita. I consiglieri di maggioranza dunque avranno il loro bel da fare per cercare adesso di dare attuazione a un atto di indirizzo che hanno emendato e votato: hanno voluto lodevolmente allargare la platea dei membri del tavolo ma adesso devono far cambiare rotta a un assessore che ignora le indicazioni del Consiglio. Infatti, dopo il voto del Consiglio per la partecipazione dei giovani e dei cittadini, ecco convocata la conferenza stampa per la "presentazione del progetto educativo e di aggregazione Stanza dei bottoni": un progetto dirigista e autoritario. Giombi è un allergico ai tavoli di lavoro. Meglio le stanze, chiuse possibilmente. Chi siederà in quella stanza? Considerata l'allergia della Giunta e dell'assessore in particolare al confronto, immagino in pochi. Un approccio alla "sorvegliare e punire" di Foucault. Con bella pace delle leggi sulla partecipazione e la co-progettazione, stabilite dalle leggi sui servizi sociali e sulle politiche giovanili volute e votate dalla sinistra degli anni duemila. Leggi volute e approvate dal Pd, al quale lo stesso assessore si rivolge con stucchevole piaggeria, evidentemente per autoassolversi dai cambi di casacca che in cinque anni lo hanno portato dalla contrapposizione al Pd all'essere l'unico rappresentante in Giunta. Le giravolte della politica e delle convenienze. Quello che non cambia è l'approssimazione e il disinteresse per materie complesse e delicate come le politiche giovanili e servizi sociali. Non ci aspettiamo molto: confidiamo nelle risorse e nelle capacità della città e dei giovani in particolare. Confidiamo nei giovani che venerdì erano in Ancona per il Fridays for Future e ieri a Roma per difendere la Costituzione e il diritto allo studio. Le ragazze e i ragazzi: gli unici ancora in grado di stupirci.

Lorenzo Armezzani

Attiggio in lutto, ci lascia Fiore

Facciamo tesoro della sua testimonianza

La comunità parrocchiale di Attiggio è in lutto: è morto "Fiore del contadino dei frati", un amico che ricorderemo tutti i giorni a tutte le ore perché sono quelli come Lui a rendere bella e gratuita l'amicizia. Nella vita si incontrano tante persone, tuttavia sono poche quelle che ci segnano e ci insegnano qualcosa. Fiore Balducci è una di queste persone. Con l'intramontabile e sempre presente sorriso, i suoi racconti ha inculcato in noi la passione per la semplicità, la fraternità cristiana, l'operosità, l'attaccamento assoluto alla famiglia e, più in generale, per la vita. Ci ha insegnato ad avere un approccio di apertura ed ottimismo davanti alle sfide della vita, pronti a rialzarsi ogni qualvolta veniamo buttati a terra. Le sue azioni hanno lasciato un'impronta indelebile nella vita di tutti noi. La sua gentilezza, la sua generosità il suo rispetto per il prossimo, la profonda fede in Cristo Gesù, hanno toccato il cuore di tutti in modi che non posso nemmeno descrivere pienamente. Ha vissuto una vita secondo la parola di Dio alla quale si è quotidianamente abbeverato. Fiore ha creduto nel Signore e lo ha seguito, ha vissuto con amore la sua vocazione di marito, di padre e di nonno. Uomo di fede profonda e concreta. Affabile e ben radicato nelle sue convinzioni era capace di ascoltare, ma anche di intervenire puntualmente e con intelligenza; discreto, ma pronto a fare la sua parte nella vita della parrocchia. Siamo riconoscenti al Signore per il dono della sua vita e facciamo tesoro della sua testimonianza. La sua più grande eredità sarà l'amore e l'amicizia sincera che ci ha donato. Ciao, Fiò!

Bruno Agostinelli

Visita ai murales artistici

Stupore per le opere realizzate a Cacciano: era un antico castello, ora anche una galleria all'aperto

di ANGELO ANTONELLI

Cacciano è una scoperta, un insediamento abitativo con una galleria d'arte a cielo aperto, con opere di artisti contemporanei. Un antico castello tra le montagne al confine tra Marche e Umbria torna a rivivere grazie alle opere di maestri della strip art. Visitandolo, dire che si rimane sorpresi è dir poco, l'itinerario emoziona. Ma Cacciano prima ancora di essere una galleria all'aperto era un antico castello.

L'origine fa riferimento a Catius, il nome di un gentilizio romano. Divenuto poi un castello di origine longobarda, sotto la contea di Nocera, nel 1214 passò sotto il comune di Fabriano. La sua posizione consentiva di tenere sotto controllo le vie che correvano tra Marche e Umbria. Nel 1349 il castello venne distrutto dai Chiavelli, signori di Fabriano.

San Paterniano, del quale non si hanno notizie certe, è il titolare della Parrocchiale. Nella Vita Sancti Paterniani, si narra che il santo nacque a Fano intorno al 275 e morì nel 360. I miracoli avvenuti sulla sua tomba contribuirono alla diffusione del culto. Le sue reliquie si venerano a Fano. Il culto è diffuso principalmente lungo la

dorsale appenninica dell'Italia centrale. Una sua reliquia è conservata nella chiesetta di Cammoro, vicino Sellano, in Umbria, dove secondo la tradizione il santo aveva soggiornato in eremitaggio, durante uno dei suoi viaggi a Roma.



Se attualmente a Cacciano dell'antico insediamento rimane ben poco, dalla distribuzione delle abitazioni si riesce ancora a leggerne le origini. Le case testimoniano la presenza di una comunità sorretta da una economia

silvo-pastorale particolarmente attiva tra Ottocento e Novecento. Alcune piccole facciate, timidamente decorate ne sono la testimonianza: un cornicione nel sottotetto, un piccolo cornicione marcapiano, una cornice intorno ad una finestra, un'altra intorno ad una porta...; è palese la volontà di una comunità rurale desiderosa di adeguarsi agli stili di città. Lungo queste piccole strade gli attuali abitanti, in collaborazione con un gruppo di artisti, hanno cercato di dare un volto nuovo all'abitato, dipingendo case, facciate, mura di contenimento, grazie alla strip art. Niente di improvvisato, tutto all'interno di un progetto preciso, con l'obiettivo di valorizzare e ridare nuova vita all'antico castello. Le opere documentano quella che era la vita di una comunità che il tempo man mano



cancella. Cacciano diventa così un archivio di civiltà contadina, coi suoi personaggi, i suoi mestieri, i suoi animali. Mestieri e personaggi addirittura convivono insieme. Un progetto meticoloso, uno studio antropologico su una comunità, emblema di un modo di vivere e di operare legato alla campagna, un museo della civiltà contadina a cielo aperto, con l'obiettivo di mantenerne viva la memoria nel visitatore. Ma questo è solo un aspetto di questa ideale galleria, perché col tempo sulle facciate delle case si sono aggiunti veri e propri capolavori, realizzati da artisti specializzati in questo genere.

Nulla nasce dal caso, il paese si arricchisce di opere, si coprono intere pareti, creando nel visitatore forti emozioni visive. Si ripropongono temi tratti dal repertorio classico e barocco accanto a quelli già esistenti, in un dialogo di totale armonia.

Il borgo con le sue vie si presta per questa galleria a cielo aperto. L'idea nasce con un modello preciso, bene evidente, oggi più di allora, perché non tutti i centri possono ospitare questo genere di produzioni artistiche. L'idea si materializza, cresce col tempo fino a diventare una tra le realtà più interessanti di questo genere di strip art; tutto è meticolosamente studiato da un'apposita commissione di esperti, che sceglie e motiva. La differenza con i murales di un paese vicino s'impone, ad esclusione di alcuni esemplari che possono definirsi artistici, gli altri sono schizzi sbiaditi su muri scoloriti.

A Cacciano le opere sono manufatti artistici, parlano, e citarle tutte sarebbe impossibile, perché ognuna racchiude il suo valore in sé. Si resta stupefatti guardando quelle facciate, alcune sono imponenti altre meno. Varie opere e vari generi, dal naif, al classico, ognuno svolto in modo magistrale.

Un paese da visitare, una galleria d'arte a cielo aperto, da conoscere e far conoscere.

Il lungo articolo pubblicato su "L'Azione" del 16 settembre a firma del delegato responsabile della Lega Abolizione della Caccia mi obbliga a tornare ancora, ma per l'ultima volta, sull'argomento. Infatti il

sig. Baldini invece di giustificare e rendere conto delle sue affermazioni non rispondenti alla realtà nel nuovo articolo raddoppia la dose addirittura accusando il sottoscritto di diffondere dati "completamente assurdi e insensati" e di essere di parte. Per la cronaca i dati che ho riportato non sono miei, ma dell'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale e per la Ricerca (Ispra), ente pubblico di ricerca vigilato dal Ministro dell'Ambiente e riferimento in materia ambientale e faunistica, io li ho semplicemente copiati. La pubblicazione dal titolo "Stima dell'impatto del lupo sulle attività zootecniche in Italia - Analisi del periodo 2015 - 2019". Rivela che in questo periodo si sono verificate mediamente 10 predazioni al giorno ai danni del bestiame domestico corrispondenti a 43.714 animali uccisi dai lupi. Tutto certificato dai servizi veterinari competenti, è un dato oggettivo che dà una misura del danno causato dai lupi agli allevatori.

Per quanto riguarda le sue disquisizioni di genetica su muli e bardotti suggerisco al sig. Baldini un approfondimento sull'ibridazione del lupo infatti sempre l'Ispra ci dice che "siccome non sempre è chiaro il concetto di specie la definizione più comunemente accettata di ibridazione è l'incrocio fra individui di due o più popolazioni" e che "... in Europa sono stati documentati anche casi di ibridi lupo-cane" E ancora in riferimento all'ibridazione del lupo spiega che le

Distrazione di massa o distorsione della realtà

conseguenze conservazionistiche dell'ibridazione sono disastrose poiché possono contribuire all'estinzione della specie.

A proposito della gestione e del controllo della fauna selvatica problematica (non caccia) questa non è una iniziativa estemporanea del Governo Meloni ma trova il proprio riferimento normativo nella Legge n. 157 del 1992 art. 19, che a sua volta recepiva la direttiva europea 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979. Analogamente la PDL 12/2022. Nel 1979 probabilmente il consigliere regionale Rossi non era nato mentre la Meloni stava imparando a camminare con il girello. Sul finanziamento pubblico alle associazioni venatorie ricordo al sig. Baldini che i cacciatori, versano imposte e pagano concessioni allo Stato, alla Regione e agli ambiti territoriali di caccia, soldi finalizzati alla gestione della fauna selvatica e alla tutela dell'ambiente si tratta di circa 400 euro/anno.

Personalmente, considerato il lungo periodo di attività, ho versato svariate migliaia di euro per la gestione dell'ambiente e per la tutela della fauna selvatica. Denaro che la regione devolve anche alle aree protette in molti casi gestite da associazioni ambientaliste, associazioni che partecipano anche alla gestione degli ambiti di caccia. Quindi si può dire che i cacciatori riprendono una minima parte di quanto versato, mentre una quota importante finisce nelle mani di associazioni ambientaliste e animaliste alle

quali evidentemente il denaro dei cacciatori non puzza.

I 500.000 cani inselvatichiti e randagi indicati dal Baldini è un numero di fantasia tra l'altro arricchito dall'attribuzione della responsabilità del randagismo a cacciatori e allevatori di bestiame.

Teoria alquanto bizzarra quella elaborata dal Baldini perché secondo lui cacciatori e allevatori acquisterebbero a caro prezzo migliaia di cani di razza selezionati, vaccinati, muniti di microchip per poi picchiarli, maltrattarli e infine abbandonarli, con la certezza di essere sanzionati.

Forse il Baldini ignora che da decenni è stata istituita l'anagrafe canina con obbligo di microchip e la legge prevede che le regioni trasmettano al ministero della Salute i dati sul numero di ingressi dei cani nei canili e sulle adozioni. Il randagismo è scomparso nelle regioni del centro-nord e i cani inselvatichiti non esistono, infatti questo termine indica esemplari rinselvatichiti che discendono da cani domestici, solo in Australia vive il dingo discendente dei cani introdotti dagli europei. Infine se fosse vero che i cinghiali vivono nelle città perché perseguitati dai cacciatori i centri abitati dovrebbero essere invasi oltre che dai cinghiali (con i lupi al seguito) anche da fagiani, quaglie e beccacce, prede principali dei cacciatori, ma non è così. Anche in questo caso i fatti smentiscono queste discutibili teorie. Per sopraggiunti limiti di età non esercito più l'attività vena-

toria, ma da decenni sono iscritto ad una associazione ambientalista che si occupa seriamente di conservazione ambientale e all'interno della quale ho avuto anche il ruolo di consigliere nazionale. Quindi al contrario di

chi fa esclusivamente propaganda ideologica ho fatto la mia parte contribuendo economicamente alla salvaguardia dell'ambiente sia

come cacciatore che come ambientalista e cittadino.

Non so quali siano le competenze del sig. Baldini in campo faunistico e ambientale, ma le sue affermazioni che ignorano o trascurano dati oggettivi e documenti ufficiali sono infondate e faziose e dunque rispedisco al mittente le accuse di essere di parte e di pubblicare dati assurdi e insensati.

Manlio Bolzonetti

Nell'estate dello scorso anno è stato aperto il percorso, riservato ai pedoni e alle bici, che collega la Cittadella degli Studi al parcheggio autobus, in via Dante. I tanti studenti che usano i mezzi pubblici, nel periodo dell'anno scolastico, usufruiscono di questo utile tratto pedonale che in tutta sicurezza e in breve tempo si arriva alla Cittadella degli Studi. Un itinerario ciclopedonale che facilita la mobilità degli studenti anche tramite l'uso della bicicletta. Il percorso pedonale nell'arco della giornata e nei giorni festivi è utili anche per salutari camminate, lontano dal traffico cittadino. Da via Dante salendo per la ciclopedonale, in un tratto di circa cento metri, si è evidenziata una criticità dovuta al cedimento del terreno che ha provocato una lunga e vistosa fessura nella pavimentazione un problema tecnico che si spera possa essere risolto a breve.

Sandro Tiberi

Un passaggio utile per tutti



SPORT

Calcio, Prima Categoria: Sasso Genga, un punto

Sassoferrato Genga e Borghetto si dividono la posta in palio (0-0), al termine di una partita combattuta dove i migliori in campo sono stati sicuramente i due portieri. Pareggio giusto al termine di un vibrante match giocato a viso aperto da entrambe le formazioni.

La formazione del Sassoferrato Genga: Pifarotti, Passeri, Di Nuzzo, Zucca (60' Isla), Paoluzzi, Lippolis, Turchi (80' Cossa), Monno (78' Colombo), Ricci, Marchi, Piermattei E. (61' Chioccolini); all. Ricci.

Classifica - Castelfrettino 7; Montemarcano, Sampolese, Pietralacroce e Castelleonese 6; Marzocca, Filotranese e Cameranesi 5; Staffolo 4; Borgo Minonna, Sassoferrato Genga, Borghetto, Labor e Falconarese 2; Chiaravalle e Senigallia 1.

Pifarotti, portiere del Sassoferrato Genga



Rinaldo Lispi, difensore del Fabriano Cerreto, premiato da Pino Maraniello in rappresentanza della società per le 100 partite giocate con la squadra

CALCIO

Promozione

Fabriano Cerreto: 100 volte Lispi

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto si divide la posta in palio con la Castelfrettelese dopo 90' di grande equilibrio.

La squadra di mister Stefano Tiranti allunga la striscia positiva, dopo i successi contro Gabicce Gradara e Osimo Stazione, mentre l'undici dell'ex mister

Fenucci non trova il primo exploit stagionale ma può allietarsi per la prestazione di livello offerta all'Aghetoni.

Sul piano del gioco, infatti, sono gli ospiti a lasciarsi preferire nell'arco del match e a costruire le situazioni più interessanti sebbene entrambi i portieri restino sostanzialmente inoperosi e il pareggio sia il risultato più

giusto. L'avvio è favorevole alla Castelfrettelese, però i primi tiri verso la porta arrivano per i locali con Barilaro, che in due circostanze non impensierisce particolarmente Sollitto. Gli ospiti pungono dopo la mezz'ora con Ginesi, subentrato all'infortunato Mosciatti, che per un soffio non devia verso la porta il cross di Bartolini e poi

fornisce l'assist per Rocchi la cui inzeccata non trova la porta di Spitoni.

Nella ripresa cala l'intensità in campo, complice il caldo, e la chance migliore è per Rocchi al 66' che calcia quasi un rigore in movimento, su assist di Beta, ma la conclusione è debole e controllata da Spitoni.

I locali sembrano avere più birra

FABRIANO CERRETO 0
CASTELFRETTESE 0

FABRIANO CERRETO - Spitoni; Stortini (24' st Grazioso), Marino, Carnevali, Crescentini; Barilaro, Cicci (38' st Perini), Corazzi; Tizi, Zuppardo, Carmenati (10' st Gubinelli). All. Tiranti

CASTELFRETTESE - Sollitto; Bartolini, Yuri Sampaolosi, Lucchetti, Capitani; Bruni, Rango (34' st Fratesi), Mosciatti (28' pt Ginesi); Feliccissimo (19' st Garuti), Rocchi (24' st Mazzarini), Beta. All. Fenucci

La squadra di mister Tiranti conquista un pareggio interno

nel finale ma l'unico sussulto è un tiro dalla distanza di Cicci e lo 0-0 non si schioda fino al triplice fischio di Lombi. Nel prossimo turno il Fabriano Cerreto, che ha celebrato nel prepartita le 100 presenze di capitan Lispi, sarà ospite domenica 15 ottobre alle ore 15 della Pergolese.

Classifica - Fermignano 13; Portuali Dorica, Moie Vallesina e S. Orso 10; Biagio Nazzaro 9; Marina e Fabriano Cerreto* 7; Vismara 6; Osimo Stazione e Pergolese 5; Castelfrettelese, Valfoglia e Mondolfo Marotta 4; Barbara Monsera* e Villa San Martino 3; Gabicce Gradara 2 (*una partita in meno).

SPORT

Riconoscimenti

Farroni e la Ginnastica ospiti dell'Ussi Marche

In occasione dei festeggiamenti per i 40 anni di vita di USSI Marche (Unione Stampa Sportiva), sabato 30 settembre presso la Sala Consiliare del Comune di Jesi si è svolto un convegno dal titolo "Road to Paris 2024". Tra i principali ospiti anche due fabrianesi, ovvero **Giorgio Farroni** (foto) - campione di ciclismo paralimpico - che ha ottime

chance di partecipare alle Olimpiadi che si svolgeranno oltralpe l'anno prossimo (per lui sarebbe addirittura la sesta partecipazione ai Giochi!) e Maila Morosin dirigente della **Ginnastica Fabriano** in rappresentanza delle atlete Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri che hanno staccato il "pass" per Parigi 2024.

f.c.



Salus Nuoto Matelica: assemblea straordinaria

Presso la sala riunioni della piscina comunale di Matelica, in B. Nazario Sauro, è convocata in data 21 ottobre alle ore 18, l'assemblea straordinaria della **Salus Nuoto Matelica** per l'adeguamento statutario in base alle nuove disposizioni della Riforma dello Sport Dlgs 36/21 e del correttivo bis Dlgs 120/23. I soci sono pregati di intervenire.

CALCIO

Promozione

Il Matelica supera il Rapagnano e balza in testa alla classifica

Terza vittoria consecutiva (2-1 al Rapagnano) per il **Matelica**, la striscia positiva in concomitanza con la sconfitta del Monticelli regala per la prima volta alla quinta giornata la prima posizione in classifica al Matelica rimediando così alla stentata partenza dai blocchi del campionato di promozione girone B ribadendo sul campo che quest'anno il glorioso sodalizio biancorosso punta a un campionato di vertice. Il Rapagnano ben messo in campo da mister Silenzi non rende la vita facile al Matelica che ci prova subito già al 5' Girolamini solita spina nel fianco sulla corsia destra crossa a centro area Iori cerca il terzo sigillo in elevazione ma trova solo due metri sopra la traversa difesa dal bravo Innamorati. Al 15' ancora Iori ha la palla buona per il vantaggio Jachetta triangola con Paradisi che entra in area di prepotenza, appoggia al bomber che ha un attimo di esitazione, tira forte sul secondo palo ma Marinelli salva sulla linea di porta surrogando Innamorati battuto. Al 30' Jachetta entra solitario in area si fa ipnotizzare da Innamorati che in tuffo plastico abbranca la sfera e salva ancora il Rapagnano. Al 36' il Matelica rompe la resistenza del bunker fermano. Jachetta pennella in area per Aquila che fa onore al cognome che porta, vola alto e di testa batte finalmente Innamorati. Al 37' Jachetta si mette in proprio da fuori area tenta il pallonetto di classe, ma con altrettanta classe l'estremo ospite alza oltre la tra-

sversale. Al 53' massimo risultato con il minimo sforzo al primo tiro serio il Rapagnano coglie il pari, Facciaroni dal limite tira tra una selva di gambe, Ginestra vede la sfera troppo tardi e sconsolato la vede infilarsi nella rete della sua porta. Tutto da rifare, mister Tasso dà fondo alla rosa ampia che ha in panchina e all'81' Dell'Aquila tira fuori dal cilindro il colpo del "mago" sforbicata volante e sfera alle spalle dell'incolpevole Innamorati, il classico gesto tecnico che come si suol dire "vale da solo il prezzo del biglietto", ma soprattutto per il Matelica vale tre

punti e la testa della classifica. La formazione: Ginestra, Girolamini, Croia (Merli 61'), Aquila, Brunelli, Ferretti, Sileoni (Catalani 70'), Scotini (Gubinelli 73'), Iori, Jachetta (Dell'Aquila 61'), Dell'Aquila, Paradisi; all. Tasso. **Classifica** - Monticelli e Matelica 10; Porti Sant'Elpidio 9; Centobuchi, Palmense e Cluentina 8; Casette Verdini, Trodica, Elpidiense Cascinare e Corridonia 7; Vigor Castelfidardo 6; Potenza Picena, Aurora Treia e Sangiorgese 5; Rapagnano 4; Appignanese 3. **Maurizio Fontenova**

Calcio a 5, serie B: esordio in trasferta per la rinnovata e ambiziosa Chemiba Cerreto

E' ai nastri di partenza il campionato di serie B nazionale di calcio a 5, al quale prende parte per il secondo anno consecutivo l'**Apd Chemiba Cerreto d'Es**, che si presenta con rinnovate ambizioni. Il nuovo allenatore Marco Bettelli (nella foto), infatti, ha a disposizione una "rosa" rinforzata dalla società, in cui emerge - tra gli altri - il nome del brasiliano Wagner Leite. Dopo la salvezza dell'anno scorso, l'obiettivo è di alzare l'asticella e puntare ai playoff per la promozione in A2. Le prime indicazioni di pre-season in Coppa della Divisione sono state positive, visto che i cerretesi hanno superato sia Fano sia Terni e ora spettano il nome del prossimo avversario. Ma, nel frattempo - cosa più importante - inizia il campionato: l'esordio è previsto sabato 14 ottobre in trasferta a Rieti, mentre la prima gara in casa ci sarà sabato 21 ottobre con il Recanati. **Ferruccio Cocco**



TENNIS

Il personaggio

Francesca Tassi che bel talento!

La fabrianese fa continui passi in avanti:
«Questo sport diventerà il mio futuro»

di FERRUCCIO COCCO

Francesca Tassi
in un'azione sotto rete

Molto talentuosa fin da piccolina, in evidenza da adolescente, decisamente lanciata verso il "top" del tennis ora che è nel pieno della giovinezza. La protagonista di questo "crescendo" sportivo è la tennista fabrianese **Francesca Tassi**, classe 2006, che nel fine settimana volerà a Monastir (in Tunisia) per partecipare all'appuntamento ITF che mette in palio 15 mila dollari e preziosi punti Wta. Prima di parlare dell'imminente trasferta tunisina, però, facciamo un passo indietro per raccontare come sono stati gli ultimi risvolti della carriera della promettente tennista fabrianese. «Possiamo dire che il 2022 sia stato un anno "chiave" nel mio percorso sportivo - ci racconta Francesca. - Il

biennio della pandemia Covid, infatti, era stato un periodo diciamo... "interlocutorio" per me: avevo un po' perso entusiasmo. Nel 2022, come dicevo, sono passata ad allenarmi all'accademia Mta di Jesi ed è stata una scelta proficua: qui ho ritrovato tranquillità, serenità e di conseguenza le giuste motivazioni. Il tutto si è tradotto in campo con buoni risultati».

Chi ti allena a Jesi?

«Principalmente Massimiliano Albarella, ma anche Alice Savoretti e Paolo Ticà. Stiamo facendo un bel lavoro e riesco a confrontarmi con giocatrici di alto livello, come ad esempio Jennifer Ruggeri, il che mi consente di migliorarmi costantemente. Mi alleno a Jesi tutti i giorni, a parte il lunedì».

Quali risultati hai ottenuto di recente?

«Ho vinto diversi Open. Inoltre, ho partecipato al "Race to Foro" raggiungendo la semifinale. Ad inizio settembre ho vinto il "Città di Livorno" superando in finale la cinese Zhang, ri-

Francesca Tassi vincente all'Itf di Livorno



sultato che mi hanno consentito di scalare molte posizioni nella classifica mondiale Under 18. Due settimane fa ho vinto il campionato regionale. Attualmente sono 2.3».

Il tuo gioco com'è cambiato, rispetto agli esordi di alcuni anni fa?

«Resto una giocatrice d'attacco. Il dritto, che avevo bisogno di migliorare, ora va decisamente meglio e i colpi mi escono senza far fatica. Ho fatto progressi anche al servizio e nel complesso ho aggiunto molte novità alle mie caratteristiche».

Pensi che il tennis possa essere il tuo futuro?

«Sì, voglio fare questo nella vita. Me ne sono resa conto all'inizio di aprile di quest'anno grazie a una persona importantissima per me. I risultati sono confortanti e sto dando il massimo affinché il mio obiettivo si concretizzi».

PUGILATO

Trionfo in Germania

Federico Stroppa firma il primo KO da professionista

La settimana scorsa il pugile fabrianese **Federico Stroppa**, classe 1998 (peso medio, 76,3 chili), ha esordito da "professionista" in Germania aggiudicandosi l'incontro per KO. Si arricchisce, quindi, di un'altra pagina il suo profilo sportivo, che già conta circa quaranta incontri e la convocazione in Nazionale Under 22 tre anni fa.

Federico, perché in Germania?

«Tutto è accaduto abbastanza casualmente. Ad agosto ero in vacanza a Berlino, intendevo rimanere un paio di settimane e per questo mi sono recato presso la palestra "Boxemple" per tenermi in forma. Qui ho scoperto davvero un bell'ambiente, pugili forti, non solo tedeschi ma anche russi, un clima competitivo. Da cosa è nata cosa e... sono rimasto».

Ma il passaggio a "professionista" in maniera così rapida, com'è avvenuto?

«Hanno visto che avevo del potenziale e un manager locale, Mario Pokowitz, per vedermi all'opera, mi ha proposto qualche incontro. Passare "professionista", in Germania, è molto più semplice e veloce che in Italia, nel giro di un mese hanno fatto tutto».

La proclamazione della vittoria del fabrianese Federico Stroppa



venuto?

«Sono tornato in Italia per qualche settimana e continuo ad allenarmi con la Pugilistica Fabrianese Liberti, società alla quale sono da sempre legato, poi a novembre conto di tornare in Germania dove a dicembre disputerò qualche altro incontro per farmi conoscere meglio».

Raccontaci del primo match...

«Ho battuto al secondo minuto della seconda ripresa per ko un pugile della Repubblica Ceca, Ondrej Dzurko. E' stata una bella esperienza, di fronte a parecchi appassionati. Intorno al pugilato c'è un buon interesse e un bel giro di sponsor a Berlino».

E ora?

«A giugno ho anche preso il tesserino come tecnico di primo livello per allenare in Italia, per cui sì, mi piacerebbe rimanere in questo ambiente».

f.c.



Federico Stroppa pronto a sferrare l'attacco del KO

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

Ripartono i campionati con quattro squadre fabrianesi

Primo week end di campionato quello appena trascorso per il **Tennistavolo Fabriano**.

La compagine locale ha iniziato l'attività a squadre presentando ai nastri di partenza due formazioni nel campionato di D1 ed altrettante nel campionato di D2. In particolare in serie D1 girone Sud militano i giocatori in questo momento migliori della associazione, per cui si spera di poter disputare un campionato di alta classifica; nel girone Nord competerà invece una rappresentativa il cui ambizioso, ma raggiungibile traguardo è fissato con la permanenza nella categoria.

In serie D2 invece libero spazio ad una squadra composta da amatori adulti che hanno cominciato ad allenarsi da circa un anno e da un'altra invece formata da ragazzi più giovani, saltuariamente accompagnati da qualche rinforzo più esperto. In sostanza, opportunità di gioco "per tutti i gusti" all'interno della società pongistica fabrianese, ma veniamo ai risultati.

Tutto in realtà secondo pronostico con vittoria per 4-3 nel girone sud in D1 e sconfitta per 5-2 nel girone Nord, rispettivamente contro San Benedetto e Senigallia (entrambe le partite disputate in casa); sugli scudi la

prestazione dell'atleta (nonché presidente) Gabriele Guglielmi che ha contribuito con tre punti nel girone sud (di cui uno in doppio con Simone Gerini; doppio novità dei campionati quest'anno); l'altro punto è stato portato in singolare dallo stesso Simone.

Sconfitta invece nel girone nord, dove però ha ben figurato Nicolò Bartocchetti con due punti ottenuti contro pronostico; peccato per la sconfitta del papà di Nicolò, Sauro, che ha ceduto per 11-9 al quinto in una partita davvero combattuta che poteva modificare l'esito della disputa; due sconfitte anche per



Andrea Rosignoli e Francesco Corinna impegnati a Fano in D2

l'esordiente Daniele Pacelli che siamo sicuri si farà presto onore anche in questa serie.

Sconfitte in tasferta in D2; nel girone centro-nord battuta d'arresto a Fano (4-3) per la compagine più giovane dell'associazione, per l'occasione coadiuvata dal tecnico Andrea Notarnicola: due vittorie per Notarnicola ed una per l'under 17 Francesco Corinna; sconfitte negli altri incontri con un po' di rammarico per la vittoria di

Fano in doppio contro lo stesso Francesco in coppia con l'under 21 Andrea Rosignoli in un match equilibratissimo.

Infine sconfitta per la squadra di esordienti maturi a Sant'Elpidio contro la fortissima squadra locale; l'esordiente Giorgio Piermattei ha comunque dichiarato di essersi divertito e che il battesimo del fuoco non è stato alla fine così male. Ricordiamo infine che nel primo torneo open di Ancona, svoltosi

la settimana prima dell'inizio del campionato, non ci sono stati risultati di rilievo per i rappresentanti fabrianesi e che il percorso del giovanissimo Alessandro Ausili (under 13) prosegue, oltre che con l'attività locale, anche con quella nazionale: infatti buone sono state le prove di Alessandro al trofeo Coni disputato in Basilicata a settembre e altrettanto ottimismo circola al riguardo della tappa del World Table Tennis Tour che il piccolo fabrianese disputerà a fine ottobre a Lignano Sabbiadoro.

Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì e i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico V. Volterra; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21, con possibilità per entrambi i gruppi di estendere l'impegno al venerdì dalle 14.30 alle 16: venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, il contatto della società è 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

Coi pattini a Berlino!

Il 23 settembre i fabrianesi Patrizio Fattori e Matteo Piantassi e il matelicese Marco Bruzzechese (nella foto) hanno partecipato alla "Maratona di Berlino" di pattinaggio, 42 chilometri sulle strade della capitale tedesca. Decisamente lusinghiero il loro piazzamento, tutti e tre tra i primi duecento (erano circa 10 mila i partecipanti). «È stata un'esperienza straordinaria», ha dichiarato Patrizio Fattori, che tra l'altro è l'allenatore della Fortitudo Fabriano Pattinaggio.

f.c.



BASKET

Serie B Interregionale

Halley Matelica che carattere!

Espugnata Roseto nonostante arbitraggio e assenze: biancorossi a punteggio pieno

Vittoria di carattere (69-77) per la **Halley Matelica** sul campo di una combattiva Braderm Roseto. I biancorossi, ancora privi di Verri e Ciampaglia, riemergono dalle ceneri dopo essere piombati anche a -14 e, ridotti all'osso dai falli, piegano al rush finale i padroni di casa. Una vera prova corale quella dei ragazzi di coach Trullo al cospetto di una squadra che non poteva che essere drasticamente diversa da quella rinunciataria di sette giorni fa ad Ancona. Nel terzo quarto, sono Sulina e Mariani a lanciare un parziale di 2-20 che cambia volto alla partita (57-61 al 28'). La gara si fa tesissima, si segna col contagocce e la Vigor perde presto per cinque falli prima Mariani e poi Provvidenza. Ma i biancorossi serrano la difesa a doppia mandata, riuscendo a resistere anche quando, nel finale, esce per falli pure Musci, il faro dell'ultimo periodo biancorosso. I colpi di grazia li infliggono Mentonelli e Riccio con le due triple che mettono gli ultimi chiodi sulla bara abruzzese.

«Siamo stati bravi nel secondo tempo a recuperare un break importante da parte loro – sono state le parole di coach Trullo: - mi aspettavo una partita così, con le mani addosso, da parte loro dopo la brutta prestazione della scorsa settimana. Dovremo essere bravi quest'anno su questo fronte, ad abituarci a un campionato dove ci saranno tanti arbitri giovani, magari anche bravi, ma inesperti di partite così. Il nostro merito è stato quello di non perdere la testa. Siamo contenti perché questi sono due punti che valgono doppio, per come è andata la gara. Ora speriamo di recuperare

BRADERM ROSETO 69
HALLEY VIGOR MATELICA 77

BRADERM ROSETO - Scarpone ne, Francani, Jovanovic 8, Klacar 6, Paluzzi ne, Meschini 2, Mareto 12, Lestini 7, Bastone 27, Fasciocco 7, Di Filippo ne, Cantarini. All. Francani

HALLEY VIGOR MATELICA - Provvidenza 2, Verri ne, Pecchia ne, Mentonelli 9, Carone, Mazzotti 16, Porcarelli ne, Ciampaglia ne, Riccio 7, Mariani 20, Sulina 13, Musci 10. All. Trullo

PARZIALI - 22-23, 22-13, 18-25, 7-16



Sulina si incunea nell'area rosetana

Ciampaglia in settimana e poi di reinserire pian piano Verri per aumentare in primis l'intensità degli allenamenti e poi creare una mentalità sia difensiva che offensiva».

Una vittoria, come dice coach Trullo,

che vale oro e che tiene la Halley a punteggio pieno dopo due giornate, in attesa del match di domenica 15 ottobre in casa contro il Pescara Basket (palasport di Castelraimondo, ore 18).

RUGBY

Settore giovanile

L'Under 14 andrà in trasferta a Rovigo

Sempre più nel vivo la stagione del **Fabriano Rugby** con i ragazzi. I giovani dell'Under 12 (in campo Armezzani, Allegrini, Luna da Silva e Sulpizi) hanno giocato con i pari età di Recanati, battagliando con i ragazzi di Falconara, Jesi, Pesaro e Fano. Molto bene l'Under 14 (in campo Barbini, Lezzerini e Monacelli) insieme ai ragazzi di Jesi: vinte le partite con Macerata e Falconara. Gli Under 16 hanno perso 19-5 con Fano, per Fabriano in campo Angelo e Francesco Bravetti, Allegrini, Ballanti, Tozzi, Stelluti, Armezzani e Memoli (autore dell'unica meta). Bella vittoria per l'Under 18 per 17-0 sul Fano: Dolce e Antoine (autore di due mete ed eletto "man of the match") sono scesi in campo insieme ai pari età di Jesi. Sabato prossimo sul campo del Fabriano Rugby in campo i ragazzi del minirugby. Trasferta a Rovigo per i ragazzi dell'Under 14 che parteciperanno a un torneo insieme ai ragazzi di Jesi. Domenica in campo anche Under 16 e 18.

Saverio Spadavecchia

BASKET

Serie A2 femminile

Alla Halley Thunder è mancato poco per il "colpaccio"

Sconfitta a Villafranca dopo una rincorsa che stava quasi andando a buon fine

Una rincorsa infinita e che, purtroppo per la **Halley Thunder Matelica**, non si è concretizzata. Nella prima giornata del campionato, infatti, la formazione marchigiana è uscita sconfitta per 76-68 dal parquet di Villafranca di Verona per mano della locale Ecodem Alpo Basket. La Halley Thunder di coach Sorgentone, con una rotazione ridotta per via delle assenze, ha lottato con vigore, ha rimontato dal -13 del 14' (30-27) arrivando anche a -1 al 34' (60-59), pur tra alti e bassi è rimasta ad un possesso di ritardo fino al 38' (71-68)... ma nel finale la robusta Ecodem Alpo Basket è stata più cinica e ha fatto suo il match d'esordio, mentre Matelica in diverse circostanze ha fallito le "zampate" per il definitivo aggancio. Alla Halley Thunder, comunque protagonista di una prestazione di carattere, non sono bastati i 32 punti di "Pepo" Gonzalez. Chirurgiche, per la squadra veronese, sono state Anna Turel dalla lunga distanza e Alice Nori vicino ai tabelloni, entrambe autrici dei canestri decisivi che hanno tarpato le ali alla Halley Thunder Matelica quando era lanciata verso il sorpasso.

«Devo dire che sostanzialmente, nonostante la sconfitta, sono soddisfatto della prestazione della nostra squadra – è stato il commento di coach Sorgentone del dopo gara - perché ritengo l'Alpo Basket una delle formazioni di maggior livello del girone, esperta e di talento. Peccato, però, perché se avessimo fatto qualcosa di meglio in alcune circostanze, penso che la partita ce la saremmo giocata fino in fondo. Non tutte le giocatrici sono riuscite a produrre una grandissima prestazione individuale, ma tutte sono state caratterialmente nella partita, riaprendola più volte e mettendo paura all'Alpo in certi momenti. Questa è certamente una base importante da cui ripartire in vista delle prossime sfide».

ECODEM ALPO VILLAFRANCA 76
HALLEY THUNDER MATELICA 68

ECODEM ALPO VILLAFRANCA - Parmesani 11, Nori 13, Turel 18, Moriconi 4, Frustaci 10, Fiorentini ne, Rosignoli 14, Soglia 6, Mancini ne, Pastore. All. Soave

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 7, Georgieva 2, Gramaccioni 13, Gonzalez 32, Poggio 7, Stronati ne, Celani, Battellini ne, Zamparini ne, Montelpare, Michelini ne, Sanchez 7. All. Sorgentone

PARZIALI - 21-13, 20-22, 16-12, 19-21

Sabato 14 settembre, seconda giornata di campionato, la Halley Thunder Matelica esordirà in casa ospitando la Futurosa Trieste, che nella prima giornata ha fatto un sol boccone di Vigarano (eloquente vittoria per 65-28...): appuntamento al PalaChemiba di Cerreto d'Esi alle ore 18.30.

Ferruccio Cocco



Non è bastata la super prestazione di Debora Gonzalez autrice di 32 punti

Dopo l'addio dell'allenatrice Julieta Cantaluppi (nella foto) destinazione Israele sono scoppiate moltissime polemiche intorno al mondo della ginnastica italiana e in seno alla società fabrianese. Le Olimpiadi sono dietro l'angolo con Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri già qualificate per Parigi 2024 è tempo di guardare avanti e organizzare al meglio tutte le competizioni che si susseguiranno da qui fino all'impegno estivo francese del prossimo anno.

C'è malessere nella ritmica italiana e sulla stampa nazionale sono apparsi articoli preoccupanti che non danno la giusta serenità alle due ragazze che si trovano senza la loro allenatrice che ha dato loro la possibilità di formarsi crescere e sviluppare il loro talento. Certo, le polemiche che si sono avvicinate e lo sfogo sui social di Kristina Ghiurova, la tecnica che insieme alla Cantaluppi ha dato il "la" ai successi della Ginnastica Fabiano, non hanno fatto rasserenare gli animi. E' tempo di mettersi alle spalle il passato, le polemiche e pensare al presente e soprattutto al futuro.

Nell'ultima competizione all'Aeon Cup che si è svolta lo scorso fine settimana in Giappone la Ginnastica Fabiano ha rappresentato l'Italia da campione uscente e per aver vinto il suo settimo scudetto. In terra nipponica è stata una trasferta non eccezionale, ma nonostante qualche sbavatura di troppo delle ragazze la società fabrianese ha fallito il bronzo per poco più di un punto giungendo al quarto posto dietro ad Israele, futura squadra dell'ex allenatrice fabrianese Julieta Cantaluppi. Nel concorso generale il "vulcano" Sofia Raffaelli, nonostante le tante imperfezioni, conquista un ottimo bronzo, Milena Baldassarri è quinta mentre la junior Alessia

Ginnastica Fabiano: polemiche e risposte dopo l'addio di Julieta Cantaluppi

Piergentili conquista l'ottava posizione. Forse con un po' più di concentrazione e con meno polemiche le stelle della ritmica fabrianese avrebbero potuto ottenere risultati migliori.

A smorzare gli animi e far chiarezza sono intervenute Maila Morosin (vicepresidente della Ginnastica Fabiano) e il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo. «Fabiano è il punto di riferimento. – dice la vicepresidente Maila Morosin – Abbiamo sempre lavorato per perseguire obiettivi straordinari in modo puntuale, organizzato e con umiltà con il nuovo corso iniziato nel 2021. Non avere alla guida del nostro staff tecnico Julieta Cantaluppi, indiscutibilmente la numero uno al mondo, ci ha costretti ad un'inevitabile riorganizzazione che lei stessa ci ha aiutato ad avviare e che dobbiamo perfezionare». Adesso guardiamo al futuro. «A Claudia Mancinelli è



affidato un ruolo centrale nella direzione tecnica del club. In lei è riposta la nostra fiducia e – dichiara la dirigente fabrianese – come la stessa Cantaluppi ha sottolineato, è talentuosa, solare e straordinariamente appassionata. In questo momento – conclude Morosin – dobbiamo solo pensare a lavorare, in modo sereno, produttivo, consapevole e puntuale. Stiamo crescendo un vivaio di straordinario livello e stiamo preparando due straordinarie ginnaste come Sofia e Milena per le Olimpiadi. Il supporto e il dialogo con Federazione, Fiamme Oro, Aeronautica Militare e Amministrazione comunale, ci aiutano ad affrontare queste sfide con tranquillità e serenità».

Anche il primo cittadino di Fabriano, Daniela Ghergo è intervenuto per rassicurare i media e il mondo della ritmica italiana dove i due talenti

della città della carta stanno polverizzando tutti i record possibili e sono già entrate nella storia di questo affascinante sport. «Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri, nostre cittadine onorarie, e la società Ginnastica Fabiano sono il fiore all'occhiello. L'ambiente è sereno. La partenza di Julieta Cantaluppi, allenatrice superlativa artefice insieme a Kristina Ghiurova della crescita della società a livello mondiale, è stata gestita – dichiara Ghergo – con grande professionalità da tutto l'ambiente, e dalla stessa allenatrice con la quale mi risulta che i rapporti siano sereni. E non ha impattato sull'ambiente, sulla società e sulle atlete». Il sindaco è in contatto con Gherardo Tecchi (presidente Federale) per rassicurarlo che Fabiano riuscirà come ha sempre fatto a dare il massimo per poter accompagnare il massimo impegno le due ragazze a Parigi 2024 per poter dare loro l'opportunità di conquistare un altro storico successo. «Ho incontrato il presidente nei giorni scorsi, stiamo portando avanti il progetto di riqualificazione del PalaCesari dove Sofia e Milena si allenano: deve diventare il tempio della ginnastica ritmica italiana a livello individuale. C'è ottimismo – conclude il sindaco – entusiasmo e un lavoro quotidiano per garantire alle nostre due straordinarie ginnaste di affrontare al meglio le Olimpiadi e le sfide internazionali che le attendono».

La storia ci insegna che atleti importanti nonostante il cambio della guida tecnica hanno continuato a vincere e a esaltare tifosi, sportivi e addetti ai lavori. Non ci resta che sperare che anche in questo caso le nuove generazioni possano dar loro nuova slancio, entusiasmo e linfa vitale per raggiungere nuovi traguardi.

Angelo Campioni

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro Fabriano in cerca di riscatto

Dopo il ko con San Severo, in arrivo due match chiave per riprendersi

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano cade in casa contro San Severo. Al PalaChemiba, che in regular season nel 2022/23 fu violato solo a fine aprile dalla Virtus Imola, passa una Allianz che legittima i due punti al termine di una prestazione più continua e convincente rispetto a quella di una Fabriano a corrente alternata.

Senza Negri per il problema alla caviglia, l'avvio lanciato della Ristopro, che va sul 10-3 con Centanni e Granic sugli scudi e San Severo che segnerà un solo canestro dal campo nei primi 5', illude il PalaChemiba perché poi i gialloneri inizieranno a mettere granelli di sabbia nell'ingranaggio della squadra di Grandi. Gli ospiti, costretti a rinunciare dopo una manciata di minuti a Pazin per una distorsione alla caviglia, trovano il contributo dalla panchina di Montanari e la Ristopro vede vanificare lo sforzo prodotto in avvio (18-19 al 10'). Le difficoltà in casa fabrianese si acuiscono nel secondo quarto quando San Severo piazza un break di 0-9 con un altro under protagonista, Colombo, e Grandi chiama timeout sul 21-28. Fabriano smarrisce ritmo, chiudendo col 28% al tiro nei primi 20', e subisce a rimbalzo dove l'ex Fall e Gatto salgono di tono

e prolungano il momento positivo degli ospiti (24-34 al 16'). I cartai si affidano in attacco a Granic, mentre Giombini non inciderà mai complici i falli, e ritornano in scia sul -5, però l'inerzia resta sempre in mano a San Severo che con i siluri di Gatto e Pierotti va al riposo lungo in vantaggio 35-42. Fabriano ritrova brio con una folata di Centanni e Gnechchi, ma il successivo fallo con tecnico annesso di Bedin, costretto in panchina per quattro penalità, gettano di nuovo acqua sul fuoco e San Severo resta al comando. La Ristopro trova un contributo anche da Rapetti, ma dall'altra parte il giovane Colombo è incontenibile e propizia un altro allungo, sul finire di frazione, che costringe Stanic e compagni a ricominciare l'inseguimento da capo (56-65 al 30'). Grandi sembra trovare l'antidoto difensivo nel quarto periodo tenendo San Severo a secco nei primi 5' nei quali Fabriano infila un break di 11-0 con la tripla di Stanic a firmare il sorpasso (67-65 al 35'). Quando la Ristopro pensa di aver ripreso in mano il match, arrivano due siluri di Petrushevski e poi un altro giovane, Guastamacchia, risponde a Giombini. Sul 77-77 è il marchigiano Magrini, con cinque punti in fila, a spezzare l'equilibrio e costringere Fabriano a perdere subito l'imballabilità interna.



Vlatko Granic autore di 21 punti più 13 rimbalzi (di cui ben 11 in attacco): ma non sono bastati (foto di Marco Teatini)

Alle porte c'è un doppio turno ravvicinato contro altre due pugliesi: giovedì 12 ottobre alle 20.30 a Bisceglie e domenica 15 ottobre alle 18 di nuovo

al PalaChemiba di Cerreto d'Esoli contro Taranto. **Classifica** – Mestre, Roseto, San Vendemiano, San Severo e Ruvo di Puglia

4; Luzzane, Vicenza, Virtus Imola, Padova, Fabriano, Taranto, Chieti e Ravenna 2; Faenza, Jesi, Andrea Costa Imola, Bisceglie e Ozzano 0.

Biglietti disponibili su **liveticket**

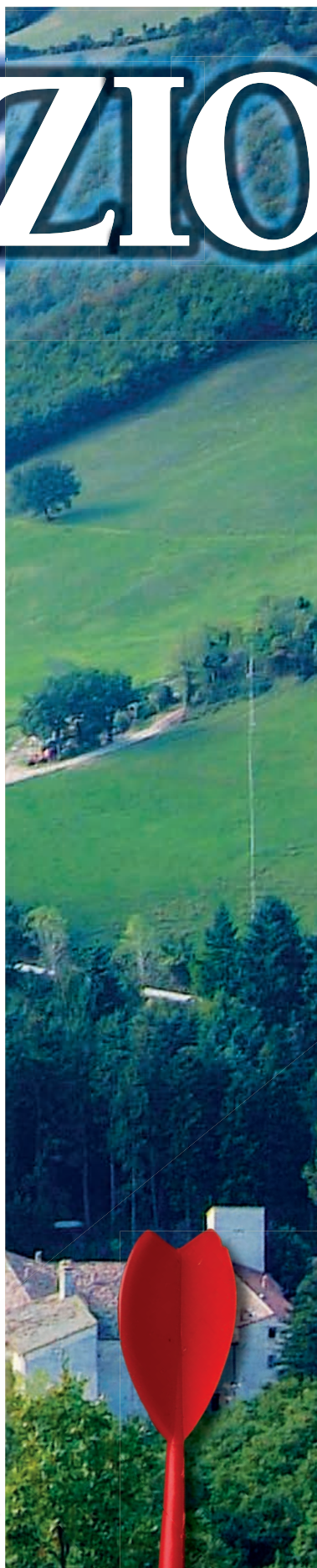
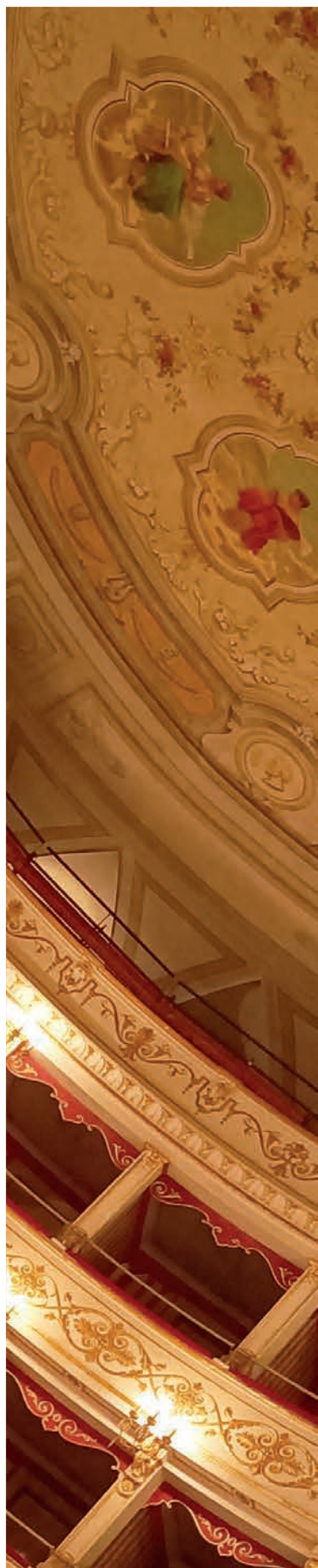
NEXT MATCH

LWP OLD WILD WEST SOLO INSIEME POSSIAMO RISTOPRO

**15 OTTOBRE 2023
ORE 18.00
@ PalaChemiba**

CJ BASKET TARANTO

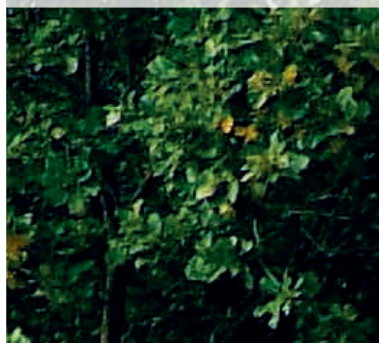
L'AZIONE



**UNA FRAZIONE
DI TEMPO...
PER FARE CENTRO!**

113 ANNI NEL TERRITORIO, UNA STORIA D'AZIONE

**DAL 1° OTTOBRE CHI FARA' UN
NUOVO
ABBONAMENTO
PAGHERA' 45 EURO PER 15 MESI
» 3 MESI GRATIS «**



azione
settimanale
diocesano



lazione_fabiano



www.lazione.com